

RELAZIONE SULLA GESTIONE PARTE II

Portafoglio Ordini

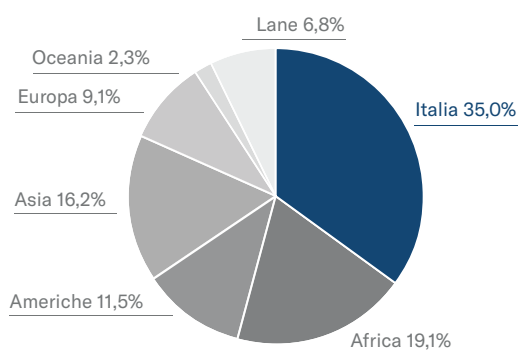
Di seguito si riporta il portafoglio ordini relativo ai contratti di costruzione e concessioni.

(Valori in quota in milioni di Euro)

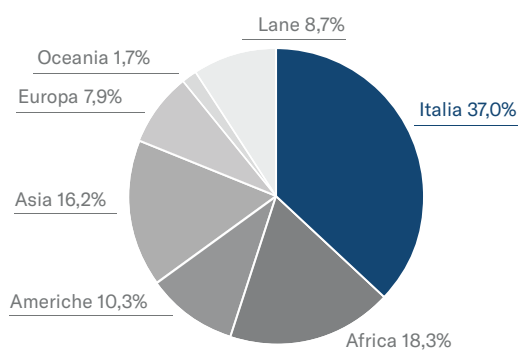
AREA	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2016	% incidenza sul totale	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2017	% incidenza sul totale
Italia	12.934,7	35,0%	12.718,0	37,0%
Africa	7.047,5	19,1%	6.283,7	18,3%
Asia (esclusa Lane)	5.967,0	16,2%	5.558,7	16,2%
Americhe (esclusa Lane)	4.255,9	11,5%	3.556,2	10,3%
Europa	3.359,7	9,1%	2.700,6	7,9%
Oceania	832,1	2,3%	582,7	1,7%
Esteri	21.462,2	58,1%	18.681,9	54,4%
Lane	2.513,4	6,8%	3.000,8	8,7%
Totale	36.910,3	100,0%	34.400,7	100,0%

La ripartizione del portafoglio per Area/Paese è riepilogata nel grafico seguente:

Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2016



Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2017



Portafoglio Ordini (*Order Backlog*)

Il Portafoglio Ordini rappresenta il valore dei contratti di costruzione pluriennali assegnati al Gruppo, al netto dei ricavi riconosciuti alla data di riferimento.

Il Gruppo include nell'*Order Backlog* il valore corrente o residuo dei progetti assegnati. Un progetto è incluso nell'*Order Backlog* al ricevimento della notifica ufficiale di aggiudicazione da parte del committente, che può precedere la firma definitiva e vincolante del contratto di appalto.

Il Gruppo include un progetto nell'*Order Backlog* quando ritiene che le obbligazioni contrattuali verranno adempiute da ciascuna delle controparti del contratto. Peraltro i contratti stipulati dal Gruppo normalmente prevedono l'attivazione di specifiche procedure, normalmente arbitrali, che devono essere seguite per la risoluzione dei casi di inadempimenti contrattuali delle parti.

L'*Order Backlog* include il valore di un progetto, anche se sospeso o posticipato, in accordo con i termini contrattuali, anche se indefinitamente.

Tale valore viene ridotto:

- quando un contratto è definitivamente cancellato o ridotto in base ad accordi con il committente;
- progressivamente in funzione dei ricavi del progetto riconosciuti a conto economico.

L'*Order Backlog* è aggiornato dal Gruppo in funzione delle modifiche al contratto e degli accordi siglati con il cliente. Per i contratti che non hanno un valore fisso, il relativo *Order Backlog* è aggiornato in concomitanza di variazioni contrattuali definite con il committente, o quando il committente richiede il prolungamento dei tempi di cantiere o modifiche al progetto non previste nel contratto originario, purché tali variazioni siano concordate con il cliente ed i relativi ricavi risultino ragionevolmente certi.

Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog* non è previsto dai principi contabili internazionali IFRS e non è calcolato sulla base di informazioni finanziarie predisposte in base agli IFRS, per cui la sua determinazione può differire da quella di altri *player* del settore. Alla luce di quanto detto, esso non può essere considerato come un indicatore alternativo rispetto ai ricavi determinati in base agli IFRS o ad altre misurazioni IFRS.

In aggiunta, nonostante i sistemi contabili di Gruppo aggiornino i relativi dati mensilmente su base consolidata, l'*Order Backlog* non è necessariamente rappresentativo dei futuri risultati del Gruppo, in quanto i dati dello stesso sono soggetti a sostanziali fluttuazioni.

Andamento della gestione per area geografica

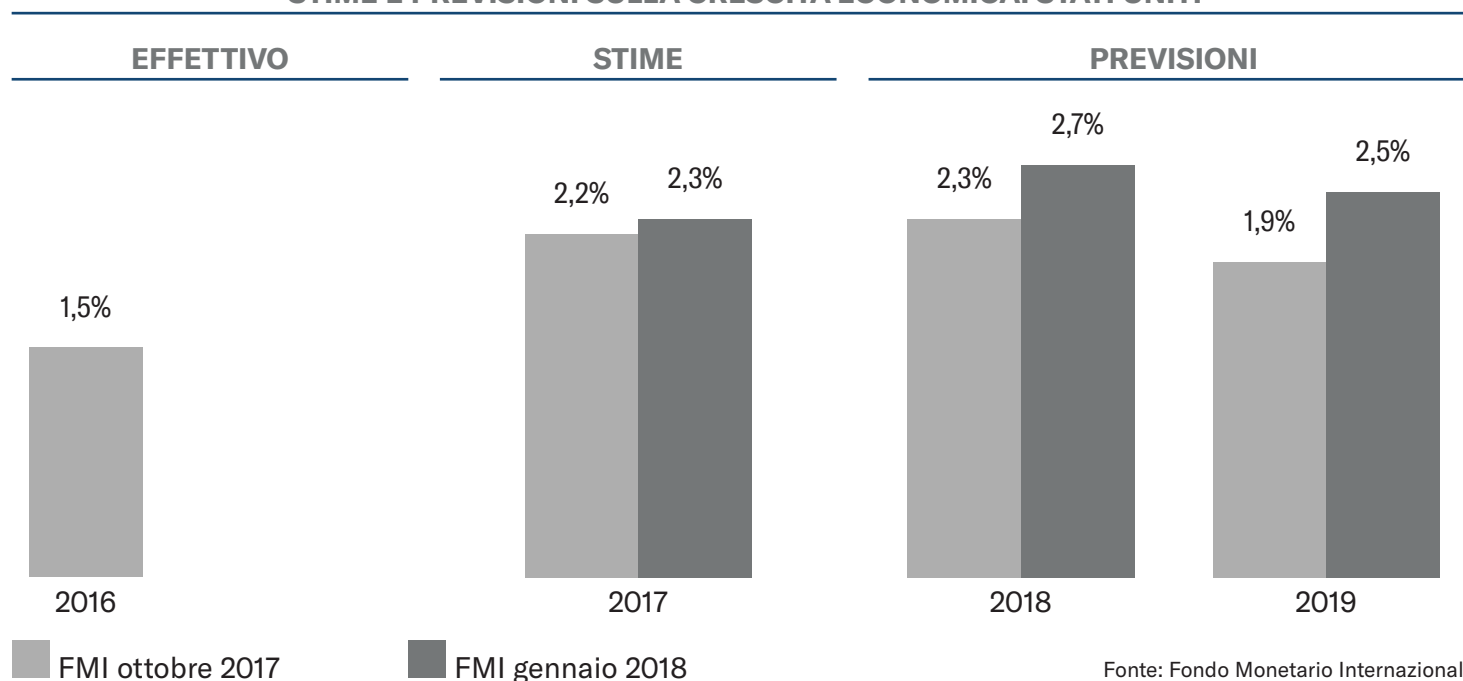
Settore operativo Lane

Il Gruppo opera negli Stati Uniti attraverso la controllata Lane Industries Incorporated.

Scenario Macroeconomico

Gli Stati Uniti continuano a rappresentare un'economia in crescita con buone prospettive di sviluppo. Sulla base delle stime di gennaio 2018 del Fondo Monetario Internazionale, la crescita negli USA nel biennio 2017-2018 è attesa rispettivamente al 2,3% e 2,7%, stime riviste al rialzo rispetto alle precedenti diffuse dal FMI ad ottobre scorso. Tale revisione riflette l'impatto positivo atteso dalla riforma fiscale recentemente approvata dal Congresso che prevede un taglio delle aliquote per le imprese e una riduzione temporanea delle tasse per i contribuenti. Le aspettative della riforma sono per un effetto positivo di stimolo sulle imprese e di conseguenza per un'ulteriore accelerazione della crescita che è supportata anche dai consumi interni che beneficiano di un mercato del lavoro in forte sviluppo e ormai prossimo alla piena occupazione, dalla ripresa degli investimenti, dal miglioramento delle prospettive economiche per le imprese e infine anche dalla ripresa del settore energetico. Globalmente, il tasso di sviluppo si è mantenuto relativamente stabile dal 2009, consolidando una delle più lunghe fasi espansive registrate dall'economia americana fino ad oggi.

STIME E PREVISIONI SULLA CRESCITA ECONOMICA: STATI UNITI



Nel corso del 2017 il dollaro USA si è svalutato di circa il 13% rispetto all'Euro, una dinamica difficilmente pronosticabile all'inizio dello scorso anno quando erano già evidenti le misure per una politica monetaria più restrittiva, attuate nel corso dell'anno dalla FED, che non hanno però poi avuto un impatto significativo sul corso del cambio. Le aspettative del Mercato all'inizio dello scorso anno, per il cambio medio EUR/US\$ 2017 erano di 1,04 (stime di *consensus* Bloomberg a gennaio 2017), mentre la media effettiva è risultata poi essere di 1,13 evidenziando una differenza di circa 9% rispetto alle previsioni. All'inizio del 2018 l'Euro si è ulteriormente rafforzato sul dollaro, superando il livello di 1,20. Le previsioni degli operatori restano al momento divise tra chi prevede un'inversione di tendenza e un rafforzamento di medio termine della valuta americana e coloro che viceversa vedono ancora una progressiva crescita dell'Euro dovuta agli effetti della prevista cessazione della politica monetaria accomodante attuata dalla BCE negli anni recenti. Per il breve termine invece il Mercato continua ad anticipare un dollaro debole rispetto all'Euro.

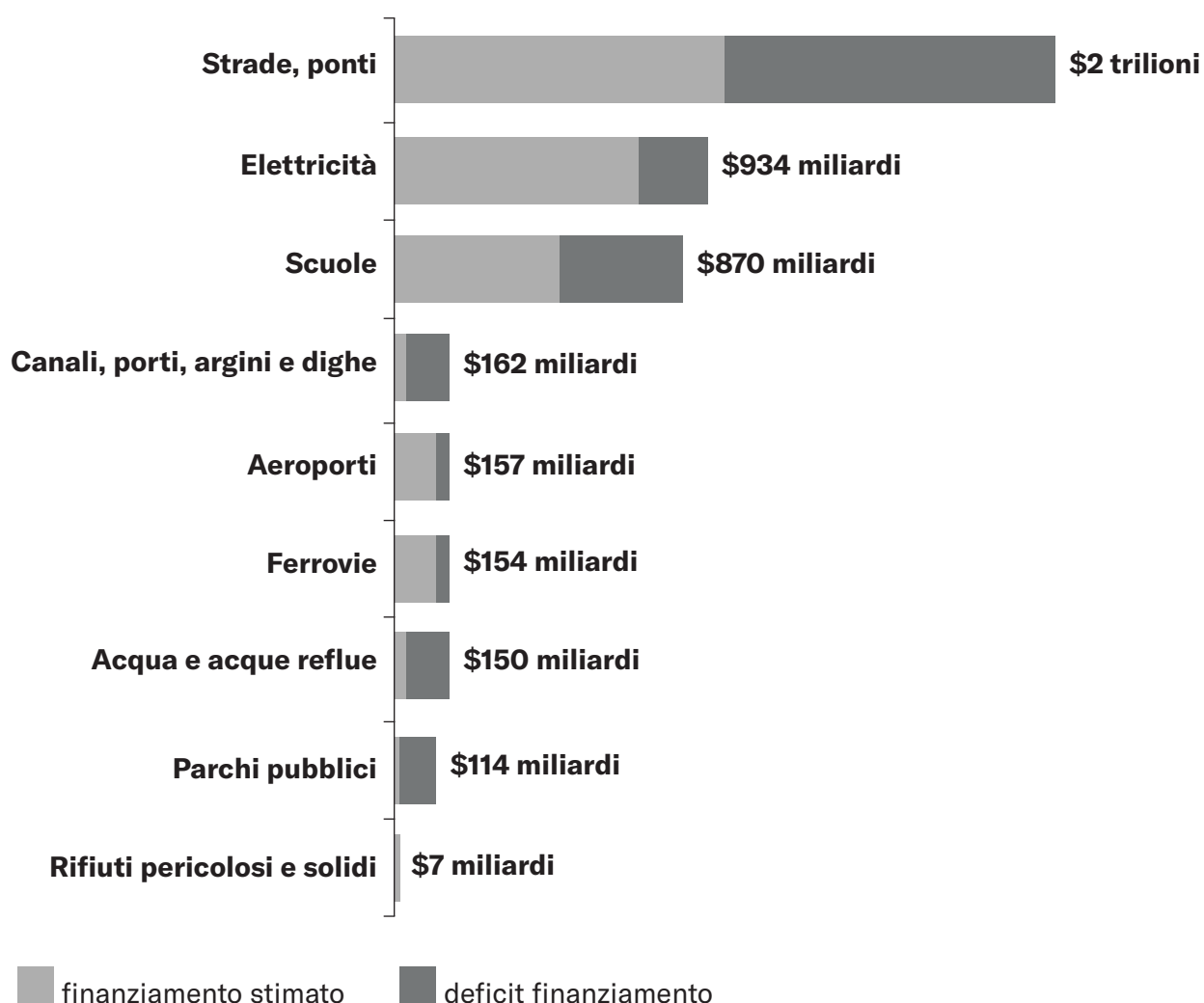
Anche il settore delle costruzioni e infrastrutture ha beneficiato del buon andamento economico e delle prospettive di crescita per nuovi investimenti. Segnali incoraggianti in tal senso si notano sia a livello federale, che di singoli stati. Il piano di investimenti per \$ 18,6 miliardi su un arco temporale di sei anni, recentemente approvato dal Dipartimento dei Trasporti della Virginia, è un esempio delle opportunità potenziali che il Mercato statunitense offre a livello locale. In California è stato recentemente approvato un disegno di legge, il "Transportation Bill" che prevede un aumento di circa il 70% del budget annuale dedicato ai progetti di trasporto rispetto alla media degli ultimi quattro anni. Mentre a New York, il Governatore Cuomo ha promosso un piano di investimenti infrastrutturali da \$ 100 miliardi in parte finanziato attraverso il bilancio statale.

Le probabilità di realizzazione di questi rilevanti piani di investimento è oggi più elevata grazie alla progressiva applicazione del FAST Act, la legge che regola il finanziamento pubblico dei progetti infrastrutturali approvata dall'Amministrazione Obama alla fine del 2015. Vi è inoltre una maggiore disponibilità di risorse finanziarie, a livello federale, statale e locale, che ha determinato una crescita dei fondi destinati agli investimenti infrastrutturali nel settore dei Trasporti. Diversi grandi Stati stanno già in parte beneficiando di questa maggiore disponibilità di risorse che ha permesso lo sviluppo di nuovi piani di investimenti.

In generale circa il 50% dei fondi per la costruzione di strade e autostrade proviene dai finanziamenti statali previsti dal FAST Act che vanno a bilanciare i finanziamenti messi insieme dagli stati o le comunità locali. A livello statale e locale i volumi degli investimenti in Infrastrutture per il Trasporto sono cresciuti sostanzialmente, soprattutto nell'ultimo anno, grazie all'effetto di queste misure.

L'Amministrazione Trump ha indicato le infrastrutture tra le priorità da realizzare nel corso del suo mandato e lo scorso agosto ha annunciato progetti del valore di oltre mille miliardi di dollari da realizzare entro il 2027 negli ambiti energetico e trasporti, che sono stati successivamente incrementati a 1.500 miliardi come recentemente annunciato durante il discorso sullo Stato dell'Unione a gennaio 2018. All'incremento degli investimenti si aggiunge anche la riforma per la semplificazione dei permessi che mira a rendere più facile e rapida la costruzione di strade, ponti e infrastrutture energetiche. Nell'eventualità che tali progetti vedano un'applicazione concreta, andranno a sommarsi a quelli strutturali previsti nei piani già elaborati dai singoli stati.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE, FINANZIATO E NON FINANZIATO, 2016-2025



Fonte: American Society of Civil Engineers 2017 Infrastructure report Card and Failure to Act series, published 2011-2017

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti in portafoglio:

(Valori in quota in milioni di Euro)

PROGETTO	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2016	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2017	Avanzamento progressivo
Nebt	-	0,0%	468,1	3,4%
Purple Line	526,0	7,7%	422,0	17,1%
I-4 Ultimate	467,4	17,8%	285,5	45,3%
I-395 Express Lane	-	0,0%	241,9	14,8%
Altri	1.520,0		1.583,3	
Totale	2.513,4		3.000,8	

Purple Line - Maryland

Nel mese di marzo 2016, la JV Purple Line Transit Partners, di cui fa parte Lane Construction, è stata selezionata come miglior offerente per la progettazione e realizzazione della linea ferroviaria Purple Line, del valore totale di \$ 2 miliardi.

Il progetto consiste in 16 miglia di treno leggero e 21 stazioni, principalmente in superficie tra New Carrollton e Bethesda, a nord di Washington DC. Lane Construction partecipa alla costruzione con una quota del 30%.

I-4 Ultimate - Orlando - Florida

Nel settembre 2014, la JV I-4 Mobility Partners ha stipulato un contratto con il Dipartimento dei Trasporti della Florida (FDOT) per progettare, costruire, finanziare e gestire il progetto I-4 Ultimate Project del valore totale di \$ 2,3 miliardi. Lane Construction partecipa alla costruzione con una quota del 30%.

Il progetto prevede la ricostruzione di 21 miglia dell'arteria I-4, da ovest di Kirkman Road (Orange County) a est della SR 434 in Seminole County, compresa l'aggiunta di quattro corsie, includendo sezioni del centro di Orlando.

I-395 Express Lane - Virginia

Il 1 marzo 2017 Lane si è aggiudicata un contratto *design & build* per il valore di \$ 336 milioni che prevede la realizzazione di un'estensione della I-395 per una tratta autostradale di circa 8 miglia, tra Fairfax ed Arlington.

Il progetto è attualmente in fase di *project design* e sono stati assegnati i primi subappalti ed iniziati i lavori preliminari.

North-East Boundart Tunnel

Nel mese di luglio 2017 una JV formata da SA Healy (Lane) e Salini Impregilo si è aggiudicata un contratto *Design & Build* per lo scavo meccanizzato di un tunnel lungo 8,2 km ed opere accessorie a Washington DC, per il valore complessivo di \$ 580 milioni. L'opera è parte integrante del sistema fognario e di depurazione del fiume Anacostia. La *Notice to Proceed* è stata data dal Cliente a settembre 2017 e sono in corso la progettazione ed il *procurement*. I lavori avranno inizio ad aprile 2018 e verranno conclusi ad inizio 2022.

Outlook 2018

Il segmento delle costruzioni Lane è diventato un mercato fondamentale per il Gruppo, che si prevede rappresenterà un valore di circa il 30% dei ricavi complessivi.

In tale direzione sono andati gli ordini acquisiti nel corso del 2017:

- I-395, in Virginia (100% Lane) per un valore di \$ 336 milioni;
- Three Rivers, a Fort Wayne in Indiana (JV formata da Lane e Salini Impregilo) per un valore di \$ 188 milioni;
- Unionport Bridge, a New York City, NY (JV formata da Schiavone (55%) e Lane (45%)) per un valore di \$ 232 milioni;
- Autostrada I-70, in Maryland, (100% Lane) per un valore di \$ 118 milioni;
- Contratto Florida Turnpike, Florida (100% Lane) per un valore di \$ 177 milioni;
- Pavimentazione nuova pista dell'Aeroporto Al Maktoum, negli Emirati Arabi Uniti (100% Lane International) per un valore di \$ 125 milioni;
- North East Boundary Tunnel, a Washington, DC, 70% Lane e 30% Salini Impregilo per un valore di \$ 580 milioni;
- Florida Turnpike nelle contee di Hernando e Citrus in Florida, per un totale di \$ 135 milioni;
- Lavori autostradali in Virginia sulla autostrada I-264 per un totale di \$ 105 milioni.

Il mercato di riferimento per il Gruppo negli Stati Uniti nel triennio 2018-2020 prevede una *pipeline* di possibile partecipazione a gare per un totale di \$ 23 miliardi, distribuiti nei seguenti settori:

- Circa il 40% autostrade e ponti, soprattutto nel sud-est, nel nord-est ed in California;
- Circa il 20% in progetti di ferrovie ad alta velocità nel sud-ovest degli USA;
- Circa il 20% in tunnel nel nord-est del Paese e in California;
- Il restante 20% distribuito tra aeroporti, settore acque ed energia e ferrovie convenzionali.

Inoltre il Gruppo monitorerà lo sviluppo di ulteriori opportunità sul mercato per ulteriori \$ 60 miliardi.

Il Gruppo è operativo all'estero nelle Costruzioni e nelle Concessioni.

Settore
operativo
Estero

Scenario Macroeconomico

La congiuntura economica internazionale si è progressivamente rafforzata a partire dalla fine del 2016. Sulla base delle più recenti stime del FMI (gennaio 2018) la crescita economica mondiale si dovrebbe attestare rispettivamente al 3,7% nel 2017 e al 3,9% nel 2018. La ripresa del commercio e il miglioramento della situazione economica si sono riflessi nell'attività industriale e hanno stimolato la crescita di consumi e investimenti.

Secondo l'FMI, la crescita nell'area Euro nel 2017 si è attestata al 2,4% ed è prevista al 2,2% nel 2018. Anche per le economie emergenti la crescita si è consolidata, passando dal 4,4% nel 2016 al 4,7% nel 2017, mentre è prevista in progresso al 4,9% nel 2018 riflettendo il rafforzamento della Cina, grazie alla politica economica fortemente espansiva, e le prospettive di miglioramento del Brasile e della Russia. Lo scenario macroeconomico si conferma positivo anche per il Sud Est Asiatico e il Nord Africa, mentre presenta alcune fragilità per l'area Medio Oriente.

Secondo un report di IHS Markit di ottobre 2017, la spesa per gli investimenti in infrastrutture a livello globale è cresciuta del 3% nel 2016, trainata dal settore dei trasporti che ha registrato una crescita del 5%. Per il biennio 2017-2018, i tassi di crescita sono attesi rispettivamente pari al 4% e al 5% a seguito dell'avvio di numerosi progetti che hanno subito dei ritardi negli anni precedenti. Nei

prossimi 5 anni gli investimenti in infrastrutture sono previsti crescere ad un tasso annuale composto (CAGR) del 5%.

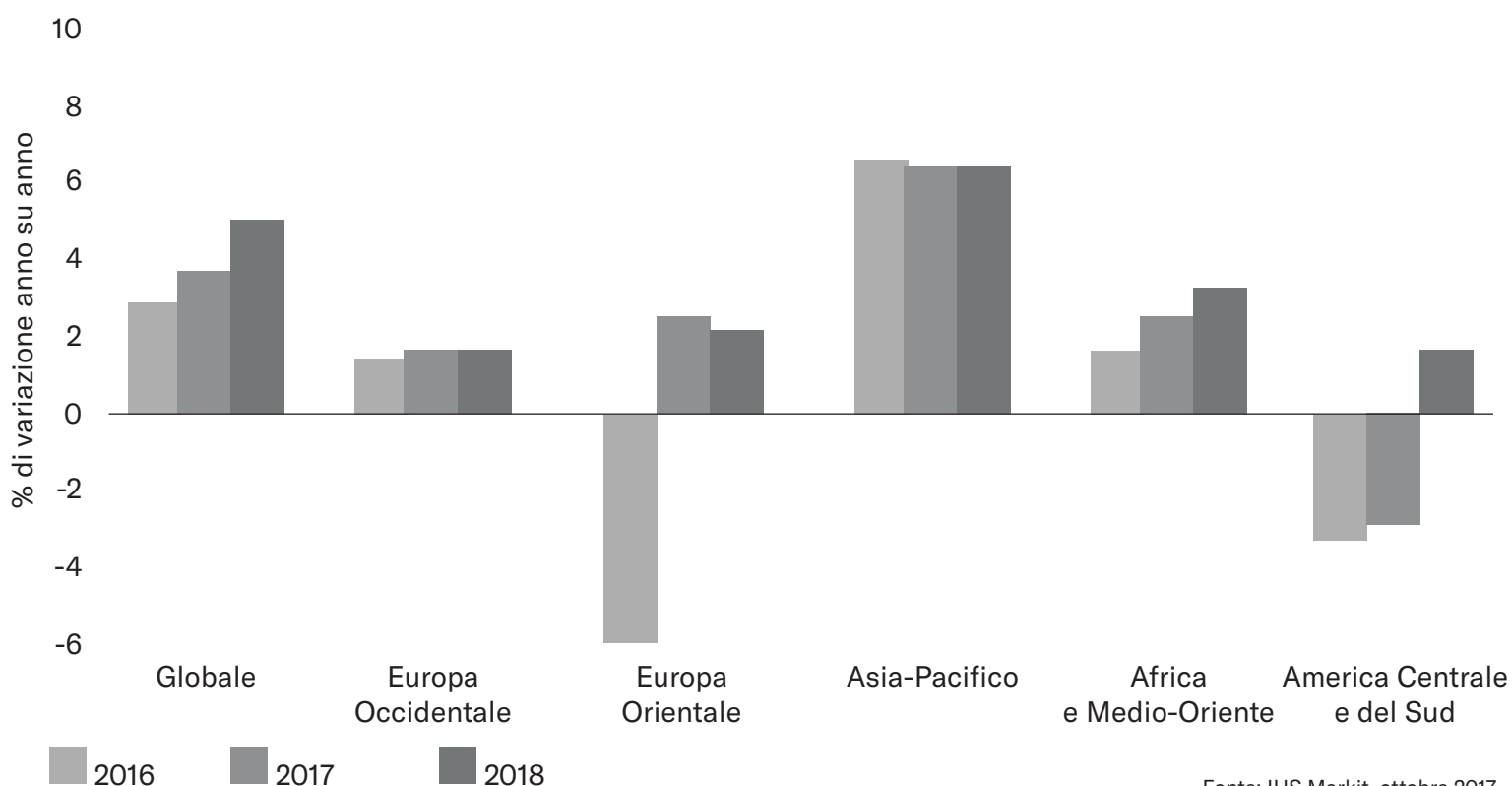
Nell'Europa Occidentale, secondo IHS Markit, la ripresa delle costruzioni prosegue, sostenuta dagli interventi fiscali che hanno favorito gli investimenti in infrastrutture. La crescita annua attesa per il 2017-2018 è prevista attestarsi al 2%.

Per l'area Asia-Pacifico è previsto uno dei tassi di crescita degli investimenti in infrastrutture più elevati dei prossimi 5 anni con un CAGR del 6%. L'intera regione beneficerà delle iniziative "China's Belt & Road" che prevedono la costruzione di una rete infrastrutturale di ferrovie ad Alta Velocità, autostrade e porti marittimi che permetteranno di connettere la Cina con altri 64 stati.

In Africa e Medio Oriente gli investimenti in infrastrutture sono attesi crescere del 4% nel 2018, in particolare per l'Egitto e il Qatar è prevista una crescita a doppia cifra, nei prossimi 5 anni.

Infine, per il Sud America, IHS Markit riporta un calo della spesa in infrastrutture del 4% nel 2017. In particolare, gli investimenti infrastrutturali in Brasile sono stimati in calo del 6% nel 2017, mentre sono previsti in crescita nei successivi due anni rispettivamente del 3% nel 2018 e del 5% nel 2019.

INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE: 2016-2018



Fonte: IHS Markit, ottobre 2017

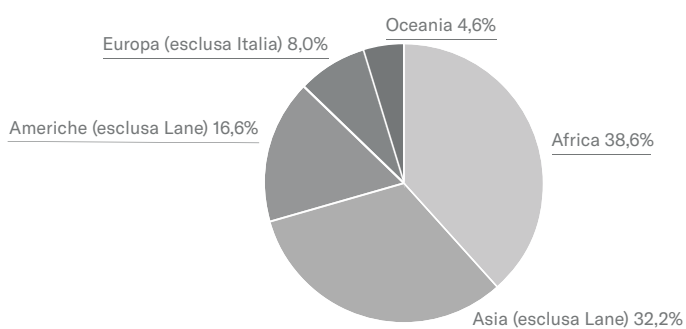
Di seguito si riporta il portafoglio ordini relativo ai contratti di costruzione del settore operativo Estero:

Costruzioni

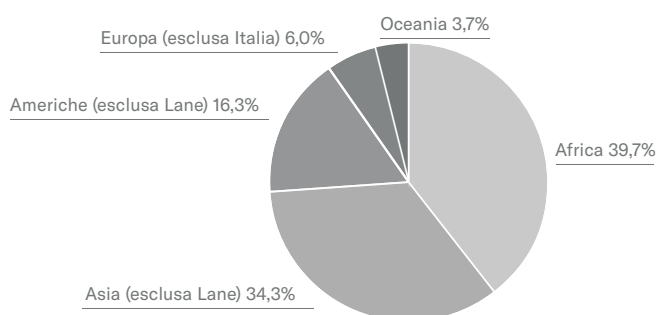
(Valori in quota in milioni di Euro) AREA	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2016	% incidenza sul totale	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2017	% incidenza sul totale
Africa	7.047,5	38,6%	6.283,7	39,7%
Asia (esclusa Lane)	5.883,2	32,2%	5.442,6	34,3%
Americhe (esclusa Lane)	3.032,0	16,6%	2.584,7	16,3%
Europa (esclusa Italia)	1.465,1	8,0%	951,8	6,0%
Oceania	832,1	4,6%	582,8	3,7%
Totale	18.259,9	100,0%	15.845,6	100,0%

La ripartizione del portafoglio per Area è riepilogata nel grafico seguente:

Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2016



Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2017



Australia

Mercato

Il settore delle costruzioni ricopre un ruolo trainante dell'industria australiana rappresentando una quota pari a circa il 9% del prodotto interno lordo (PIL).

Secondo le proiezioni dell'Australian Bureau of Statistic entro il 2061 è previsto che la popolazione passerà dagli attuali 24 milioni di abitanti a 42 milioni. L'economia australiana pertanto ha ricevuto e continuerà a ricevere una spinta dall'aumento delle costruzioni residenziali strettamente legato ad un vasto piano di investimento pubblico nel settore delle infrastrutture.

L'Australian Industry Group sostiene che la crescita annuale dei progetti stradali durante gli anni 2018-2019 sarà approssimativamente del 21% mentre quella dei progetti ferroviari si aggirerà intorno ai 19%.

Gli ultimi budget federali delineano un profilo di investimento in opere pubbliche che si aggira intorno ai \$ 75 miliardi australiani (€ 50 miliardi circa) allocati tra ferrovie, strade e trasporti nei 10 anni tra il 2018 e il 2027.

Il Gruppo è presente sul territorio Australiano dal 2013 e attualmente opera attraverso la Salini Impregilo Australia Branch, la Salini Australia Pty L.t.d., società controllata al 100%, la Impregilo Salini Joint Venture e la Salini Impregilo - NRW Joint Venture.

Nel dicembre 2013 la "Impregilo-Salini Joint Venture" si è aggiudicata il contratto che vale circa \$ 700 milioni australiani (inclusi corrispettivi aggiuntivi), per la realizzazione del "Sydney Metro Northwest Project - Design and Construction of Surface and Viaduct Civil Works" presso l'ente appaltante "Transport for New South Wales". La consegna sostanziale dei lavori è avvenuta nel mese di dicembre 2017.

Il Progetto rappresenta la prima fase del "Sydney Metro Project", il più grande progetto di infrastruttura dei trasporti pubblici in Australia, che consiste nella costruzione della nuova linea metropolitana che servirà l'area nord-est di Sydney.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a budget, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione dei lavori in corso nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto

altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti legali del Gruppo.

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi al progetto presente in portafoglio al 31 dicembre 2017:

Forrestfield Airport Link

(Valori in quota in milioni di Euro)

PROGETTO	Portafoglio residuo del Gruppo	Avanzamento progressivo
Forrestfield Airport Link	582,8	27,2%
Totale	582,8	

In data 28 aprile 2016, Salini Impregilo, in *joint venture, leader* all'80% con NRW Pty L.t.d. (20%), si è aggiudicata il contratto per la progettazione, costruzione e manutenzione della linea metro "Forrestfield Airport Link" da parte di Public Transport Authority of Western Australia. Il Progetto consiste nella creazione di una nuova linea metropolitana che collegherà Forrestfield, e quindi l'aeroporto, al network esistente nella città di Perth tramite 8 km di linea sotterranea. Il contratto oltre alla progettazione e costruzione di tre nuove stazioni della metropolitana, prevede anche 10 anni di manutenzione dell'infrastruttura. Il Progetto ha un valore totale di circa \$ 1,2 miliardi australiani.

Outlook 2018

Il Gruppo ritiene il mercato australiano fondamentale per la sua strategia di crescita e pertanto continuerà a perseguire nel 2018 nuove opportunità di business legate al crescente sviluppo nel Paese.

Tagikistan

Mercato

Il Tagikistan ha visto la propria economia espandersi con un tasso del 7,5% dal 2011 al 2014, mentre, nel triennio 2015-2017, si è riscontrato un calo del PIL. Il tasso di inflazione annuo per il 2017, dichiarato dalla Banca Centrale del Paese, è stato pari al 7% e la svalutazione della valuta locale pari al 12% nei confronti del dollaro USA e pari al 25% nei confronti dell'Euro.

Nel 2017 l'esportazione è aumentata del 73% rispetto allo stesso

periodo del 2016 mentre le importazioni hanno riscontrato una flessione del 14%.

Il progetto assegnato al Gruppo è la chiave strategica con cui poter ampliare la crescita economica dei prossimi anni grazie all'esportazione dell'energia elettrica generata dalla Centrale Idroelettrica di Rogun. Per tale motivo, nel mese di settembre 2017, il Paese centro asiatico ha collocato con successo un bond del valore di € 500 milioni che ha attratto investitori stranieri e che si sommerà in termini di disponibilità di spesa da parte dell'*employer* al *budget* nazionale stanziato appositamente per la diga di Rogun.

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi al progetto presente in portafoglio al 31 dicembre 2017:

(Valori in quota in milioni di Euro)

PROGETTO	Portafoglio residuo del Gruppo	Avanzamento progressivo
Rogun Hydropower Project	1.434,9	14,1%
Totale	1.434,9	

Rogun Hydropower Project

In data 1° luglio 2016, Salini Impregilo ha firmato con il Governo del Tagikistan un accordo quadro del valore complessivo di circa \$ 3,9 miliardi per la realizzazione di un progetto idroelettrico (suddiviso in quattro lotti funzionali). Al Gruppo, in quota al 100%, è stato assegnato il primo lotto esecutivo relativo all'opera (Lotto 2), di importo pari a circa \$ 1,9 miliardi, che prevede la costruzione sul fiume Vakhsh nel Pamir, una delle principali catene montuose dell'Asia centrale, del corpo di una diga di *rockfill* con nucleo di argilla. La diga di Rogun sarà la più alta al mondo con un'altezza di 335 m e la durata complessiva del progetto è pari a 11 anni (più due di garanzia).

Il contratto attualmente affidato a Salini Impregilo (Lotto 2) è realizzato dalla filiale in Tagikistan.

I lavori proseguono nei tempi stabiliti contrattualmente e si prevede, prima della fine del 2018, di avviare la fase di *early generation* ovvero l'erogazione di energia elettrica seppur a potenziale ridotto rispetto a quanto previsto a regime.

A regime la produzione energetica della centrale idroelettrica sarà pari a 3.600 MW ottenuta tramite 6 turbine da 600 MW ciascuna.

Outlook 2018

Il raggiungimento delle *milestone* contrattuali previste richiede il recupero di un leggero ritardo nei lavori che è monitorato costantemente insieme al committente ma presuppone parimenti che l'*employer* persegua il completamento del finanziamento del progetto. A tal proposito il governo del Paese ha già approvato l'emissione di un *bond* per un totale di € 1 miliardo (ulteriori € 500 milioni rispetto all'importo già sottoscritto). Nel corso del 2018, anche in funzione del finanziamento menzionato, dovrebbe delinearci la possibilità dell'assegnazione definitiva di ulteriori lotti d'opera al Gruppo Salini Impregilo ed in ottemperanza al contratto quadro sottoscritto.

Arabia Saudita

Mercato

Il mercato saudita continua a rappresentare un'area ricca di interessanti opportunità per Salini Impregilo.

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti in portafoglio al 31 dicembre 2017:

(Valori in quota in milioni di Euro)

PROGETTO	Portafoglio residuo del Gruppo	Avanzamento progressivo
Linea 3 Metro Riyadh	1.155,0	59,4%
Riyadh National Guard Military	1.084,0	0,0%
Altri	182,3	
Totale	2.421,3	

Linea 3 Metro di Riyadh

In data 29 luglio 2013 Salini Impregilo, in qualità di *leader* di un Consorzio internazionale, si è aggiudicata una porzione del maxi contratto promosso dalla ArRiyadh Development Authority per la progettazione e costruzione della nuova Linea (41,2 km) della metropolitana di Riyadh (Linea 3), la linea più lunga del rilevante progetto della nuova rete di metropolitane della capitale dell'Arabia Saudita.

Il lotto assegnato al Consorzio ArRiyadh New Mobility è una parte importante del più ampio progetto di costruzione contemporanea della nuova rete di metropolitane di Riyadh che presenta un valore complessivo di circa \$ 23,5 miliardi.

All'interno di tale progetto, il valore complessivo delle opere che saranno eseguite dal Consorzio, per la progettazione e realizzazione dell'intera Linea 3, è di circa \$ 6,0 miliardi di cui circa \$ 4,9 miliardi relativi alle opere civili, progetto quest'ultimo in cui Salini Impregilo detiene una quota del 66%. Nell'esercizio 2016 una quota del 14% è stata ceduta alla Salini Saudi Arabia Company L.t.d. (società detenuta al 51% da Salini Impregilo S.p.A.).

Riyadh National Guard Military

Salini Impregilo nel mese di dicembre 2017 ha sottoscritto gli accordi relativi alla stipula di un contratto a Riyadh del valore complessivo di circa \$ 1,3 miliardi con la Saudi Arabia National Guard (SANG).

Il progetto rappresenta un piano di *housing* e urbanizzazione su larga scala e prevede la costruzione di una città con circa 6.000 unità abitative indipendenti in un'area di 7 milioni di m² ad est di Riyadh, oltre alla realizzazione di oltre 160 km di strade principali e secondarie con relativi servizi, di un impianto di trattamento acque reflue e di diversi serbatoi d'acqua elevati e sotterranei. Il contratto prevede la realizzazione delle opere in 5 anni.

Outlook 2018

Il Gruppo continuerà a perseguire nel 2018 eventuali nuove opportunità di *business* che si presenteranno nel Paese.

Qatar

Mercato

Con la quotazione attuale del petrolio il Paese ha rallentato lo sviluppo di nuovi progetti infrastrutturali mantenendo in essere quelli prioritari (quali la linea metropolitana di Doha) collegati ai mondiali di calcio del 2022.

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti in portafoglio al 31 dicembre 2017:

(Valori in quota in milioni di Euro)	Portafoglio residuo del Gruppo	Avanzamento progressivo
PROGETTO		
Al Bayt Stadium	303,0	57,3%
Red Line North	57,6	95,6%
Totale	360,6	

Al Bayt Stadium

Nel mese di luglio 2015 il Gruppo si è aggiudicato il contratto per la realizzazione dello stadio Al Bayt nella città Al Khor, circa 50 km a nord della capitale Doha. Il contratto, del valore di circa € 770 milioni in quota Salini Impregilo, prevede la progettazione e costruzione di uno degli impianti sportivi nei quali si disputeranno i mondiali di calcio 2022. Il progetto, assegnato dalla fondazione governativa Aspire Zone, incaricata dello sviluppo delle infrastrutture sportive del Paese, riguarda la costruzione di uno stadio in grado di accogliere 70.000 spettatori, con una superficie di 200 mila metri quadrati. Il progetto rappresenta un esempio di opera ecosostenibile, grazie a moderne tecniche di costruzione e all'impiego di materiali all'avanguardia nel rispetto dell'ambiente e del consumo energetico.

Il Gruppo Salini Impregilo detiene una quota nel progetto pari al 40%.

Red Line North Underground, Doha

Nel 2013, Salini Impregilo, *leader* con quota del 41,25% di un'associazione di imprese, si è aggiudicata la gara promossa dalla Qatar Railways Company ("Qrail") per la progettazione e realizzazione della "Red Line North Underground" di Doha. Il progetto si inserisce, insieme ad altre 3 linee metropolitane, nel programma di realizzazione del nuovo sistema di mobilità infrastrutturale promosso dal Qatar nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo per il 2030 ("Qatar National Vision 2030"), che prevede importanti investimenti per assicurare una crescita economica sostenibile. Il valore del contratto, in quota, della Red Line si è ridotto dai precedenti 8 miliardi di Riyal Qatar (circa € 2 miliardi) agli attuali 5,6 miliardi di Riyal Qatar (circa € 1,4 miliardi), a fronte dello stralcio parziale del *provisional sum* previsto contrattualmente.

Outlook 2018

Il Gruppo continuerà a perseguire nel 2018 eventuali nuove opportunità di *business* che si presenteranno nel Paese.

Kuwait

Mercato

Negli ultimi anni il mercato del Kuwait è stato caratterizzato da una maggiore attrattività degli investimenti esteri grazie all'introduzione di nuove leggi economiche che favoriscono gli investimenti e le relazioni commerciali. Il Parlamento kuwaitiano ha approvato il piano di sviluppo quinquennale 2016-2020 che prevede l'investimento di oltre \$ 100 miliardi in progetti infrastrutturali nel Paese, tra cui la costruzione di migliaia di nuove unità abitative, di una rete ferroviaria e metropolitana, di nuove raffinerie e impianti industriali. Non vi sono, inoltre, limiti ai trasferimenti di capitali e il dinaro kuwaitiano, una valuta forte e stabile, è liberamente convertibile e trasferibile. Infine, l'elevato PIL pro-capite e il duraturo *surplus* di bilancio spingono ad investire nel mercato locale.

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti in portafoglio al 31 dicembre 2017:

(Valori in quota in milioni di Euro)

PROGETTO	Portafoglio residuo del Gruppo	Avanzamento progressivo
South Mutlaa City	370,3	17,8%
Totale	370,3	

South Mutlaa City

In data 17 giugno 2016 è stata assegnata dalla Public Authority for Housing Welfare del Kuwait la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria per la creazione di un nuovo insediamento residenziale su un'area di 12 mila ettari situata 40 km a nord ovest di Kuwait City, nell'ambito del South Al Mutlaa Housing Project. Il progetto, il cui valore è pari a circa € 890 milioni, sarà realizzato da un consorzio guidato da Salini Impregilo con una quota di partecipazione del 55% e prevede, tra l'altro, la costruzione di 150 chilometri di nuove strade con relativi svincoli e numerose altre opere.

La *joint venture* si è inoltre aggiudicata nel mese di giugno 2017 i lavori aggiuntivi per un importo di circa € 20 milioni per lo spostamento di linee elettriche di alta tensione interferenti con i lavori.

Outlook 2018

Il Gruppo continuerà a perseguire nel 2018 eventuali nuove opportunità di *business* che si presenteranno nel Paese.

Etiopia

Mercato

L'Etiopia è tutt'ora uno dei Paesi a maggior crescita economica in Africa. Il Governo punta a sfruttare le proprie risorse naturali ed in particolare quelle idriche, per promuovere gli investimenti in energie rinnovabili: dalla produzione di elettricità e conseguente esportazione verso Paesi limitrofi deriveranno integrazione continentale e flussi di valuta pregiata.

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi ai principali progetti in portafoglio al 31 dicembre 2017:

(Valori in quota in milioni di Euro)

PROGETTO	Portafoglio residuo del Gruppo	Avanzamento progressivo
Koysha	2.033,6	14,8%
GERD	1.070,7	72,6%
Gibe III	2,5	99,9%
Totale	3.106,8	

Koysha Hydroelectric Project

Il progetto è situato sul fiume Omo, circa 370 km a sud-ovest della capitale Addis Abeba. L'opera, commissionata dall'Ethiopian Electric Power (EEP), prevede la realizzazione di una diga con un volume del serbatoio di 9 miliardi di metri cubi, un'energia annua prodotta di 6.460 GWh e una potenza installata totale di 2.160 MW. Sono parte del progetto anche le strade di accesso, il nuovo ponte sul fiume Omo ed una linea di trasmissione di 400 KW da Koysha a Gibe III. Il valore della commessa è pari a circa € 2,5 miliardi e Salini Impregilo detiene una quota nel progetto pari al 100%. Il Progetto è in fase di realizzazione.

Questa nuova importante opera consentirà all'Etiopia, grazie anche all'impianto idroelettrico di Gibe III e a quello del Grand Ethiopian Renaissance Dam sul Nilo Azzurro (GERD), di imporsi come *leader* nella produzione di energia nel panorama africano.

GERD

Il progetto GERD, situato a circa 500 km a nord ovest della capitale Addis Abeba, consiste nella realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "Grand Ethiopian Renaissance Dam" (GERD) e prevede la costruzione della più grande diga del continente africano (lunga 1.800 metri, alta 170

metri). Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di due centrali poste sulle rive del Nilo Azzurro dotate di 16 turbine complessive dalla potenza totale installata di 6.350 MW. Il valore della commessa è pari a circa € 3,7 miliardi e Salini Impregilo detiene una quota nel progetto pari al 100%. Il Progetto è in fase avanzata di realizzazione.

Si segnala che sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a budget, a fronte dei quali sono state formalizzate richieste di corrispettivi aggiuntivi. Di tali costi si è tenuto conto nella valutazione dei lavori in corso nella misura in cui il relativo riconoscimento sia ritenuto altamente probabile anche sulla base dei pareri espressi dai consulenti legali del Gruppo.

Outlook 2018

I programmi di sviluppo nei prossimi anni prevedono l'installazione di ulteriore capacità produttiva, anche con la realizzazione dei progetti GERD e Koysha, quest'ultimo acquisito da Saini Impregilo nel corso del 2016.

Il Gruppo, ben presente a livello operativo e commerciale nel Paese, proseguirà nella realizzazione dei progetti già acquisiti; verranno inoltre sfruttati *know how* e presidio territoriale per cogliere ogni possibile nuova iniziativa imprenditoriale e industriale.

Danimarca

Mercato

La Danimarca sta attraversando una fase di crescita moderata. Il piano di sviluppo infrastrutturale del Paese prevede investimenti pubblici e privati. Il Gruppo è presente sul territorio tramite la controllata Copenhagen Metro Team I/S, società di diritto danese impegnata nella realizzazione del Copenhagen Cityringen, una delle più moderne infrastrutture di trasporto al mondo.

La seguente tabella illustra i valori quantitativi relativi al progetto in cui il Gruppo è attualmente impegnato al 31 dicembre 2017:

(Valori in quota in milioni di Euro)

PROGETTO	Portafoglio residuo del Gruppo	Avanzamento progressivo
Cityringen	145,5	93,7%
Totale	145,5	

Copenhagen Cityringen

Il progetto consiste nella progettazione e costruzione del nuovo anello metropolitano nel centro della città di Copenhagen che prevede 2 tunnel di circa 16 km ciascuno, 17 stazioni e 5 pozzi per il monitoraggio. Il valore della commessa, compresi corrispettivi aggiuntivi e revisione prezzi, è pari a circa € 2.294 milioni. Nel corso del 2017 sono proseguite le attività come da programma consentendo alla commessa di continuare i lavori elettromeccanici e le finiture architettoniche. Il Gruppo Salini Impregilo detiene una quota nel progetto pari al 99,9%.

Si segnala che nel corso del periodo corrente, a partire dal 2015, sono stati sostenuti costi per attività inizialmente non previste a budget e per ogni maggior dettaglio in merito, si rimanda al paragrafo “Principali fattori di rischio e incertezze”.

Outlook 2018

Il Gruppo sta monitorando il mercato locale, ma più in generale tutta l'area Scandinava, per nuove iniziative nel settore dei trasporti, del tunnelling e della costruzione di ospedali, per tramite della Filiale con sede ad Oslo, Norvegia.

Altri Paesi
e progetti

Argentina

Riachuelo - Buenos Aires

Il Progetto ha una forte valenza ambientale e sociale in quanto permetterà di risanare il bacino fluviale Riachuelo e costituisce una prima parte del più ampio programma, finanziato dalla Banca Mondiale, di sviluppo sostenibile del bacino imbrifero di Matanza-Riachuelo, finalizzato al recupero ambientale del bacino e dei territori da esso attraversati, considerati tra i più altamente inquinati della regione.

A seguito di un addendum siglato nella seconda parte del 2016, il valore della commessa è di circa € 408 milioni (75% quota Salini Impregilo).

Le stime di crescita del PIL per il 2018 sono del 3,5% e l'inflazione attualmente si stima intorno al 19% (rispetto ad un target di governo del 15% ed al 25% del 2017). Si sta implementando il forte Piano di Investimenti in Lavori Pubblici annunciato dal Governo a fine 2016.

In questo contesto il Gruppo ha deciso di costituire a Buenos Aires una sede periferica per lo studio delle numerose offerte (alcune già presentate nel 2017) che andranno in gara nel 2018.

Slovacchia

Autostrada D1 Lietavská Lúčka-Višňové - Dubná Skala

Il progetto "Autostrada D1 Lietavská Lúčka-Višňové - Dubná Skala" consiste nella realizzazione di circa 13,4 km di autostrada, che include un tunnel della lunghezza di 7,5 km oltre ad uno svincolo di collegamento, un'area di sosta, 9 ponti, un centro di manutenzione e varie opere ausiliarie.

Il contratto, in gran parte finanziato dalla Comunità Europea, ha un valore complessivo di circa € 409 milioni (75% quota Salini Impregilo).

A livello macroeconomico, l'incremento su base annua del PIL è stato pari al 5,4%, dopo che già nei due anni precedenti era stato superiore al 3%. Le ultime previsioni della Banca Centrale della Slovacchia (NBS), confermate dal Ministero delle Finanze, prevedono un tasso di crescita del 4,0% nel 2018.

Il previsto aumento della spesa per investimenti pubblici, compresi i grandi progetti infrastrutturali, unitamente al basso carico fiscale (l'imposta sul

reddito societario quest'anno è scesa dal 22% al 21%) ed alla assenza del rischio cambio rendono questo mercato particolarmente interessante.

Per tale ragione il Gruppo continuerà a perseguire nel 2018 nuove opportunità di *business* legate allo sviluppo del Paese.

Emirati Arabi Uniti

Meydan One Group 1° in Dubai - Umm Lafina Project in Abu Dhabi

L'emirato di Dubai sta incentivando, per via dell'Expo 2020, numerosi investimenti in infrastrutture e ciò potrà portare allo sviluppo di nuovi progetti.

Il progetto del Meydan One Group a Dubai, rientra all'interno di un piano di sviluppo urbano. È situato tra Meydan e Al Khail Road, e l'intento è di renderlo uno dei principali punti di attrazione turistica di Dubai e degli Emirati in vista dell'Expo. A Salini Impregilo sono state assegnate le parti strutturali del progetto insieme alla supervisione dei lavori di scavo e di costruzione per un valore di AED 1,6 miliardi equivalenti a circa € 364 milioni.

Salini Impregilo si è aggiudicata anche il progetto, da € 167 milioni, per la realizzazione di un collegamento stradale attraverso due isole di Abu Dhabi, per collegare il Capital District e il Central Business District, per cui la capitale degli Emirati Arabi Uniti ha previsto un piano di sviluppo, come incentivo per la crescita economica. Il Gruppo Salini Impregilo detiene una quota nel progetto pari al 60%.

Date le potenziali opportunità offerte dal mercato dello UAE, il Gruppo continuerà a perseguire nel 2018 eventuali nuove opportunità di *business* che si presenteranno nel Paese.

Progetti Fisia Italimpianti

Il Progetto, Atakoy in Turchia, è uno dei principali pilastri su cui si fonda il programma di trattamento degli scarichi urbani della popolosa città di Istanbul con l'obiettivo di migliorare la situazione ambientale dello Stretto del Bosforo e del Mar di Marmara. Il valore del contratto è di circa € 84 milioni ed il progetto è eseguito da una *joint venture* composta dalla controllata Fisia Italimpianti e dalla società turca Alkatas su base paritetica.

I lavori comprendono l'adeguamento del primo lotto che ha una capacità di trattamento di 360.000 mc/g e la costruzione di un secondo lotto con capacità di 240.000 mc/g, il tutto per complessivi 600.000 mc/g di capacità installata. Completano il progetto anche una sezione di trattamento biologico avanzato mediante sistema a membrane da 20.000 mc/g ed un impianto per l'essiccamento dei fanghi risultanti dalla depurazione biologica.

Per quanto riguarda invece il progetto Shoaibah, in Arabia Saudita, i lavori consistono nella progettazione fornitura e costruzione di un impianto di dissalazione a osmosi inversa da 250.000 mc/g da realizzarsi nella zona di Shoaibah ed ha lo scopo di fornire acqua potabile alle città di Jeddah, Medina e Taif.

Il contratto è realizzato su base *Project Financing* da una società di scopo posseduta da ACWA Power, un importante "Developer" saudita di progetti per la generazione di energia e la dissalazione di acqua di mare.

Il valore del contratto è di circa € 215 milioni ed è eseguito da una *joint venture* composta dalla controllata Fisia Italimpianti e dalla società spagnola Abengoa su base paritetica.

Questo progetto è il primo con questa tecnologia e dimensione realizzato dalla Fisia Italimpianti, che si era distinta in precedenza soprattutto per la costruzione di impianti di grande taglia con tecnologia evaporativa ed è inoltre particolarmente importante in vista del rilevante programma di investimento in impianti di dissalazione che l'Arabia Saudita ha annunciato per il prossimo quinquennio.

Concessioni

Con riferimento al settore operativo Estero il portafoglio di attività in concessione detenuto dal Gruppo è costituito sia da partecipazioni in società concessionarie già entrate nella loro fase pienamente operativa, quindi eroganti servizi remunerati da canoni o da tariffe applicate all'utenza, sia da società ancora in fase di sviluppo e di realizzazione delle infrastrutture relative, che pertanto vedranno l'avvio della prestazione dei servizi solo a partire dagli esercizi futuri.

Le concessioni attualmente in portafoglio sono distribuite in America Latina (Argentina, Colombia, Perù), nel Regno Unito e in Turchia. Si inseriscono nel settore dei trasporti (autostrade, metropolitane), ospedaliero e delle energie rinnovabili nonché del trattamento delle acque.

Si segnala che due società concessionarie in Argentina sono attualmente in liquidazione e i relativi contratti terminati. Le seguenti tabelle riportano i principali dati delle concessioni in portafoglio del settore Estero al 31 dicembre 2017, suddivisi per tipologia di attività:

AUTOSTRADE

Paese	Società concessionaria	% quota	Total km	Fase	Inizio	Scadenza
Argentina	Iglys S.A.	98,0		Holding		
	Autopistas Del Sol	19,8	120	Operativa	1993	2020
	Puentes del Litoral S.A.	26,0	59,6	In liquidazione	1998	
	Mercovia S.A.	60,0	18	Operativa	1996	2021
Colombia	Yuma Concessionaria S.A. (Ruta del Sol)	48,3	465	Operativa	2011	2036

LINEE METROPOLITANE

Paese	Società concessionaria	% quota	Total km	Fase	Inizio	Scadenza
Perù	Metro de Lima Linea 2 S.A.	18,3	35	Non ancora operativa	2014	2049

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Paese	Società concessionaria	% quota	Potenza installata	Fase	Inizio	Scadenza
Argentina	Yacilec S.A.	18,7	Linea t.	Operativa	1992	2091
	Enecor S.A.	30,0	Linea t.	Operativa	1995	2094

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Paese	Società concessionaria	% quota	Pop. servita	Fase	Inizio	Scadenza
Argentina	Aguas del G. Buenos Aires S.A.	42,6	210 mila	In liquidazione	2000	
Perù	Consorcio Agua Azul S.A.	25,5	740 mila	Operativa	2000	2027

OSPEDALI

Paese	Società concessionaria	% quota	Posti letto	Fase	Inizio	Scadenza
Gran Bretagna	Ochre Solutions L.t.d.-Ospedale di Oxford	40,0	220	Operativa	2005	2038
	Impregilo New Cross L.t.d.	100,0		Holding		
Turchia	Ospedale di Gaziantep	24,5	1875	Non ancora operativa	2016	2044

Settore
operativo Italia

Il Gruppo è operativo in Italia nelle Costruzioni e nelle Concessioni.

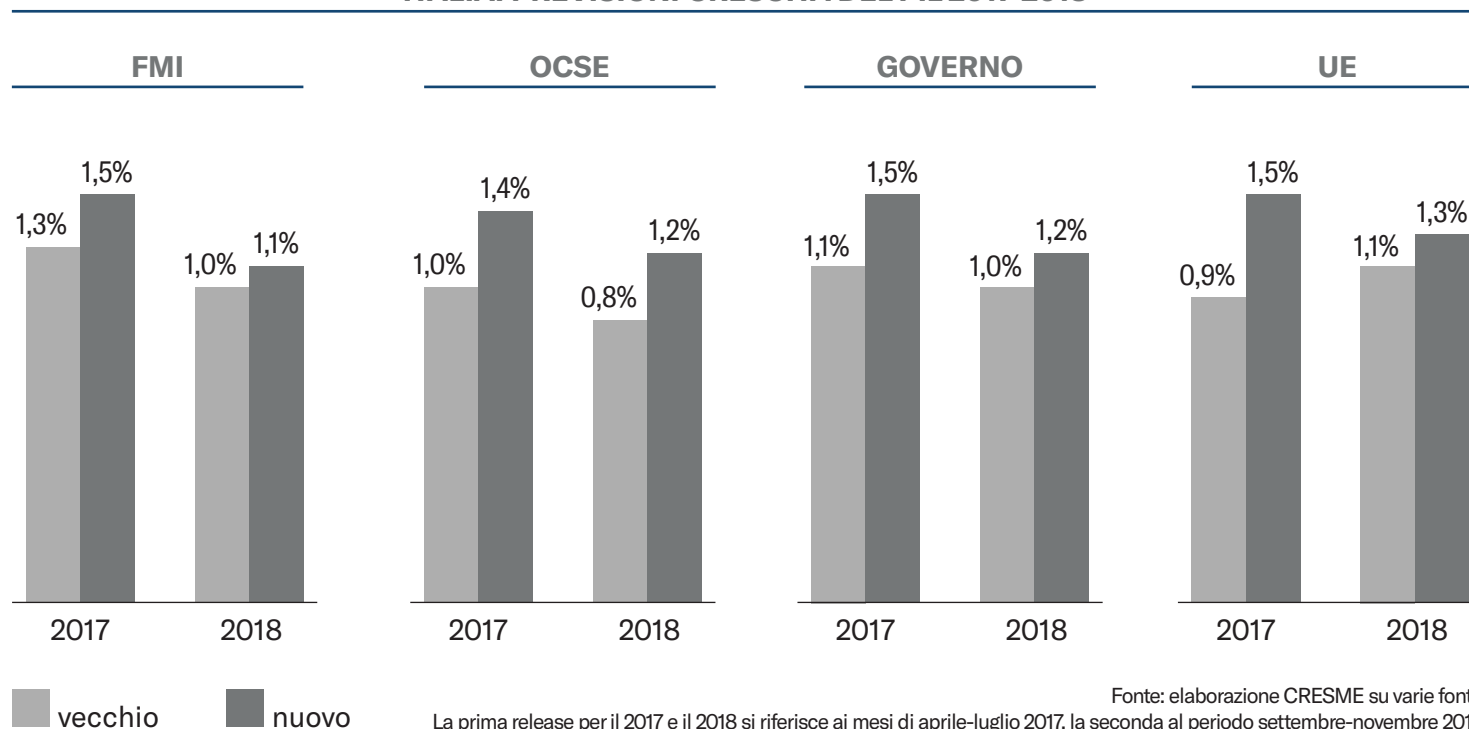
Scenario Macroeconomico

La performance dell'economia italiana nel 2017 è risultata migliore del previsto. La crescita economica attesa, secondo le previsioni aggiornate del Fondo Monetario Internazionale a gennaio 2018, si attesta ora all'1,6% per il 2017 e all'1,4% per il 2018, stime riviste al rialzo dal FMI rispetto alle precedenti pubblicate ad ottobre 2017.

Il miglioramento delle condizioni generali dell'economia è stato confermato anche dalla promozione del rating creditizio del Paese a BBB da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's, il cui precedente *upgrade* risaliva addirittura al 1988.

Gli incentivi fiscali posti in essere dal Governo hanno permesso un incremento degli investimenti nel 2017 che è previsto continuare anche nel 2018. Tuttavia per il consolidamento della crescita, le raccomandazioni espresse dal FMI fanno menzione dell'obiettivo di un più alto volume di investimenti pubblici, del miglioramento dell'allocazione delle risorse, della riduzione della spesa delle pensioni e infine della riduzione dell'impatto fiscale sul reddito da lavoro.

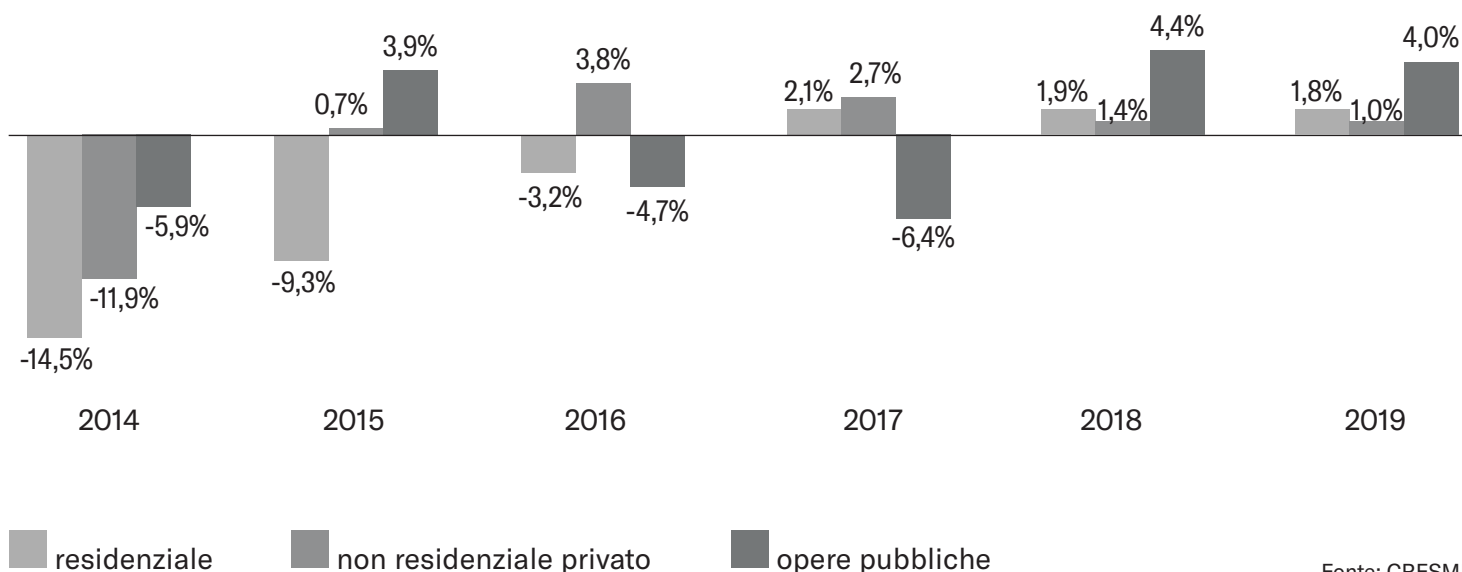
ITALIA: PREVISIONI CRESCITA DEL PIL 2017-2018



Riguardo il comparto delle infrastrutture l'ultimo rapporto CRESME mette in evidenza che la ripresa del mercato delle costruzioni in Italia, è già cominciata pur restando ancora caratterizzata da alcune debolezze strutturali. Anche se il 2017 è stato contraddistinto da una flessione degli investimenti in opere pubbliche, le nuove stime prevedono un'inversione della tendenza e un rafforzamento a partire dal 2018. Nel rapporto si evidenzia che gli investimenti programmati per il periodo 2018-2033 ammontano a circa € 150 miliardi.

Dal 2016 gli investimenti nelle opere pubbliche hanno subito una contrazione che è proseguita anche nel 2017, e che ha interessato soprattutto le nuove opere (-5,6% nel 2016 e -8,3% nel 2017). Già a partire dal 2018 è possibile anticipare un'inversione di tendenza in questo ambito, con una ripresa degli investimenti nelle opere di pubblica utilità. Come segnale positivo in tal senso può essere interpretata l'approvazione, a dicembre 2017, da parte del CIPE, dei finanziamenti per alcuni grandi progetti infrastrutturali, tra cui i collegamenti ferroviari ad Alta Velocità tra Milano e Genova (COCIV) e tra Verona e Padova (IRICAV DUE).

ITALIA: INVESTIMENTI IN NUOVE COSTRUZIONI - VARIAZIONE % SU VALORI A PREZZI COSTANTI

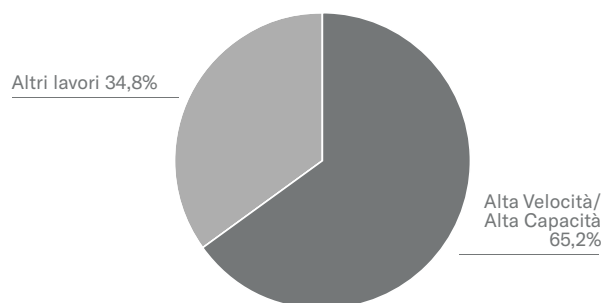
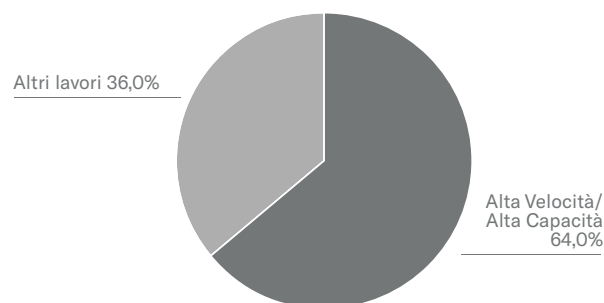


Costruzioni

Di seguito si riporta il portafoglio ordini relativo ai contratti di costruzione del settore operativo in Italia:

(Valori in quota in milioni di Euro) PROGETTO	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2016	% incidenza sul totale	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2017	% incidenza sul totale
Alta Velocità/Alta Capacità	5.652,8	65,2%	5.419,1	64,0%
Altri lavori	3.019,2	34,8%	3.044,8	36,0%
Totale	8.672,0	100,0%	8.463,9	100,0%

La ripartizione del Portafoglio per tipologia di attività è riepilogata nel grafico seguente:

Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2016

Riepilogo Portafoglio 31 dicembre 2017


(Valori in quota in milioni di Euro) PROGETTO	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2016	Avanzamento progressivo	Portafoglio residuo al 31 dicembre 2017	Avanzamento progressivo
COCIV Lotto 1-6	3.552,3	21,7%	3.376,9	28,3%
Iricav 2	2.096,0	0,1%	1.690,3	0,2%
Altri	4,5		351,9	
Alta Velocità/Alta Capacità	5.652,8		5.419,1	
Broni-Mortara	981,5	0,0%	981,5	0,0%
Metro B	898,5	0,1%	898,5	0,1%
SS106 Jonica	336,9	2,8%	335,8	3,1%
Metro Milano M4	373,3	26,4%	335,1	37,1%
Altri	429,0		493,8	
Altri lavori Italia	3.019,2		3.044,8	
Totale	8.672,0		8.463,9	

Progetto Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Linea Milano-Genova

Il progetto è relativo alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Genova Terzo Valico Ferroviario dei Giovi, ed è stato affidato da RFI S.p.A. (già TAV S.p.A. - in qualità di concessionaria delle Ferrovie dello Stato) al Consorzio COCIV (Contraente Generale) con Convenzione del e successivo Atto Integrativo in data 11 novembre 2011.

Salini Impregilo è *leader* del Consorzio, con una quota di partecipazione del 68,25%.

I lavori sono iniziati il 2 aprile 2012 ed il valore totale del Contratto ammonta a circa € 4,7 miliardi.

L'esecuzione del progetto è articolata in 6 lotti costruttivi non funzionali; i tempi di esecuzione sono di circa 120 mesi compreso il pre-esercizio/collaudato.

Nel corso del 2017 RFI ha attivato il Quarto Lotto Costruttivo, con un ritardo rispetto al programma di circa 2 mesi, elevando a € 2,7 miliardi l'importo delle opere e delle attività finanziate in corso di realizzazione, con un incremento di € 1,1 miliardi rispetto ai lotti già attivi (primo, secondo e terzo).

In data 22 dicembre 2017, il CIPE ha autorizzato l'avvio dei lavori del Quinto e del Sesto Lotto costruttivo, con assegnazione delle relative risorse finanziarie. Le comunicazioni di efficacia da parte di RFI, sono rispettivamente fissate al 2 maggio 2018 per il Quinto Lotto e al 2 maggio 2019 per il Sesto Lotto. L'autorizzazione da parte del CIPE, all'avvio dei lavori degli ultimi due Lotti costruttivi, copre il totale dell'importo contrattuale pari a € 4,5 miliardi.

Per quanto riguarda le attività operative, in ottemperanza alle previsioni contrattuali, nel corso del 2017 sono stati emessi n. 5 bandi di gara ad evidenza pubblica per un importo lavori pari a circa € 1,3 miliardi.

In merito alle ordinanze emesse dalle Procure di Roma e Genova, che tra gli altri hanno interessato alcuni esponenti legati al Consorzio, si rimanda al paragrafo "Principali fattori di rischio e incertezze".

Progetto Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Linea Verona-Padova

Il Consorzio IRICAV DUE è contraente Generale di Rete Ferroviaria Italia S.p.A. (RFI) per la progettazione e la realizzazione della tratta Alta Velocità /Alta Capacità Verona-Padova, in forza della Convenzione del 15 ottobre 1991; ruolo confermato dal Lodo Arbitrale del 23-26 maggio 2012, passato in giudicato.

Salini Impregilo partecipa attualmente al Consorzio con quota del 34,09%.

In data 14 aprile 2017 è stato rilasciato il parere positivo sul progetto, da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che si aggiunge così al parere di compatibilità ambientale ottenuto il 25 novembre 2016.

Nel corso dell'esercizio 2017, RFI e General Contractor, hanno concluso le attività di negoziazione e adeguamento del Progetto Definitivo della prima sub-tratta "Verona-Bivio Vicenza".

In data 22 dicembre 2017, terminata l'istruttoria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - M.I.T., il CIPE ha approvato il Progetto Definitivo del Primo Lotto Funzionale "Verona-Bivio Vicenza" della tratta AV/AC Verona-Padova, per un importo complessivo, di competenza IRICAV DUE, di circa € 2,2 miliardi, autorizzando l'avvio dei lavori di un Primo Lotto costruttivo di importo pari a circa € 850 milioni.

La firma dell'Atto Integrativo alla Convenzione, con conseguente avvio delle cantierizzazioni, è prevista entro il primo semestre 2018.

Il valore dell'opera è stimato in complessivi € 5 miliardi.

Outlook 2018

In continuità con il nuovo corso avviato nell'annualità precedente, il Documento di Economia e Finanza - DEF 2017, anticipa le linee di indirizzo strategico per l'individuazione dei fabbisogni infrastrutturali fino al 2030, ridisegnando l'intera mappa delle priorità infrastrutturali del Paese, con un elenco di ben 119 interventi divisi in sei aree: ferrovie, strade, porti e interporti, aeroporti, "cura del ferro" nelle 14 città metropolitane, ciclovie.

Salini Impregilo, è pronta a raccogliere la sfida lanciata dal governo, con le sue competenze e la forte presenza sul territorio.

In tale contesto, si inseriscono già alcuni dei maggiori progetti in corso, quali l'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Milano-Genova e Verona-Padova ma anche nuove acquisizioni, come la nuova linea ferroviaria

AV/AC Napoli-Bari, dove il raggruppamento, che vede Salini Impregilo *leader* con una quota del 60%, è risultato aggiudicatario della prima tratta “Napoli-Cancello” (valore dell’opera circa € 400 milioni). Il contratto con Rete Ferroviaria Italiana è stato firmato il 18 dicembre 2017 e sono iniziate le attività di sviluppo del Progetto Esecutivo, che dovranno concludersi entro 180 giorni. Pertanto, l’avvio dei lavori avrà luogo entro la fine del primo semestre 2018. Inoltre, in data 2 novembre 2017, Salini Impregilo, *leader* di un raggruppamento di costruttori con una quota del 51,3%, ha ricevuto comunicazione da RFI SpA, di aggiudicazione della tratta di linea ferroviaria “Bicocca-Catena Nuova” nell’ambito del progetto di esecuzione del raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania. L’importo dell’appalto è di circa € 186 milioni.

Le attività del Gruppo non si limitano alle infrastrutture. Salini Impregilo infatti, è impegnata ad acquisire quote nel settore dell’edilizia commerciale, cogliendo opportunità di sviluppo, legate in particolare alla crescita delle maggiori aree metropolitane italiane. In questo settore, la società, in *partnership* con un primario gruppo di investitori e in qualità di “*contractor*” ha sottoscritto in data 28 luglio 2017, un contratto relativo alla costruzione della nuova sede ENI “Centro Direzionale ENI” a San Donato Milanese. Il contratto, del valore di circa € 171 milioni vede anche in questo caso *leader* Salini Impregilo con una quota del 60%.

Proseguono, inoltre, i lavori per la realizzazione della Linea 4 della Metropolitana di Milano. Il valore del contratto, compresi i corrispettivi aggiuntivi, relativo alla costruzione delle opere civili, è di circa € 1 miliardo, in quota Salini Impregilo 50%.

Concessioni

Con riferimento all'Italia il portafoglio di attività in concessione detenuto dal Gruppo è costituito sostanzialmente da partecipazioni in società concessionarie ancora impegnate nella fase di sviluppo dei progetti e di realizzazione delle infrastrutture relative.

Le concessioni attualmente in portafoglio si inseriscono principalmente nel campo dei trasporti (autostrade, metropolitane, parcheggi).

Le seguenti tabelle riportano i principali dati delle concessioni del settore Italia al 31 dicembre 2017, suddivisi per tipologia di attività:

AUTOSTRADE

Paese	Società concessionaria	% quota	Total km	Fase	Inizio	Scadenza
Italia (Pavia)	SaBroM-Broni Mortara	60	50	Non ancora operativa	2010	2057
Italia (Ancona)	Passante Dorico-Porto Ancona	47,0	11	Non ancora operativa	2013	2049

LINEE METROPOLITANE

Paese	Società concessionaria	% quota	Total km	Fase	Inizio	Scadenza
Italia (Milano)	Metropolitana Milano Linea 4	9.7	15	Non ancora operativa	2014	2045

PARCHEGGI

Paese	Società concessionaria	% quota	Fase	Inizio	Scadenza
Italia (Terni)	Corso del Popolo S.p.A.	55,0	Non ancora operativa	2016	2046

ALTRO

Paese	Società concessionaria	% quota	Fase	Inizio	Scadenza
Italia (Terni)	Piscine dello Stadio S.r.l.	70,0	Operativa	2014	2041

Gestione dei rischi d'impresa

Il contesto attuale in cui si trova a competere il Gruppo, caratterizzato da repentine evoluzioni macroeconomiche, instabilità dei mercati finanziari e progressivi mutamenti delle disposizioni normativo-regolamentari cui adempiere, richiede chiare strategie e processi di gestione efficaci volti al presidio ed alla massimizzazione del valore.

Il Gruppo, nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi, è dotato di un *framework* di *Risk Management* - in continuo sviluppo ed evoluzione - integrato nei processi aziendali ed esteso a tutte le realtà operative, finalizzato ad identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi in accordo con quanto previsto dalle *best practice* di settore.

Lo sviluppo, l'implementazione e la diffusione del *framework* di *Risk Management* (schematizzato nella figura sottostante) si pone l'obiettivo di supportare il *Top Management* nella pianificazione strategica e commerciale così come nella gestione operativa attraverso l'analisi integrata e approfondita dei fenomeni rilevanti per il *business*, dei contesti locali in cui lo stesso Gruppo opera e delle peculiarità operative delle singole commesse in esecuzione, facilitando l'identificazione e il presidio dei rischi connessi.

FRAMEWORK DI RISK MANAGEMENT

CICLO DI VITA DEL PROGETTO



PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E CORPORATE



Nel corso del 2017, l'attività si è concentrata sull'evoluzione delle metodologie e dei relativi strumenti per l'analisi dei rischi di commessa, nonché sull'implementazione continua delle procedure definite per la gestione efficace delle fattispecie di rischio ritenute rilevanti per il Gruppo, come il rischio paese ed il rischio controparte (Committente, Socio, Sub-appaltatore e Fornitori rilevanti).

Nell'ambito del processo di gestione del rischio sono state condotte, inoltre, le attività di rilevazione, valutazione periodica dell'esposizione al rischio del Gruppo (c.d. *Risk Assessment*) al fine di presidiare il profilo di rischio della società in coerenza con gli obiettivi strategici definiti e con le prassi operative, aumentando la capacità di creare valore sostenibile per gli *stakeholders*.

Le attività di *Risk Assessment* hanno previsto il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni di mitigazione dei rischi già definite nel corso del 2016, a supporto del *Top Management* nella gestione delle attività attraverso il miglioramento continuo dell'efficacia dei processi decisionali e operativi.

Il *Risk Assessment* condotto nel corso dell'esercizio 2017 ha coperto la totalità delle categorie e aree di rischio potenzialmente significative per il Gruppo rappresentate nel *Risk Universe* di Salini Impregilo (schematizzato nella figura sottostante), consentendo di rilevare l'evoluzione del profilo di rischio nonché di individuare ulteriori strategie di gestione degli eventi di rischio maggiormente rilevanti da perseguire e implementare tramite azioni dedicate.

IL «RISK UNIVERSE» DI SALINI IMPREGILO

CONTESTO DI BUSINESS

- | | | |
|---------------------------|--------------------|---------------------------|
| • Contesto macroeconomico | • Trend di settore | • Evoluzione normativa |
| • Contesto socio-politico | • Competizione | • Innovazione tecnologica |

STRATEGICO

- Modello di business
- Struttura organizzativa e Governance
- M&A/Dismissioni
- Gestione portafoglio e sviluppo commerciale
- Relazioni con Business Partner (clienti, soci, fornitori, subappaltatori)
- Relazioni con Stakeholder e Immagine/Reputazione

FINANZIARIO

- Pianificazione finanziaria
- Disponibilità/Costo dei capitali
- Affidabilità finanziaria della controparte
- Volatilità tassi di cambio
- Volatilità tassi di interesse
- Volatilità del prezzo delle commodity
- Gestione liquidità
- Gestione assicurazioni

LEGALE E COMPLIANCE

- Conformità a legge e regolamenti
- Conformità a Policy e Procedure
- Gestione contrattuale
- Vincoli contrattuali
- Frode esterna/interna
- Fiscalità
- Gestione contenziosi

OPERATIVO

- | | | | |
|-------------------------|---|---------------------------|---|
| • Offerte | • Impianti e macchinari | • Pianificazione commessa | • Risorse umane |
| • Ingegneria | • Sito | • Controllo commessa | • Information Technology |
| • Autorizzazioni | • Eventi naturali | • Gestione produzione | • Qualità, salute, sicurezza e ambiente |
| • Approvvigionamenti | • Affidabilità operativa della controparte (clienti, soci, fornitori, subappaltatori) | | • Budget, Planning e Reporting |
| • Logistica e magazzini | | | |

Rischi Connessi al contesto di Business

Rischi cosiddetti esterni che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali. In tale categoria ricadono i rischi derivanti dalle dinamiche macro-economiche e socio-politiche di un Paese, dai trend di settore e dallo scenario competitivo, nonché dall'innovazione tecnologica e regolamentare che caratterizza l'*industry* e dalla durata pluriennale dei progetti.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo deve quindi affidarsi alle sue capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento. In particolare, Salini Impregilo ha integrato la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale, attraverso la definizione di linee guida commerciali e di rischio e la strutturazione di un processo volto alla prioritizzazione e selezione delle iniziative da perseguire, anche e soprattutto sulla base della valutazione dei rischi connessi al Paese e/o settore in cui intende

operare, piuttosto che alla controparte. Il presidio di tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischiosità.

Rischi strategici

Sono i rischi derivanti dalle decisioni strategiche, di business e organizzative che possono pregiudicare le *performance* del Gruppo fino al mancato raggiungimento degli obiettivi strategici. Fra questi rientrano i rischi derivanti dalla scelta del modello di business o organizzativo attraverso cui il Gruppo intende operare, quelli derivanti da operazioni di M&A, da una non efficace gestione del portafoglio o relativi alle relazioni con le principali controparti (clienti, partner, fornitori, sub-appaltatori, ecc).

Salini Impregilo considera il rischio un elemento essenziale per la valutazione preliminare delle decisioni e delle scelte strategiche da intraprendere, tanto da aver previsto l'integrazione fra il processo di definizione e sviluppo delle strategie con quello di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le scelte riguardanti l'adozione di un modello di business o di un modello organizzativo, la valutazione circa l'opportunità di procedere con un'operazione straordinaria, piuttosto che intraprendere una relazione con un partner, sono assoggettate all'analisi e valutazione preliminare dei rischi-opportunità connessi, identificando al contempo strategie e modalità di gestione dei rischi da attivare prontamente in caso di accadimento.

Rischi finanziari

Rientrano in tale categoria i rischi connessi alla disponibilità di capitale del Gruppo, condizionata dalla gestione del credito e della liquidità e/o dalla volatilità delle variabili di mercato quali tassi di interesse e tassi di cambio.

In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei consorzi e delle società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi.

Salini Impregilo tiene in considerazione anche specifiche aree di rischio quali il merito creditizio della controparte, la volatilità dei prezzi delle materie prime

e la gestione delle tematiche assicurative, nonché ritiene essenziale dotarsi di efficaci strumenti di pianificazione finanziaria.

Rischi legali e di *compliance*

Rientrano in tale categoria i rischi relativi alla gestione di questioni legali o derivanti dalla conformità a norme e regolamenti (a.e. fiscalità, normativa locale, ecc.) richiesta per poter operare nel settore e/o in particolari Paesi e i rischi connessi alla gestione contrattuale con i *Business Partner*. Salini Impregilo ritiene fondamentale il presidio degli aspetti contrattuali connessi alla gestione della commessa e, in particolare, ai rapporti con le controparti rilevanti. In tale ambito rientrano anche i rischi derivanti da eventuali casi di frode, sia interne che esterne e, più in generale, il rispetto di procedure e *policy* definite dalla Società per disciplinare l'operato della struttura.

A fronte di tali fattori, Salini Impregilo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo costante con le controparti rilevanti e le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, e di valutarne compiutamente i potenziali impatti.

Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria *execution* delle commesse. Fra le varie aree di rischio che ricadono in tale categoria, il disegno e la progettazione delle offerte, la gestione efficace della *supply chain*, la logistica e la gestione del magazzino, nonché i rischi legati alla gestione dei sistemi informativi, al personale ed alla pianificazione e reporting.

Tali rischi si potrebbero verificare qualora, nel corso del processo di *bidding* e/o in fase di realizzazione delle commesse, politiche e procedure della Società non dovessero risultare sufficientemente adeguate alla gestione dei fattori di rischio derivanti dal grado di complessità del progetto, o in seguito a eventi imponderabili.

A tal fine il Gruppo intende presidiare tali rischi sin dalla fase di analisi dell'iniziativa commerciale da intraprendere (*bidding*) in ottica di valutazione rischio-rendimento del progetto in caso di aggiudicazione e impatto di questa sulla configurazione del portafoglio, sia in termini di concentrazione che

di profilo di rischio complessivo. In questa sede Salini Impregilo, fra le altre valutazioni, procede alla stesura di un *Risk Assessment pre-Bid* finalizzato ad identificare potenziali rischi e conseguenti impatti connessi al progetto, oltre che ad identificare le necessarie azioni di mitigazione e/o *contingency* a copertura. L'attività di ricognizione dei rischi è quindi performata nuovamente in fase di aggiudicazione nonché monitorata ed aggiornata in corso di *execution* della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

All'interno del *framework* appena esposto per l'identificazione e categorizzazione dei rischi applicabili alla realtà operativa del Gruppo, Salini Impregilo ha adottato un approccio trasversale per l'analisi delle dimensioni di rischio ritenute più rilevanti in ragione delle peculiarità del business. A tali dimensioni sono riconducibili diverse aree di rischio identificate ed appartenenti al *Risk Universe* di Salini Impregilo.

Rischio Paese

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando in gran parte del mondo, cogliendo opportunità di business in diversi Paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, non ultime, le condizioni di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare *in primis* le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e mitigazione di potenziali minacce.

Rischio Controparte

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con Committenti, Soci, *Sub-contractor* e Fornitori della Società, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto ad una specifica iniziativa

di business, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali e di *compliance* a tutela della regolarità del rapporto. L'analisi delle controparti viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti e il coordinamento e controllo del *Group Risk Officer*. Essa permette una migliore previsione delle criticità che potrebbero delinearsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione da porre in essere.

Rischio Commessa

La dimensione Commessa è cruciale per un'efficace analisi di tutti i rischi derivanti dall'attività *core* del Gruppo, guidando la definizione di strumenti atti a identificare e presidiare i c.d. rischi di commessa sin dalla fase di *bidding*, in ottica di prevenzione al rischio nell'ambito di una valutazione approfondita circa rischi-opportunità legati al perseguimento di una specifica iniziativa. Fondamentale è altresì il monitoraggio costante dei rischi una volta che questi sono stati assunti con consapevolezza dal *Management*, gestendo in maniera proattiva e dinamica l'esposizione a rischio derivante e la continua evoluzione che questa può subire nel tempo.

L'analisi delle dimensioni di rischio rilevanti e quindi delle relative aree di rischio ha l'obiettivo di offrire al *Management* una duplice visione: di dettaglio (ovvero a livello di singolo Paese, Controparte, Commessa) e di portafoglio (per una valutazione dell'esposizione complessiva verso tale dimensione), con lo scopo di valutare il profilo di rischio assunto dal Gruppo, nonché il rispetto dei limiti di esposizione imposti dalla capacità di gestione del rischio da parte dello stesso. La visione di portafoglio permette inoltre, attraverso l'utilizzo di appositi strumenti di *risk management*, di effettuare in maniera sistematica valutazioni riguardanti la potenziale evoluzione del profilo di rischio al verificarsi di determinati eventi e/o al compimento di specifiche scelte che implicano il mutare dello stesso.

Il *framework* di *risk management*, così come delineato, ed oggetto di ulteriori e futuri sviluppi, intende rappresentare un supporto ai processi decisionali e operativi in ogni fase di gestione delle iniziative, in modo da ridurre la possibilità che il verificarsi di determinati eventi comprometta l'ordinaria operatività del Gruppo o il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti: a tale scopo, esso è integrato con i processi di pianificazione strategica e commerciale i quali non possono prescindere dal profilo di rischio del Gruppo oltre che dalle scelte di quest'ultimo in termini di *risk appetite*.

Principali fattori di rischio e incertezze

Principali fattori di rischio e incertezze

In aggiunta a quanto indicato nel precedente paragrafo “Gestione dei rischi d’impresa” con riferimento all’universo degli eventi di rischio con potenziale impatto sull’operatività, si segnalano nel seguito le specifiche situazioni relative ai contenziosi significativi in essere, all’esposizione al Rischio Paese e a situazioni caratterizzate da profili di rischio e/o incertezza al 31 dicembre 2017.

Contenziosi

Progetti RSU Campania

Il Gruppo ha intrapreso l’attività relativa ai progetti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Napoli e nelle altre province della Campania a partire dalla fine degli anni '90 attraverso le società controllate Fibe e Fibe Campania.

Le rilevanti problematiche che, sin dal periodo 1999-2000, hanno caratterizzato l’attività della società nell’ambito dei contratti di affidamento del servizio e che sono state ampiamente discusse e trattate in tutte le informative finanziarie prodotte a partire da tali periodi, si sono evolute e articolate nel corso degli anni, originando un significativo insieme di contenziosi, alcuni dei quali di grande rilevanza e in parte tuttora in corso. Pur avendo osservato sviluppi positivi, il quadro generale dei contenziosi in essere si presenta ancora alquanto articolato ed è sinteticamente riepilogato nei paragrafi seguenti soprattutto per quanto concerne le posizioni di rischio ancora in essere.

Tenuto conto che, nel corso dell’esercizio 2009, Fibe Campania S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Fibe S.p.A., nel seguito - salvo ove diversamente specificato - si fa riferimento esclusivamente a quest’ultima anche per posizioni o vicende originatesi in capo alla società estinta a seguito della citata fusione.

La vicenda RSU Campania è caratterizzata da diversi procedimenti presso diverse giurisdizioni e pendenti in vari gradi di giudizio. Nel seguito si delineano gli aspetti principali dei procedimenti ritenuti maggiormente rilevanti.

Recupero delle somme dovute a Fibe da parte delle amministrazioni locali a titolo di tariffa per lo smaltimento dei rifiuti fino alla data di risoluzione “*ope legis*” dei contratti (15 dicembre 2005)

Il Commissario “ad Acta” incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero

Il contenzioso
amministrativo

dei crediti vantati dalle ex-affidatarie per il servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, ha depositato nel novembre 2014 la sua relazione definitiva nella quale ha stabilito che, a fronte della sorte creditoria spettante a Fibe a titolo di tariffa per il servizio prestato sino al 15 dicembre 2005, l'Amministrazione ha già direttamente incassato, senza rimmetterlo a Fibe, l'importo di € 46.363.800 e che quanto ancora da recuperare ammonta a € 74.317.550.

Con sentenza n. 7323/2016, il T.A.R. ha ritenuto che l'attività da svolgersi da parte del Commissario comporta la soddisfazione delle ragioni di Fibe solo in esito alla compiuta attività di accertamento e al termine della stessa, con ciò escludendo la possibilità di pagamenti in corso di procedimento anche di somme già recuperate dall'Amministrazione. Fibe ha impugnato tale sentenza al Consiglio di Stato.

Procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività svolte e per i lavori ordinati dall'Amministrazione post risoluzione dei contratti di servizio

Già a partire dal 2009 Fibe ha adito il T.A.R. del Lazio contestando l'inerzia dell'Amministrazione nel completamento dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività *ex-lege* svolte dalle ex affidatarie del servizio e per i lavori ordinati dall'Amministrazione ed eseguiti dalle società successivamente alla risoluzione dei contratti negli anni dal 2006 al 2008.

Nell'ambito del giudizio così introdotto, il T.A.R. ha nominato un verificatore che ha depositato in data 31 marzo 2014 una prima relazione ed in data 21 dicembre 2017 la relazione finale nella quale, in sintesi, ha effettuato una ricognizione tra le somme indicate da Fibe nel suo ricorso e la documentazione sottostante, rilevando in ciò sostanziale rispondenza.

Interessi evocati sul pagamento degli impianti di CDR

Con sentenza n. 3886 in data 5 maggio 2011, il T.A.R. del Lazio, ha accolto il ricorso di Fibe e ha condannato l'Amministrazione al pagamento dei costi non ammortizzati alla data di risoluzione per gli impianti di CDR in favore di Fibe dell'importo complessivo di € 205 milioni, oltre interessi legali e moratori dal 15 dicembre 2005 al soddisfo.

A seguito di procedura esecutiva promossa da Fibe e opposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Fibe ha ottenuto l'assegnazione di € 241 milioni a soddisfo del credito azionato per capitale e interessi legali e ha sospeso il procedimento esecutivo per l'ulteriore

quota di interessi moratori richiesta. Entrambe le parti hanno instaurato il giudizio di merito. A seguito della remissione sul ruolo con Ordinanza del 17 luglio 2015, la causa è stata discussa nell'udienza del 21 ottobre 2015. Con sentenza del 12 febbraio 2016, il giudice ha rigettato la domanda per gli interessi moratori avanzata da Fibe. È stato proposto appello, con udienza per la precisazione delle conclusioni fissata all' 8 febbraio 2019.

Contenziosi
ambientali

Nell'ambito dei progetti RSU Campania, il Gruppo ha dovuto fronteggiare numerosi provvedimenti amministrativi riguardanti la bonifica e la messa in sicurezza dei siti di alcune discariche, aree di stoccaggio e impianti di produzione del CDR. I procedimenti non positivamente risolti sono sospesi in attesa delle udienze di merito. Per il procedimento riguardante la caratterizzazione e la m.i.s.e. (messa in sicurezza di emergenze) relativamente al sito di Pontericcio, all'impianto di produzione del CDR di Giugliano e all'area di stoccaggio provvisorio di Cava Giuliani, il T.A.R. Lazio, con sentenza n. 6033 del 2012, ha respinto i ricorsi proposti da Fibe. Avverso tale sentenza, basata peraltro su contaminazioni riscontrate in un sito diverso da quelli oggetto del giudizio, è stato proposto appello al Consiglio di Stato che ha respinto l'istanza cautelare promossa da Fibe per la sospensione dell'esecutività della sentenza. Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Con riferimento alla discarica di Cava Giuliani, il T.A.R. Lazio con sentenza 5831/2012 ha dichiarato la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) presso il quale il ricorso è stato riassunto. Nel frattempo, senza che ciò possa costituire in alcun modo ammissione di alcuna responsabilità, Fibe sta portando avanti le operazioni di caratterizzazione dei suindicati siti.

Il contenzioso
civile

Nel mese di maggio 2005 il Commissario di Governo ha intrapreso un'azione risarcitoria nei confronti di Fibe, Fibe Campania e FISIA Italimpianti per asseriti danni per un importo pari a circa € 43 milioni. Nel corso del giudizio, il Commissario di Governo ha aumentato le proprie richieste risarcitorie per oltre € 700 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di un miliardo di Euro.

Le Società si sono costituite in giudizio e, oltre a contestare le

pretese avanzate dal Commissario di Governo, hanno chiesto in via riconvenzionale il risarcimento di danni e oneri di varia natura, per un importo di oltre € 650 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di € 1,5 miliardi. Nello stesso procedimento gli istituti bancari garanti verso il Commissario di Governo delle prestazioni contrattuali di Fibe e Fibe Campania, hanno anch'essi chiesto il rigetto della domanda del Commissario e, comunque, di essere tenuti indenni da Salini Impregilo (all'epoca Impregilo) che, si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda degli istituti bancari garanti.

In data 30 novembre 2015 è stato notificato alla PCM un nuovo atto di citazione nell'interesse oltre che di Fibe anche delle altre società del Gruppo coinvolte a vario titolo nelle attività svolte in Campania per il servizio di smaltimento rifiuti e contenente richieste di risarcimento dei danni patiti a seguito della risoluzione dei contratti avvenuta nel 2005.

L'importo complessivo richiesto è pari ad € 2.429 milioni. Considerando che alcune richieste sono già contenute in altri giudizi, l'importo al netto delle stesse è pari ad € 2.258 milioni. La PCM si è costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale per un importo di € 845 milioni per titoli già compresi in altri giudizi. È in corso la CTU disposta dal Tribunale.

Meritevole di notazione in questo ambito è il contenzioso in essere relativamente all'ICI sull'impianto di termovalorizzazione di Acerra.

Il contenzioso tributario

Nel mese di gennaio 2013 la Società si è vista notificare dal Comune di Acerra avvisi di accertamento in relazione al termovalorizzatore con i quali si richiede il pagamento dell'ICI e delle relative sanzioni di circa € 14,3 milioni per gli anni dal 2009 al 2011. L'importo preteso dal Comune e contestato dalla Società, è stato confermato nella sua debenza ma ridotto nell'importo e nelle sanzioni dalla CTR di Napoli.

Seppure convinti di poter sovvertire, con il ricorso per Cassazione, l'esito del giudizio, la Società, in ciò supportata dal parere dei legali, nell'esercizio 2015 ha provveduto ad accantonare, in via cautelativa, l'importo della sola imposta maggiorato degli interessi maturati.

Nel corso del mese di settembre 2006 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha notificato a Impregilo S.p.A. (ora Salini

Il contenzioso penale

Impregilo), Impregilo International Infrastructures N.V., Fibe S.p.A., Fibe Campania S.p.A., Fisia Italimpianti S.p.A. (oggi Fisia Ambiente S.p.A.) e Gestione Napoli S.p.A. in liquidazione un “Avviso di conclusione delle indagini preliminari inerente all’accertamento di responsabilità amministrativa di persone giuridiche” in ordine ad un presunto illecito amministrativo ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. 231/2001, nell’ambito di un procedimento penale nei confronti di taluni ex-amministratori e dipendenti delle sopraindicate società, indagati per i reati di cui all’art. 640, commi 1 e 2 n. 1, c.p. in relazione ai contratti di appalto per la gestione del ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Campania. In esito all’udienza preliminare del 29 febbraio 2008, il G.U.P. presso il Tribunale di Napoli ha accolto le richieste di rinvio a giudizio esposte dalla Procura dichiarando, al contempo, inammissibili tutte le costituzioni di parte civile nei riguardi delle società.

Nell’ambito di tale procedimento, il G.I.P., con ordinanza del 26 giugno 2007, ha disposto il sequestro preventivo del “profitto del reato” contestato, quantificato nell’ammontare complessivo di € 750 milioni circa.

Il procedimento cautelare si è articolato per quasi cinque anni e si è definitivamente estinto, senza alcun provvedimento nei confronti del Gruppo, nel mese di maggio 2012. Il 4 novembre 2013 il Tribunale di Napoli ha emesso la sentenza in base alla quale tutti gli imputati sono stati assolti con le più ampie formule di rito. Nel marzo 2014 la Procura di Napoli ha impugnato detta sentenza ed è in corso il giudizio di appello.

Nel corso del 2008, nell’ambito di una nuova inchiesta avente come oggetto l’attività di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania effettuata dopo la risoluzione *ope legis* dei contratti (15 dicembre 2005), il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti sia di alcuni dirigenti ed impiegati delle società Fibe, Fibe Campania e FISIA Ambiente, sia di personale dirigente della struttura commissariale. Nel quadro di tale inchiesta, che negli atti notificati viene descritta sia come prosecuzione di quella precedentemente illustrata sia come procedimento autonomo dipendente da nuove contestazioni, viene anche nuovamente contestata alle società ex-affidatarie ed a FISIA Ambiente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. 231/01.

Nell’udienza del 21 marzo 2013 il Giudice dell’Udienza Preliminare (GUP)

ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti coinvolti ex D.Lgs 231/2001 per tutti i capi di imputazione trasferendo, a seguito dell'iscrizione nel registro degli indagati della Procura napoletana di un magistrato ivi svolgente funzioni, il procedimento innanzi al Tribunale di Roma.

All'udienza del 1° aprile 2014 il Tribunale di Roma ha provveduto ad acquisire la sentenza resa dal Tribunale di Napoli - V sezione penale nel procedimento "madre" sopra descritto (il 15940/03 R.G.N.R.). Nell'udienza del 16 giugno 2016, il Tribunale, accogliendo la richiesta del P.M., ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutte le persone fisiche imputate per intervenuta prescrizione. Il processo continuerà nei confronti degli enti coinvolti ex D.Lgs. 231/2001.

Il 23 dicembre 2011 è stato notificato a Fibe, quale Ente coinvolto ex D.Lgs. 231/01, avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo ad una ulteriore inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli. L'ipotesi accusatoria prevede la contestazione dell'art. 24 D.Lgs. 231/01 in relazione alla commissione del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. 110, 640 comma I e II commesso in concorso e previo accordo tra gli indagati (persone fisiche) e altri soggetti da identificare in relazione alla gestione del servizio di depurazione delle acque reflue urbane effettuato mediante impianti di depurazione.

Fibe è imputata perché avrebbe presentato note con le quali venivano rendicontate, tra le altre voci inerenti allo smaltimento del RSU, la spesa dell'attività di conferimento del percolato tacendo la circostanza per cui il percolato sarebbe stato conferito presso impianti sprovvisti della necessaria legittima autorizzazione, privi della necessaria idoneità tecnica e capacità depurativa residua.

La Procura della Repubblica ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio innanzi all'Ufficio del G.U.P. presso il Tribunale di Napoli che, accogliendo l'eccezione avanzata dalla difesa di "parte pubblica", si è dichiarato incompetente funzionalmente disponendo la trasmissione degli atti alla Procura di Roma.

In data 13 aprile 2015 la Procura della Repubblica di Roma ha avanzato richiesta di archiviazione per tutti gli imputati (sia persone fisiche che giuridiche) e per tutte le contestazioni. In data 17 gennaio 2017 il G.I.P. ha disposto l'archiviazione per quanto riguarda tutte le persone fisiche imputate, mentre per quanto agli illeciti amministrativi contestati agli

Enti ha rimesso gli atti al PM che, in data 27 marzo 2017, ha provveduto all'inoltro degli stessi al Procuratore Generale a cui compete il potere di archiviazione.

Essendo decorsi i sei mesi previsti dalla normativa senza alcuna richiesta di supplemento di indagine da parte del Procuratore Generale, il procedimento è da considerarsi definitivamente archiviato.

Le valutazioni degli amministratori in relazione alla situazione dei Progetti RSU Campania al 31 dicembre 2017

Il quadro generale della situazione del Gruppo Salini Impregilo in relazione ai Progetti RSU Campania al 31 dicembre 2017, si mantiene tuttora estremamente articolato e caratterizzato da profili di incertezza, come evidenziato dalla complessità degli argomenti sopra descritti.

Le decisioni della magistratura amministrativa riferite alle pretese avanzate in relazione ai costi degli impianti CDR non ancora ammortizzati alla data di risoluzione dei contratti di servizio (15 dicembre 2005) e gli sviluppi registrati in numerosi giudizi, costituiscono elementi positivi e di importante portata a sostegno sia delle posizioni sostenute dal Gruppo in merito alla correttezza del proprio operato, sia delle conseguenti valutazioni effettuate sino alla data odierna.

Tenuto anche conto delle decisioni rese dalla magistratura amministrativa in relazione alle tematiche ambientali precedentemente descritte, ancorché pendenti nel merito e per le quali la valutazione del rischio di eventuale soccombenza, con il supporto dei legali che assistono Fibe nei relativi contenziosi, è qualificabile in un ambito di mera possibilità, non è allo stato ragionevolmente individuabile una precisa tempistica per la chiusura dei diversi iter procedurali aperti.

In considerazione della complessità ed articolazione dei diversi fronti contenziosi dettagliatamente descritti nei precedenti paragrafi, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Lavori di ampliamento del Canale di Panama

In relazione a tale commessa si segnala che, nel corso della prima fase di pieno sviluppo delle attività produttive, si sono riscontrate alcune criticità

che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime che avevano sotteso le prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, le caratteristiche geologiche delle aree di scavo con specifico riferimento alle materie prime necessarie per la produzione dei calcestruzzi e ai processi lavorativi a cui tali materie prime devono essere sottoposte nel normale svolgimento delle attività realizzative. Ulteriori problematiche, inoltre, sono state riscontrate in esito all'adozione da parte della committenza di procedure operative e gestionali sostanzialmente difformi rispetto a quelle contrattualmente previste, con particolare riferimento ai processi di approvazione delle soluzioni tecniche e progettuali proposte dal *contractor*. Tali situazioni, già oggetto di specifica informativa nei precedenti documenti finanziari redatti dal Gruppo, si sono ulteriormente protratte negli esercizi 2013 e 2014. A fronte della persistente indisponibilità della committenza a voler ragionevolmente attivare gli opportuni strumenti contrattualmente previsti per la gestione di queste controversie, si è preso atto della conseguente sopravvenuta impossibilità del *contractor* - e per esso dei soci contraenti originari - a proseguire a proprio pieno ed esclusivo rischio le attività costruttive necessarie al completamento del progetto, con la totale assunzione del carico finanziario a tale scopo richiesto e senza alcuna concreta garanzia di avvio di un obiettivo contraddittorio con la controparte. In tale contesto, quindi, alla fine dell'esercizio 2013 è stata comunicata la formale volontà di sospendere immediatamente i lavori qualora la committenza si fosse dimostrata ancora una volta indisponibile ad affrontare la controversia secondo un approccio contrattuale improntato alla buona fede e alla comune volontà di tutte le parti di voler addivenire a un ragionevole accordo.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti legali/contrattuali, si erano protratti per tutto il mese di febbraio 2014 e in data 13 marzo 2014 è stato sottoscritto il relativo verbale di accordo. Gli elementi essenziali dell'accordo prevedevano, a fronte dell'impegno del *contractor* a riprendere i lavori e al completamento funzionale entro il 31 dicembre 2015, l'impegno del committente e imprese contraenti al supporto finanziario delle opere a finire fino ad un valore massimo di circa USD 1,4 miliardi. Tale impegno è stato assolto dal committente mediante la moratoria della restituzione delle anticipazioni contrattuali, già erogate per USD 800 milioni circa e con l'erogazione di ulteriori anticipazioni per USD 100 milioni; e dal gruppo di imprese contraenti mediante l'apporto diretto di

risorse finanziarie proprie per USD 100 milioni, e l'ulteriore contributo di risorse finanziarie, mediante conversione in liquidità di garanzie contrattuali già esistenti, per complessivi USD 400 milioni.

A - I reclami innanzi al Dispute Adjudication Board (DAB)

Alla fine del 2014 il DAB (Dispute Adjudication Board) istituito dalle parti nel Contratto, riconobbe a GUPC un'*extension of time* di 176 giorni e un compenso per extra costi pari a USD 243 milioni in relazione ai reclami sottoposti come *Referral* 11, di cui USD 233 milioni sono stati pagati nei primi mesi del 2015 e ulteriori USD 10 milioni nell'ultimo trimestre del 2015. Nel mese di dicembre 2015 e nel mese di gennaio 2016, il DAB ha riconosciuto ulteriori compensi a GUPC, relativamente a tre distinti reclami (*Referrals* 13B, 13C e 13D), rispettivamente per USD 6,2 milioni, USD 24,7 milioni e USD 11,2 milioni. Inoltre, il 20 giugno 2016, il DAB ha riconosciuto a GUPC ulteriori USD 2,7 milioni con una decisione relativa al reclamo sottoposto al DAB come *Referral* 14D. Il 20 luglio 2016, inoltre, il DAB ha emesso due decisioni favorevoli a GUPC: (i) in relazione al *Referral* 14B, relativo al subappalto per "*Testing and Laboratory Services*", il DAB ha dato ragione nel merito all'appaltatrice e riconosciuto a GUPC ulteriori USD 6,4 milioni; (ii) con la decisione sul *Referral* 14C - *Dewatering of Excavations*, il DAB ha ritenuto fondato il reclamo di GUPC e statuito che la stessa ha diritto al pagamento di USD 0,2 milioni.

Con una decisione del 26 luglio 2016 in merito al *Referral* 13A, il DAB a maggioranza ha rigettato il reclamo proposto da GUPC concernente faglie e fessure impreviste. Tale reclamo si fondava su presupposti simili a quelli del *Referral* 11 e la decisione del DAB (presa a maggioranza) risulta pertanto in contraddizione con quanto da esso già rilevato proprio in merito al *Referral* 11, come sottolineato anche nell'opinione dissenziente di uno dei tre membri. GUPC ha espresso la propria "*Dissatisfaction*" in merito a tale decisione e il relativo reclamo è stato successivamente incorporato alle domande oggetto di un procedimento arbitrale già pendente (si veda *infra*, il "secondo arbitrato").

Infine, con una decisione del 26 gennaio 2017 in merito al *Referral* 14A concernente le condizioni fisiche e geologiche del terreno in corrispondenza dei bacini laterali di deposito dell'acqua e di alcune aree di deposito, il DAB a maggioranza ha (i) in larga parte rigettato il reclamo proposto da GUPC fondato su presupposti simili a quelli del *Referrals* 11 e 13A e (ii) riconosciuto a GUPC un compenso pari a circa USD 4 milioni, su un montante richiesto di USD 114 milioni. È stata depositata un'opinione dissenziente da

parte di uno dei membri del DAB e GUPC dopo aver espresso la propria “*Dissatisfaction*”, ha dato inizio alla relativa procedura arbitrale (si veda, *infra*, il “quarto arbitrato”).

Sui rimanenti reclami, non avendo il DAB provveduto a rendere una decisione nei termini contrattualmente previsti, gli stessi verranno sottoposti in arbitrato.

B - I procedimenti arbitrali pendenti

Tanto premesso in relazione ai procedimenti innanzi al DAB, sono inoltre in corso una serie di arbitrati - amministrati dalla Camera di Commercio Internazionale - tra GUPC (con i partner europei Sacyr, Salini Impregilo e Jan De Nul) e l’Autorità del Canale di Panama.

Il primo, avente ad oggetto la controversia relativa al c.d. *Cofferdam*, è giunto a conclusione. Il lodo, pubblicato il 31 luglio 2017, rigetta a maggioranza (due arbitri su tre) i *claims* di GUPC e degli *shareholders*, condannandoli al pagamento delle spese legali (incluse le spese incorse da ACP) per un ammontare di circa 22 milioni di USD. Contro la decisione della maggioranza, è stata depositata una vigorosa opinione dissenziente da parte di uno dei membri del Tribunale Arbitrale che critica diffusamente l’interpretazione dei fatti e della legge contenuta nel lodo e ne evidenzia gli errori sostanziali. Salini Impregilo, unitamente ad altri *shareholders*, ha quindi impugnato il lodo dinnanzi alla *Southern District Court of Florida* (corte della sede dell’arbitrato) chiedendone l’annullamento.

Il procedimento è attualmente in fase istruttoria.

Il secondo arbitrato verte sull’oggetto delle decisioni del DAB emesse in relazione ai reclami per difformità del basalto rispetto alle qualità assicurate da ACP e i lunghi ritardi creati da ACP nell’approvare la *design formula* per le miscele del calcestruzzo. Dopo la fase volta all’accertamento della competenza, conclusasi favorevolmente con un lodo che conferma la competenza del Tribunale Arbitrale a pronunciarsi sui danni subiti dai singoli *shareholders* di GUPC, il procedimento di merito è tuttora pendente e l’udienza è prevista per l’inizio del 2019.

Il terzo procedimento arbitrale ha ad oggetto l’aggravio di costi che GUPC ha dovuto sostenere a causa di alcune condizioni ingiustificate poste da ACP per il design dei *lock gates* e altri reclami riguardanti i costi della forza lavoro.

Il quarto arbitrato ha ad oggetto reclami di diversa natura che sono stati oggetto di riserva nella dichiarazione di completamento. Entrambi tali

ultimi procedimenti, cui è stato dato avvio contemporaneamente l'8 dicembre 2016, si trovano ad uno stadio iniziale (è stato infatti depositato solo l'atto introduttivo). I Tribunali Arbitrali non sono ancora stati costituiti e non è ancora possibile, allo stato, avere alcuna indicazione sul calendario del procedimento.

In riferimento al terzo ed al quarto arbitrato, nel mese di luglio 2017, GUPC e gli *shareholders* hanno depositato due ulteriori domande di arbitrato che coprono, rispettivamente, gli stessi reclami già promossi nel terzo e quarto procedimento arbitrale. Il deposito di tali ulteriori domande è stato fatto in via precauzionale a seguito dello spirare del termine di 84 giorni concesso al DAB per decidere i *claims* oggetto dei due arbitrati. Non avendo il DAB emesso la decisione nei termini contrattualmente previsti, i reclami dovranno essere decisi in arbitrato.

È inoltre in corso un'ulteriore controversia sull'esigibilità degli anticipi contrattuali dovuti a ACP e, a tal fine, è stato avviato un quinto procedimento arbitrale. Il Tribunale Arbitrale è stato costituito il 9 agosto 2017 e si è pronunciato positivamente sulla propria competenza a decidere le controversie relative alla restituzione degli anticipi contrattuali. Nell'ambito del medesimo procedimento, GUPC e gli *shareholders* hanno richiesto una misura cautelare volta a bloccare la restituzione delle garanzie sugli anticipi prima della definizione del merito della causa. Parallelamente, è stata avviata dalla ACP un'azione giudiziaria in Inghilterra avente ad oggetto anch'essa la restituzione degli anticipi. Il procedimento in Regno Unito non dovrebbe concludersi prima della fine del 2018.

Tanto premesso, si ricorda che già a partire dai precedenti esercizi, il Gruppo ha applicato al progetto un approccio valutativo in base al quale sono rilevate le significative perdite a finire, parzialmente compensate dalla corrispondente rilevazione di corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del committente e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento possa essere ragionevolmente ritenuto di alta probabilità sulla base dei pareri espressi dai propri consulenti tecnici e legali e alla luce dei risarcimenti riconosciuti dal DAB.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state aggiornate le stime degli extra costi a finire del progetto, e sempre supportati dai propri consulenti tecnici e legali, i corrispettivi aggiuntivi richiesti nell'ambito della procedura di contenzioso nei confronti del committente.

Nel frattempo, i lavori di ampliamento del Canale di Panama hanno soddisfacentemente superato la cosiddetta *substantial completion* e ACP ha rilasciato il *Taking Over Certificate*. L'inaugurazione dell'opera è avvenuta il 26 giugno 2016.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Copenaghen Cityringen

Si segnala che si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime di costo che avevano sotteso le prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, la realizzazione delle opere in calcestruzzo, i lavori elettromeccanici e le finiture architettoniche.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti tecnico/legali, hanno portato, successivamente alla firma dell'*Interim Agreement* in data 30 dicembre 2016 (che aveva permesso alla Società di incassare € 145 milioni), alla sottoscrizione di ulteriori accordi (*Claim Settlement Agreement* n.7 e *Additional Agreement*) che hanno permesso alla società di incassare ulteriori € 40 milioni (per un totale di € 185 milioni) a fronte della chiusura di alcune riserve, mentre le riserve restanti rimangono deferite alla procedura arbitrale prevista dal contratto.

In tale ambito il Gruppo ha applicato al progetto un approccio valutativo in base al quale sono stati integralmente rilevati i significativi costi aggiuntivi a finire, parzialmente compensati dalla corrispondente rilevazione di corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del committente, sui quali pende l'esito della procedura arbitrale e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento possa essere ritenuto altamente probabile sulla base dei pareri espressi dai propri consulenti tecnico-legali.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Consorzio CAVTOMI (Linea Alta Velocità/Capacità Torino-Milano)

Con riferimento alla commessa della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Alta

Capacità Torino-Milano, sub-tratta Novara-Milano, il Contraente Generale Fiat (ora FCA N.V.) ha l'onere di coltivare le riserve contrattuali iscritte dal Subcontraente Generale Consorzio CAVTOMI (il "Consorzio"), del quale Salini Impregilo detiene una quota pari al 74,69%, nei confronti del committente Rete Ferroviaria Italiana ("RFI"). Il Consorzio ha infatti svolto tutte le attività di progettazione ed esecuzione dell'opera.

In forza di ciò, Fiat ha instaurato, in data 18 aprile 2008, l'arbitrato previsto contrattualmente verso RFI, per vedersi riconoscere, in particolare, i danni subiti per i ritardi dei lavori imputabili al committente, il premio di accelerazione non conseguito per colpa dello stesso committente e maggiori corrispettivi. In data 9 luglio 2013, il Collegio Arbitrale ha emesso un lodo favorevole a Fiat, condannando RFI a pagare un ammontare di circa € 187 milioni (dei quali circa € 185 milioni di spettanza del Consorzio).

RFI ha impugnato il lodo innanzi alla Corte di Appello di Roma in data 30 settembre 2013 ed ha pagato nell'ottobre 2013 l'importo dovuto a Fiat, che ha versato al Consorzio la quota di propria spettanza nel dicembre 2013.

Con sentenza di Corte di Appello di Roma del 23 settembre 2015 è stata annullata parte rilevante del predetto lodo arbitrale. FCA ha proposto ricorso per cassazione e atto di citazione per revocazione contro la sentenza di Corte di Appello.

Poiché la sentenza della Corte di Appello è esecutiva e a seguito della notifica da parte di RFI di un atto di precetto a FCA per circa € 175 milioni, FCA e RFI hanno raggiunto un accordo con il quale vengono date da FCA a RFI le seguenti garanzie per evitare l'esecuzione della predetta sentenza, impregiudicati i diritti sostanziali delle parti che vengono rimessi all'esito finale del giudizio: (i) versamento di un importo pari a circa € 66 milioni, (ii) rilascio a RFI di una fideiussione bancaria del valore pari a € 100 milioni (in quota Salini Impregilo € 75 milioni).

Il Consorzio, supportato dal parere dei propri legali, confida nel riconoscimento delle proprie ragioni all'esito finale del contenzioso.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

In data 12 ottobre 2017, FCA ha notificato a RFI, d'intesa con CAVTOMI, un ulteriore atto di citazione presso il Tribunale di Roma per il riconoscimento di pretese avanzate in corso di contratto e non oggetto del precedente lodo.

COCIV

Con atto di citazione notificato al Consorzio COCIV il 18 settembre 2014, il committente RFI S.p.A. ha impugnato per nullità il lodo arbitrale reso inter partes in data 20-21 giugno 2013, chiedendo altresì la restituzione dell'importo di circa € 108 milioni (in quota Salini Impregilo circa € 74 milioni) incassato dal COCIV in forza del lodo stesso.

Il Consorzio COCIV, costituitosi in giudizio, confida nella conferma in sede giudiziale delle proprie ragioni affermate dal lodo arbitrale.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

In data 26 ottobre 2016 venivano eseguite ordinanze di custodia cautelare nei confronti di taluni dirigenti e dipendenti del COCIV e di altri soggetti (tra i quali il Presidente di Reggio Calabria-Scilla S.C.p.A., prontamente dimessosi dalla carica), con le quali le due entità giuridiche predette sono venute a conoscenza di indagini in corso da parte delle Procure di Genova e di Roma per ipotizzati reati di turbata libertà degli incanti, corruzione e, in alcuni casi, associazione per delinquere. In particolare, il procedimento pendente a Genova (inerente dirigenti e dipendenti COCIV) concerne ipotesi di turbativa d'asta per gare relative ad affidamenti di forniture ovvero dei lavori di singoli Lotti (per le quali ipotesi la Procura ha inteso sottoporre ad indagine a titolo di concorso anche l'Amministratore Delegato della Capogruppo), oltre a due specifici casi di corruzione, mentre il procedimento pendente a Roma concerne ipotesi di corruzione attiva relative alla funzione della Direzione Lavori asseritamente con lo scopo di far compiere dal Direttore dei Lavori (parimenti indagato) atti contrari ai suoi doveri d'ufficio.

A titolo precauzionale, per dimostrare la propria estraneità ai fatti, l'assoluta discontinuità per il futuro e la piena collaborazione con le autorità, COCIV ha adottato i seguenti provvedimenti e azioni:

- sostituzione, con connessa revoca di procure conferite, dei soggetti coinvolti dai suddetti procedimenti nelle cariche dagli stessi assunte;
- adozione di provvedimenti di licenziamento o sospensione del rapporto di lavoro nei confronti dei medesimi soggetti;
- inibizione, ai suddetti soggetti, di qualsivoglia accesso, oltre che ai

locali aziendali, anche alla posta aziendale e a qualsivoglia archivio documentale;

- caducazione di tutti i contratti affidati per i quali erano riscontrabili dalle ordinanze di custodia cautelare comportamenti censurabili;
- revoca delle procedure di gara in corso e di una già aggiudicata per procedere alla loro rinnovazione in una totale situazione di discontinuità;
- risoluzione del contratto con la società incaricata dei servizi di direzione lavori e nomina temporanea - con il consenso di RFI S.p.A. - di due professionisti per l'espletamento dell'incarico, dichiarandosi disponibile a trasferire tale attività (attualmente per contratto posta a carico del Consorzio) al Committente, come da quest'ultimo richiesto;
- in data 19 gennaio 2017, nomina da parte del committente RFI S.p.A. - su richiesta di COCIV - di un componente da essa individuato per partecipare alle commissioni di gara per l'affidamento della quota di lavori che il COCIV dovrà assegnare con procedure comunitarie.

In data 11 gennaio 2017, nell'ambito della procedura aperta in data 16 novembre 2016, ANAC ha formulato al Prefetto di Roma una proposta per l'adozione di misure straordinarie ex art. 32 del D.L. 90/14 nei confronti del COCIV. In data 3 marzo 2017 è stato emanato il decreto del Prefetto di Roma, che ha nominato un amministratore per la straordinaria e temporanea gestione del COCIV, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, per un periodo di sei mesi, successivamente prorogato, da ultimo, al 15 gennaio 2019. Mentre il procedimento penale iscritto dalla Procura di Genova è tuttora in fase di indagini, in data 31 gennaio 2017 è stato emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari da parte della Procura di Roma a carico delle persone fisiche coinvolte nelle indagini stesse per reati di associazione per delinquere e corruzione, nonché del Consorzio COCIV e Reggio Calabria-Scilla S.C.p.A. per l'illecito amministrativo ex artt. 5 e 25 del D.Lgs. 231/01. All'esito dell'udienza preliminare sono state stralciate, per irregolarità delle notifiche, le posizioni delle società (oggi nuovamente in fase di udienza preliminare) ed è stato disposto il rinvio a giudizio delle persone fisiche imputate per l'udienza del 7 luglio 2017 dinanzi al Tribunale Collegiale di Roma, ove attualmente pende il processo in fase predibattimentale per l'udienza del 27 marzo 2018.

Il Consorzio ritiene che i comportamenti imputati ad esponenti del COCIV - qualora venissero accertati dalla Magistratura - sarebbero posti in essere in danno del Consorzio stesso e essenzialmente per un interesse di tali soggetti (e non nell'interesse del Consorzio) con fraudolenta elusione delle regole poste a presidio dell'attività del COCIV. Tali illeciti non avrebbero tra l'altro determinato alcun maggiore o non dovuto esborso per RFI S.p.A. e nessun beneficio economico per il Consorzio ma esclusivamente maggiori costi per lo stesso. Le rinnovate strutture del Consorzio (sia di vertice che operative), oltre ad impegnarsi per assicurare la prosecuzione dei lavori e fronteggiare nel contempo le problematiche sociali ed occupazionali determinate dalle misure di discontinuità necessariamente assunte dal Consorzio nei confronti delle imprese terze coinvolte nelle vicende giudiziarie, si sono altresì dedicate a verificare puntualmente la qualità dei materiali impiegati nei lavori precedentemente eseguiti, benché ciò non sia oggetto di contestazione da parte delle Procure. Ne è emersa la totale corrispondenza degli esiti degli accertamenti svolti dal Consorzio con quelli eseguiti dal consulente tecnico nominato dalla Procura della Repubblica di Genova: entrambi hanno infatti confermato la piena rispondenza dei materiali impiegati dal Consorzio con i livelli di qualità previsti dai documenti contrattuali e dalla normativa vigente.

Allo stato attuale, non si dispone di elementi per determinare se dall'evoluzione della citata vicenda possano manifestarsi eventi, né di valutarne il grado di probabilità ed i relativi effetti, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Gli amministratori hanno valutato che gli effetti del provvedimento non modificano le considerazioni effettuate, a partire dal 1° gennaio 2014, in merito alla sussistenza del controllo in base a quanto stabilito dal principio contabile di riferimento IFRS 10. Tale aspetto trova altresì riscontro positivo nel parere di un consulente indipendente.

Pertanto il Consorzio COCIV continua ad essere qualificato come entità controllata e conseguentemente consolidata integralmente.

Attraversamento stabile dello Stretto di Messina - Eurolink

Nel marzo 2006 Impregilo S.p.A. (oggi Salini Impregilo S.p.A.), in qualità di Capogruppo mandataria (con una quota del 45%) dell'Associazione Temporanea di Imprese a tal fine costituita (successivamente incorporata nella Società di Progetto Eurolink S.C.p.A.), ha stipulato con la Società Stretto di Messina S.p.A. il contratto per l'affidamento a contraente generale

della progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari.

Un *pool* di istituti bancari ha inoltre sottoscritto la documentazione finanziaria, richiesta dal Capitolato a seguito dell'aggiudicazione della gara, relativa alla concessione di linee di credito per € 250 milioni da destinarsi alle prestazioni oggetto dell'affidamento. Sono state inoltre consegnate al committente, come contrattualmente previsto, garanzie di buona esecuzione delle opere pari a € 239 milioni. Nel corso del 2010 era stata formalizzata la riduzione a € 20 milioni della linea di credito.

Nel settembre 2009 è stato stipulato un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina S.p.A. e il Contraente Generale Eurolink S.C.p.A. che ha tenuto conto della sospensione delle attività di progetto intercorse dalla sottoscrizione del contratto a tale data. Come previsto da tale atto, inoltre, il progetto definitivo dell'opera è stato consegnato alla committenza. In data 29 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione dello Stretto di Messina S.p.A. ha approvato il progetto definitivo.

In data 2 novembre 2012 è stato emanato il Decreto Legge n. 187, avente ad oggetto "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. (committente dell'opera) e in materia di trasporto pubblico locale". A seguito dell'emanazione di tale decreto e alla luce delle potenziali implicazioni sulla posizione contrattuale del Contraente Generale Eurolink, di cui Salini Impregilo è *leader*, Eurolink ha ritenuto di inviare al committente, ai sensi delle vigenti previsioni contrattuali, comunicazione di recesso anche a tutela della posizione di tutti i partner, italiani e stranieri, presenti nella compagine. Ciò nondimeno, tenuto conto dell'interesse preminente alla realizzazione dell'opera, il Contraente ha altresì comunicato la disponibilità a rivedere la propria posizione qualora il Committente manifestasse concretamente la volontà di realizzare il progetto. Le trattative a tal fine intercorse tra le parti, nonostante gli sforzi profusi, non hanno avuto esito positivo. Eurolink ha avviato varie azioni giudiziarie in sede nazionale e comunitaria, da un lato, eccependo la contrarietà alle norme costituzionali e ai trattati comunitari delle previsioni del predetto decreto, che pregiudicano i diritti legittimamente acquisiti da Eurolink in forza delle disposizioni contrattuali e dall'altro, chiedendo la condanna di Stretto di Messina al pagamento delle somme richieste, a vario titolo, dal Contraente Generale in ragione del venir meno del contratto per ragioni non dipendenti dalla propria volontà. Con riferimento alle azioni giudiziarie a livello comunitario si segnala che la Commissione Europea, nel novembre 2013, ha comunicato la determinazione a

non dar seguito all'azione per assenza di violazione dei trattati, determinazione confermata in data 7 gennaio 2014 con la comunicazione, da parte della stessa Commissione Europea, di archiviazione dell'esposto. Per quanto attiene invece l'azione giudiziaria civile in sede nazionale, anche Salini Impregilo S.p.A. e tutti i Soci di Eurolink, in proprio, unitamente e disgiuntamente, hanno chiesto la condanna di Stretto di Messina al pagamento di somme richieste, a vario titolo, in ragione del venir meno del contratto per cause non dipendenti dalla propria volontà. Espletata la fase istruttoria, il Giudice istruttore ha rimesso gli atti della causa al Collegio giudicante del Tribunale di Roma per la decisione della fase di primo grado. Nel frattempo, prima della conclusione della fase istruttoria, Stretto di Messina ha promosso un "Ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione", avanti alla Corte di Cassazione, per la declaratoria di difetto di giurisdizione ex art. 41 c.p.c. del Tribunale Civile di Roma. Previa rimessione della causa sul ruolo, affinché le parti deducessero in merito a detto ricorso per regolamento di giurisdizione il Collegio giudicante con Ordinanza pubblicata in data 2 gennaio 2018, ha sospeso il giudizio R.G. n. 16617/2013 pendente in attesa della decisione delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione sul "Ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione" promosso da Stretto di Messina. Nel frattempo, il Sostituto Procuratore Generale della Suprema Corte di Cassazione nel dicembre 2017 ha depositato le proprie conclusioni sul "Ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione" promosso da Stretto di Messina S.p.A., ritenendo il ricorso medesimo inammissibile, tardivo, infondato e chiedendo la conferma della giurisdizione del giudice civile.

Tenuto conto, infine, della complessità dei vari iter giudiziari avviati, ancorché i consulenti che assistono Salini Impregilo e il contraente generale in tali ambiti supportino una valutazione ragionevolmente positiva circa l'accoglimento delle azioni avviate e la recuperabilità dei residui attivi, rappresentati prevalentemente da lavori in corso su ordinazione, iscritti in bilancio in relazione a tale progetto, non si può escludere che nel corso dei successivi periodi siano riscontrati eventi ad oggi non prevedibili e tali da richiedere l'aggiornamento delle valutazioni attualmente effettuate.

Autostrada Orastie-Sibiu (Romania)

Salini Impregilo è presente in Romania da luglio 2011 a seguito dell'inizio dei lavori della commessa autostradale tratta Orastie-Sibiu (lotto 3).

Nel mese di luglio 2013 è stato acquisito un secondo contratto avente come oggetto la realizzazione del lotto 2 di un altro tratto autostradale tra le città di Lugoj e Deva.

Le due commesse fanno parte di un ampio progetto stradale denominato corridoio pan-europeo IV che attraversa la Romania da Nădlac (confine con l'Ungheria) a Pitesti giungendo fino a Costanza, sul Mar Nero. Entrambi i contratti sono stipulati con la "Compania Nationala de Autostrazi si Drumuri Nationale din Romania" (CNADNR) e finanziate per l'85% mediante fondi strutturali dell'Unione Europea e per il restante 15% dal Governo Rumeno.

Il contratto di Orastie-Sibiu prevedeva la realizzazione di 22,1 km di autostrada a doppia corsia per senso di marcia (a cui si sommano le relative corsie di emergenza). Nel settembre 2015 Salini Impregilo ha presentato domanda arbitrale nei confronti del Committente per il riconoscimento di alcuni *claim* concernenti l'estensione dei termini originali di consegna dei lavori ed il pagamento di somme ulteriori rispetto al prezzo previsto dal contratto, da imputare ad eventi imprevedibili ed a comportamenti negligenti da parte del Committente. In data 13 gennaio 2016, raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori pari al 99,9%, a seguito di una serie di controversie insorte tra le parti, il Committente ha risolto il contratto ed escusso le garanzie contrattuali per un importo di circa € 13 milioni, motivando tale decisione unilaterale con la pretesa mancata risoluzione di difetti notificati dalla Direzione Lavori. Tale risoluzione del contratto, che la Società ritiene del tutto infondata, è stata di conseguenza formalmente contestata. La disputa tra le Parti è attualmente oggetto di una procedura arbitrale amministrata dalla Corte Internazionale di Arbitrato presso la Camera di Commercio Internazionale.

Gli amministratori, anche sulla base dei propri consulenti legali e tecnici, ritengono corretto l'operato seguito nella realizzazione della commessa e recuperabili gli ammontari iscritti nei lavori in corso su ordinazione e nei crediti finanziari al 31 dicembre 2017 inclusivi delle richieste per corrispettivi aggiuntivi anch'essi oggetto della controversia.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Metropolitana di Roma

Nell'ambito dell'appalto per la progettazione ed esecuzione dei lavori della Linea Metropolitana B1 di Roma, Salini Impregilo ha promosso tre giudizi in

proprio e quale mandataria dell'ATI appaltatrice dei lavori, per la condanna di Roma Metropolitane S.r.l. e di Roma Capitale, al pagamento delle domande oggetto delle riserve iscritte durante l'esecuzione dei lavori, per le quali è stata resa consulenza tecnica d'ufficio.

Con sentenza del 22 agosto 2016 - che ha definito il primo grado del giudizio avviato sulle riserve relative alla tratta Bologna-Conca d'Oro - il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande dell'ATI appaltatrice, condannando Roma Metropolitane S.r.l. al pagamento di € 10.607.683,91, oltre IVA e accessori.

Sulla base della suddetta pronuncia - provvisoriamente esecutiva - sono state avviate le conseguenti azioni di recupero del credito, che hanno consentito di incassare gli importi riconosciuti dal Tribunale; è stato altresì proposto appello per ottenere l'incremento dei riconoscimenti economici in favore dell'ATI.

Il secondo giudizio - avente ad oggetto una prima tranche di riserve relative alla tratta Conca d'Oro-Jonio - è attualmente nella fase decisoria.

Il terzo giudizio - avente ad oggetto la seconda ed ultima tranche di riserve relative alla tratta Conca d'Oro-Jonio - è stato avviato nel settembre 2016 ed è in fase istruttoria.

Gli amministratori, anche sulla base dei propri consulenti legali e tecnici, ritengono recuperabili gli ammontari iscritti nei lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2017, inclusivi dei corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del committente e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento possa essere ritenuto probabile, anche sulla base delle valutazioni peritali sopra descritte.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Consorzio CONFEMI/FERROVIENORD S.p.A. (Imprepar)

Il Tribunale di Milano nel 2005 dichiarò nullo il contratto del 1988 tra il Consorzio CONFEMI (nel quale Imprepar S.p.A. detiene una partecipazione pari al 18,26%) e FERROVIENORD Milano S.p.A. (FNME) per la costruzione del quadruplicamento ferroviario tratta Saronno-Malpensa per atti di corruzione, stabilendo che il Consorzio dovesse restituire la differenza tra le somme incassate e il valore delle opere realizzate, pari a circa € 44 milioni, oltre interessi calcolati sui pagamenti a suo tempo effettuati. Nel 2011 la Corte d'Appello di Milano

sostanzialmente confermò tali importi. In pendenza del giudizio di Appello, nel 2008 CONFEMI e FNME firmarono un accordo transattivo con il quale si è rimandato al passaggio in giudicato l'esecuzione della sentenza e si è prevista una franchigia di € 6 milioni a favore della parte che risulterà soccombente, oltre al diritto per CONFEMI alla ripetizione di un importo di circa € 3 milioni precedentemente versati a FNME.

In data 10 maggio 2017 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione 11446/17, che ha: (i) rigettato il Ricorso Principale del CONFEMI e (ii) ha accolto il primo e il secondo motivo del Ricorso Incidentale di FNME (danno all'immagine e restituzione da parte di CONFEMI degli importi incassati a titolo revisionale pari al 25% su tutti i prezzi contrattuali attribuiti a favore del CONFEMI da parte dei giudici di merito); quindi ha cassato la sentenza della Corte d'Appello per i motivi accolti e con rinvio, per il riesame, alla stessa Corte d'Appello di Milano per la liquidazione degli importi sub (ii).

Nel novembre 2017 il Consorzio CONFEMI ha presentato ricorso per Revocazione avanti la Corte di Cassazione con il quale ha impugnato la sentenza n. 11446/17 della stessa Corte nella parte relativa all'accoglimento del Motivo del controricorso incidentale di FNME concernente la decurtazione degli importi riconosciuti al Consorzio a titolo revisionale in misura del 25% di cui sopra perché sul punto CONFEMI ritiene si fosse formato il giudicato già in sede di appello.

Da parte di FNME è stato riassunto il giudizio in Corte d'Appello di Milano quale giudice di rinvio. Il Consorzio ha conferito mandato agli avvocati per la relativa costituzione.

In data 20 novembre 2017 il Consorzio CONFEMI è stato posto in liquidazione.

In data 24 ottobre 2014 FNME ha avviato un contenzioso presso il Tribunale di Milano chiedendo l'accertamento della responsabilità anche dei consorziati in solido con CONFEMI. Si ricorda che la partecipazione nel Consorzio era pervenuta al Gruppo a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del ramo d'azienda relativo a commesse d'appalto da Lodigiani S.p.A. (che comprendeva anche il contratto d'appalto in questione successivamente dichiarato nullo). La partecipazione nel CONFEMI era quindi stata trasferita da Impregilo a Imprepar nel 2001 nell'ambito della cessione di un ramo aziendale. Nel contenzioso avviato da FNME risultano coinvolte tanto Salini Impregilo quanto Imprepar.

Colombia - Yuma

Yuma Concesionaria S.A. (nella quale il Gruppo possiede una partecipazione di collegamento pari al 48,3%) detiene la concessione per la costruzione e gestione del Settore 3 dell'autostrada Ruta del Sol in Colombia.

Il Gruppo partecipa inoltre in un fondo di investimento "Fondo di Capital Privado - Ruta del Sol (Comparto B)" con una percentuale del 55,27% (Salini Impregilo S.p.A. 48,97% e Impregilo International Infrastructures N.V. 6,3%) costituito nell'ambito della finanza di progetto, la partecipazione a tale fondo non prevede diritti di voto.

Il concedente ANI ha avviato in data 4 gennaio 2018 una procedura per valutare presunti gravi inadempimenti di Yuma al contratto di concessione, a seguito dei ritardi cumulati per la realizzazione dei lavori, eventualmente potendo giungere alla risoluzione del contratto.

Yuma ritiene al contrario che sussistano gravi inadempimenti da parte di ANI riconducibili principalmente a ritardati pagamenti e comunque eventi indipendenti dalla volontà del concessionario che hanno determinato un forte squilibrio del sinallagma contrattuale che il concedente ha l'obbligo di sanare.

Tra l'altro, Yuma ha avviato un arbitrato locale per varianti ed un arbitrato internazionale per riserve relative alla fase di costruzione e ha allo studio ulteriori azioni legali a tutela dei propri diritti.

Sotto il profilo finanziario, sono infine in corso negoziazioni con le banche da parte di Yuma per ottenere la proroga del finanziamento ponte del valore di COP 450.000 milioni (equivalenti a circa € 128 milioni) a beneficio del progetto.

Si segnala che l'attuale situazione con il concedente ANI ha comportato, nel secondo semestre, una sospensione temporanea dei lavori di costruzione dell'autostrada "Ruta del Sol" commissionata alla società Constructora Ariguani Sas, posseduta al 100% dal Gruppo Salini Impregilo.

In considerazione dei profili di incertezza connessi alla fase di contenzioso, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Rischio Paese

Libia

Salini Impregilo S.p.A. è presente sul territorio libico con una stabile organizzazione e una società controllata, Impregilo Lidco Libya General Contracting Company (Impregilo Lidco), che opera in Libia dal 2009 e della quale Salini Impregilo detiene una quota del 60%, mentre il restante 40% è posseduto da un partner locale.

Per quanto attiene alle commesse in carico alla stabile organizzazione, si ritiene che non sussistano rischi significativi in quanto le attività non sono state avviate, fatta eccezione per il progetto relativo all'aeroporto di Koufra per il quale, tuttavia, l'esposizione complessiva non è significativa. Il Gruppo è inoltre presente nella commessa "Autostrada Costiera Libica" che conduce al confine egiziano sul tratto cirenaico e che, alla data della presente Relazione finanziaria, non è stata avviata.

Con riferimento a Impregilo Lidco si ricorda che la controllata aveva acquisito significativi contratti relativi alla realizzazione di:

- opere infrastrutturali nelle città di Tripoli e Misuratah;
- centri universitari nelle città di Misuratah, Tarhunah e Zliten;
- nuova "Conference Hall" di Tripoli.

Malgrado i drammatici eventi politici che hanno caratterizzato la Libia a partire da febbraio 2011, Salini Impregilo ha sempre operato in conformità alle previsioni contrattuali.

Le suddette criticità purtroppo sussistono tuttora e impediscono alla società controllata di sviluppare la propria attività. Salini Impregilo esclude attualmente una ripresa delle attività nel prossimo futuro sussistendo tuttora anche seri problemi di sicurezza.

La società controllata Impregilo Lidco continua ad assicurare la sua presenza in Libia proseguendo nei contatti con i clienti ed adempiendo regolarmente agli obblighi legali e societari. Dal punto di vista dei rapporti con i clienti, ai quali sin dall'inizio è stata regolarmente comunicata la clausola di *Force Majeure*, contrattualmente prevista, stante la situazione del Paese, non sussistono ragioni di ritenere che i progetti di cui ai suddetti contratti cessino di essere prioritari per il Paese.

I clienti riconoscono i diritti contrattuali nonché la validità dei reclami avanzati relativamente ai costi, alle perdite e ai danni subiti per effetto degli eventi. Detti reclami verranno opportunamente discussi non appena il Paese tornerà ad una situazione di normalità con il funzionamento delle proprie istituzioni.

Le rettifiche di valore apportate all'attivo netto e le spese sostenute a partire dal bilancio 2012 a tutto il 2017, sono integralmente incluse nella valorizzazione dei "lavori in corso". Detta posta, oggetto dei reclami, si ritiene sia interamente recuperabile in quanto ascrivibile, come detto sopra, a cause di *Force Majeure*.

Va inoltre segnalato che gli investimenti effettuati sino ad oggi trovano adeguata copertura finanziaria nelle anticipazioni contrattuali ricevute dai clienti.

La validità di quanto sopra descritto trova riscontro nei pareri rilasciati dai consulenti legali della società controllata.

In tale contesto non si ritiene sussistano rischi significativi in merito al recupero degli attivi netti di pertinenza della società controllata, grazie anche alle azioni ed alle richieste contrattuali formalmente avanzate ai clienti.

La situazione nel Paese rimane sempre complessa e ad alta criticità. Tale scenario non consente di fare previsioni attendibili di una ripresa delle operazioni in tempi brevi.

Salini Impregilo proseguirà ad assicurare continuità e supporto alla società controllata Impregilo Lidco. Infine, non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale, si verifichino eventi ad oggi non prevedibili tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Venezuela

Il Gruppo Salini Impregilo opera in Venezuela da oltre un trentennio ed ha sviluppato una presenza consolidata tramite la propria stabile organizzazione realizzando, direttamente o in *partnership* con soci internazionali, importanti progetti per lo sviluppo del Paese sudamericano.

I lavori attualmente in corso, svolti prevalentemente nell'ambito ferroviario ed idroelettrico, sono afferenti alle seguenti commesse:

- settore ferroviario:

- i) progetto relativo alla tratta Puerto Cabello-La Encrucijada;
 - ii) progetti del Guarico, corrispondenti alle tratte San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure e Chaguaramas-Cabruta;
- settore idroelettrico:
- i) progetto relativo alla realizzazione della Diga di Tocoma.

Si rileva che i committenti dei progetti sopra elencati sono tutti di emanazione governativa (Stato del Venezuela ed enti ad esso riconducibili).

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione complessiva del Gruppo Salini Impregilo in relazione alle commesse attive in Venezuela è pari a € 628,3 milioni, composta da lavori in corso e crediti di natura commerciale e finanziaria al lordo del fondo svalutazione accantonato negli esercizi precedenti.

Nonostante il Governo Venezuelano abbia recentemente rinnovato il manifestato interesse nel voler portare a termine l'esecuzione dei progetti, ferroviari ed idroelettrici, che sono stati definiti strategici per lo sviluppo ed il progresso del Paese, negli ultimi anni tali commesse sono state caratterizzate da ritardi di pagamento, sospensioni in via provvisoria e da riprogrammazione dei lavori a finire.

Durante il secondo semestre del 2017 il merito creditizio del Paese Venezuela si è ridotto drasticamente, a seguito: (i) del mancato pagamento di cedole pari a circa USD 200 milioni e (ii) dei dati macroeconomici correnti e prospettici che mostrano elementi di criticità, con riferimento alla futura evoluzione socioeconomica del Paese sudamericano. Alla luce di ciò le agenzie di *rating* Standard & Poor's e Fitch hanno effettuato due revisioni al ribasso dei rispettivi *credit rating*, portandoli ai livelli indicativi di una situazione di default.

In tale contesto economico-sociale il Ministro degli Esteri dell'Unione Europea ha adottato un provvedimento con il quale sono state deliberate delle sanzioni contro il Venezuela.

Gli Stati Uniti d'America hanno intrapreso delle limitazioni alla effettuazione di operazioni di natura finanziaria, con istituzioni finanziarie statunitensi, da parte del Paese sudamericano.

Tenuto conto della situazione in cui versa il Paese, il Gruppo Salini Impregilo ha ritenuto opportuno procedere alla verifica della recuperabilità degli attivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017.

Come già indicato in precedenza l'esposizione alla fine dell'esercizio 2017 ammonta a € 628,3 milioni, di cui € 113,3 milioni per crediti finanziari circa pari ad € 515 milioni relativi a corrispettivi maturati sui lavori eseguiti (quest'ultimo importo si compone di € 307,5 milioni già fatturati e contabilizzati nei crediti commerciali e € 207,5 milioni contabilizzati nei lavori in corso su ordinazione al netto degli anticipi su lavori in corso su ordinazione).

In tale contesto è stata stimata una perdita complessiva per riduzione di valore di tali attività pari a € 314,2 milioni. Tenuto conto del fondo svalutazione esistente alla fine del precedente esercizio pari circa ad € 22 milioni, la svalutazione registrata a conto economico nell'esercizio 2017 ammonta circa ad € 292 milioni.

Tuttavia, alla luce della delicatezza e complessità della situazione di incertezza che si è venuta a creare a livello politico, non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria si verifichino eventi ad oggi non previsti e tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Nigeria

La crisi economica dovuta al calo del prezzo del petrolio, principale contributo alle entrate della Nigeria, continua a limitare la capacità del Paese negli investimenti in infrastrutture.

Il settore delle costruzioni, così come altri settori produttivi del Paese, è ancora in una fase di stallo. La disoccupazione è in aumento, così come criminalità e malcontento comune. I prezzi dei beni di importazione sono sensibilmente aumentati per effetto della svalutazione ufficiale della Naira messa in atto dalla Banca Centrale della Nigeria all'inizio del secondo semestre del 2016, che ha portato il tasso di cambio Naira/Euro da 220 a 340.

Nel corso del 2017, si è registrato un lieve miglioramento con una manifestazione di interesse alla prosecuzione delle attività produttive relative ai progetti ritenuti prioritari da parte del Governo Federale.

Alla luce delle criticità dell'attuale situazione a livello politico ed economico, non si esclude che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale si registrino eventi ad oggi non prevedibili tali da comportare modifiche alle valutazioni finora effettuate.

Turchia

Nonostante le tensioni politiche interne e la grave situazione di ordine pubblico di alcune zone culminata nel colpo di stato sventato nel corso del mese di luglio 2016, la Turchia ha dimostrato una considerevole capacità di resilienza rispetto alle criticità e turbolenze di natura sia endogena che esogena occorse nell'ultimo periodo. Con riferimento alla commessa Cetin, relativamente alla quale vi era stata una controversia con la committente e la sua Capogruppo Statkraft, che aveva comportato nel periodo da marzo 2016 a giugno 2017 una serie di iniziative giudiziali intraprese dalla *joint venture* e dalla nostra Società in Italia, Francia e Norvegia, va menzionato l'accordo transattivo che le parti hanno sottoscritto nel giugno 2017. Con tale accordo, che è stato già eseguito, si è da un lato riconosciuta la natura consensuale della risoluzione del contratto e dall'altro prevista la rinuncia delle parti ad ogni reciproca pretesa nonché il pagamento da parte della committente alla *joint venture* di € 33,5 milioni oltre al rimborso alla nostra Società degli importi da questa corrisposti a seguito dell'escussione del *Performance Bond*, avvenuta nel marzo 2017. Contemporaneamente a questi avvenimenti, è stato completato lo smobilizzo del cantiere.

Per quanto attiene all'altra commessa Gaziantep, anch'essa sita in area "critica", si segnala che la provincia e la città di Gaziantep, rilevante e vivace polo industriale, sono presidiate da un articolato contingente di forze di sicurezza turche e supporti NATO. Su entrambe incombe un accentuato rischio di possibili azioni terroristiche isolate, in particolare contro siti governativi.

Ucraina

Il Paese mantiene una situazione politica ed economica estremamente difficile. La persistente instabilità ha determinato una forte recessione economica e un progressivo deterioramento dei conti pubblici ucraini.

In considerazione dell'ubicazione del nostro cantiere, relativamente al contratto Capital Repair MO3 Kiyv-Kharkiv-Dovzhanskiy, dislocato nelle vicinanze della città di Poltava, geograficamente lontano dalle zone maggiormente coinvolte dal conflitto armato in atto nel sud-est dell'Ucraina, non si sono rilevati significativi impatti alla sicurezza delle attività. Si segnala inoltre che la Società non è esposta al rischio di svalutazione monetaria della divisa locale in quanto i valori contrattuali sono espressi in Euro e USD.

L'onere del conflitto e il rallentamento economico hanno impattato negativamente anche sul debito pubblico del Paese. Lo scenario di instabilità a livello istituzionale e governativo ha avuto ripercussioni anche sull'assetto organizzativo del cliente (l'Agenzia Statale delle Strade Automobilistiche dell'Ucraina - Ukravtodor) al cui interno si sono insediate alcune nuove figure con ruolo apicale: ciò ha comportato una maggiore difficoltà da parte del Gruppo a relazionarsi con il cliente.

Inoltre l'operazione di cessione, da parte di Salini Impregilo, di Todini Costruzioni Generali (Società cui sono stati a suo tempo affidati entrambi i contratti in essere nel Paese) ha determinato la necessità di intensificare le comunicazioni con il cliente al fine di chiarire la posizione del Gruppo e garantire la continuità in relazione all'esecuzione del contratto Capital Repair MO3 Kiyv-Kharkiv-Dovzhanskiy. Ukravtodor non ha tuttavia accolto positivamente la posizione della Società e nel mese di agosto 2016 ha comunicato la *Termination*. Il Gruppo ha difeso la sua posizione nel rispetto della procedura prevista dal contratto e nel mese di dicembre 2016 il *Dispute Board*, chiamato a pronunciarsi in merito alla *Termination*, ha confermato l'illegittimità del provvedimento. A seguito di ciò il Gruppo ha intrapreso le necessarie azioni volte al raggiungimento di un accordo bonario con Ukravtodor con conseguente riavvio della attività previste dal contratto di appalto, trovando tuttavia una ferma opposizione da parte del cliente che non ha riconosciuto quanto disposto dal *Dispute Board* e ha negato la possibilità di qualsiasi accordo transattivo con il Gruppo. In data 7 marzo 2017 Salini Impregilo ha comunicato quindi la *Termination* come contrattualmente previsto. La disputa si trova attualmente in giudizio presso la Corte Arbitrale Internazionale di Parigi costituitasi in sede valutativa a settembre 2017.

Si segnala che tutte le successive richieste trasmesse al *Dispute Board* sono state accolte ed il totale delle aggiudicazioni favorevoli ammonta a equivalenti € 75 milioni circa. Le *Dispute Board Decisions* sono state trasmesse alla Corte Arbitrale Internazionale di Parigi.

La situazione di Salini Impregilo in Ucraina permane quindi molto incerta sia in relazione alla situazione economica, politica e sociale del Paese sia per quanto attiene alla lite relativa al progetto Capital Repair MO3 Kiyv-Kharkiv-Dovzhanskiy.

Alla luce delle criticità dell'attuale situazione non si esclude che, successivamente alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria si registrino eventi ad oggi non prevedibili che comportino l'esigenza di modificare le valutazioni sinora effettuate.



Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nella presente sezione sono riportati i principali fatti intercorsi successivamente al 31 dicembre 2017, per quanto non espressamente già riferito nelle precedenti sezioni della Relazione Finanziaria Annuale 2017 del Gruppo Salini Impregilo.

Condotte

Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A., che detiene partecipazioni in entità giuridiche partecipate dal Gruppo Salini Impregilo, ha presentato al Tribunale di Roma ricorso ex art. 161, comma 6, l. fall., riservandosi di presentare una proposta definitiva di concordato preventivo (con il piano e la documentazione di cui ai commi secondo e terzo di tale norma) o una domanda di omologa di accordi di ristrutturazione dei debiti.

Con decreto del 15 gennaio 2018 il Tribunale di Roma ha concesso termine fino al 18 maggio 2018 per la presentazione della predetta proposta e ha nominato commissari giudiziari per vigilare sull'attività di Condotte fino alla scadenza di cui sopra, disponendo una serie di obblighi anche informativi a carico di quest'ultima.

Le entità giuridiche partecipate dal Gruppo che vedono Condotte nella compagine sono le seguenti:

- Consorzio Alta Velocità Torino-Milano - CAVTOMI
- Consorzio COCIV
- Consorzio CONSAVIA in liquidazione
- EUROLINK S.C.p.A.
- Consorzio IRICAV DUE
- Consorzio LIBYAN EXPRESSWAY CONTRACTORS - L.E.C.
- MELITO S.C.r.L. in liquidazione
- PANTANO S.C.r.L. in liquidazione
- RC-SCILLA S.C.p.A.
- SALERNO REGGIO CALABRIA S.C.p.A. - SA-RC
- Consorzio SCILLA in liquidazione

Tali entità stanno monitorando con attenzione l'evoluzione della situazione di Condotte.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2017 ha consolidato un trend continuo di crescita nonostante lo scenario dei mercati di riferimento del Gruppo sia stato influenzato da numerosi fattori di incertezza di natura macroeconomica e politica così come descritti nelle pagine precedenti.

Il Gruppo Salini Impregilo, si presenta all'esercizio 2018 forte di un portafoglio ordini di assoluta eccellenza, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, volto a consolidare la *leadership* nel settore delle grandi infrastrutture complesse confermando il primato mondiale nel segmento dell'acqua e continuando a sviluppare l'eccezionale *track record* nei trasporti, in particolare con metro, ferrovie e strade.

Il solido portafoglio ordini e le promettenti prospettive di crescita del mercato delle infrastrutture, specialmente quello statunitense in cui Salini Impregilo ha rafforzato la propria presenza tramite la controllata Lane, nonché l'avviato processo di razionalizzazione degli *asset non core*, consolidano il percorso intrapreso dal Gruppo con la definizione del Piano Strategico 2016-2019.

Gli obiettivi definiti potranno essere influenzati da fattori esogeni non prevedibili e non rientranti nella sfera di dominio del *management*.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietary

Il modello di *Corporate Governance* adottato dalla Società è in linea con i principi contenuti nel «Codice di Autodisciplina delle Società quotate», approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Per maggiori approfondimenti sul sistema di *Corporate Governance*, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo n. 58, 24 febbraio 1998, e successive modifiche), si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari, resa disponibile nel sito web della Società, nella sezione Governance (www.salini-impregilo.com).

Indicatori alternativi di performance

In aderenza alla Comunicazione Consob n° 0092543 del 3 dicembre 2015, nel seguito del presente paragrafo sono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di performance utilizzati nel presente documento e nella comunicazione istituzionale del Gruppo Salini Impregilo.

Indicatori patrimoniali/finanziari

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o Debt/Equity): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta (che assume segno negativo qualora evidenzi un indebitamento netto) al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore. Le voci che compongono la posizione finanziaria sono evidenziate nell'apposita tabella esposta nelle note esplicative. Le voci del patrimonio netto sono quelle corrispondenti all'omonima sezione della situazione patrimoniale finanziaria consolidata. Su base consolidata il patrimonio netto utilizzato ai fini del rapporto in oggetto comprende anche il patrimonio netto di terzi.

Indicatori posizione finanziaria netta

Disponibilità ed altre attività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Attività finanziarie correnti e non correnti
- b. Disponibilità liquide

Indebitamento a medio e lungo termine è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Scoperti bancari e altri finanziamenti
- b. Prestiti obbligazionari
- c. Debiti per locazione finanziarie

Altre attività e passività finanziarie è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- a. Derivati
- b. Posizione creditoria e debitoria netta del Gruppo nei confronti dei consorzi e società consortili funzionanti a ribaltamento costi e non inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo.

Indicatori economici

1. EBITDA o Margine operativo lordo: tale indicatore accoglie la somma algebrica delle seguenti voci incluse nel conto economico del periodo:

- a. Totale ricavi.
- b. Totale costi, da cui si escludono i costi per ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, accantonamenti e svalutazioni.

Tale indicatore può essere anche presentato in forma ‘percentuale’ come risultato del rapporto fra EBITDA e Totale ricavi.

2. EBIT o Risultato operativo: coincide con la voce ‘Risultato operativo’ del conto economico e rappresenta la somma algebrica del Totale ricavi e del Totale costi.

3. Return on sales o R.o.S.: è espresso in termini percentuali e rappresenta il rapporto fra l’indicatore EBIT come sopra determinato ed il Totale ricavi.

In considerazione dell’ottimizzazione del posizionamento geografico commerciale che ha comportato una ridefinizione della presenza del Gruppo sul mercato internazionale, anche considerando la prassi seguita da altri operatori del settore che utilizzano una metodologia di calcolo dell’EBITDA diversa da quella adottata in precedenza dal Gruppo, ed al fine di facilitare la comparabilità dei dati con i principali concorrenti anche su nuovi mercati, si è ritenuto di modificare la composizione dell’indice in esame escludendo gli accantonamenti e le svalutazioni che, in alcuni casi, hanno carattere non ricorrente. Il Gruppo ritiene che tale variazione possa favorire la lettura e la comparabilità degli indicatori economici di performance.

Dati economico finanziari *adjusted*

Ai fini gestionali il Gruppo monitora l’andamento delle principali grandezze economiche del Gruppo Lane rettificando i dati contabili IFRS predisposti ai fini del consolidamento per tenere conto dei risultati delle *joint venture* non controllate che vengono quindi consolidate con il metodo proporzionale. I risultati gestionali così rappresentati (‘Risultati JV non controllate’), riflettono l’andamento dei lavori gestiti da Lane direttamente o per il tramite delle partecipazioni non di controllo detenute nelle *joint venture*.

Inoltre, al 31 dicembre 2017 i dati contabili IFRS sono stati rettificati al fine di neutralizzare gli effetti dell’*impairment* effettuato su alcune attività connesse con la costruzione di opere infrastrutturali nella Repubblica Bolivariana di Venezuela.



Altre informazioni

Adeguamento alle condizioni previste dall'articolo 15 del Regolamento Mercati

Salini Impregilo attesta la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 15 del Regolamento Consob n. 20249 (cosiddetto "Regolamento Mercati"), sulla base delle procedure adottate prima dell'entrata in vigore della suddetta norma regolamentare e sulla base della disponibilità delle relative informazioni.

Attività di ricerca e sviluppo

In ossequio a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che non sono state intraprese attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2017.

Acquisto azioni proprie

Il programma di acquisto così come deliberato dall'Assemblea ordinaria di Salini Impregilo il 19 settembre 2014 è iniziato in data 6 ottobre 2014 e alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale risultano in portafoglio n. 3.104.377 azioni per un controvalore pari a € 7.676.914,46.

Parti correlate

La descrizione delle operazioni con parti correlate è riportata nella Nota 39 al bilancio consolidato e nella Nota 34 al bilancio d'esercizio alle quale si rinvia.

Dichiarazione non Finanziaria

Salini Impregilo S.p.A. è esonerata dall'obbligo di redigere la Dichiarazione di carattere non finanziario individuale di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 254/2016 in quanto la stessa redige una Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, ai sensi dell'articolo 4 del decreto citato, a cui si rinvia.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2017

Redatta ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016

In oltre 110 anni di attività, Salini Impregilo ha sviluppato un solido modello di *business* in grado di coniugare la creazione di valore economico per azionisti, investitori e clienti con la generazione di valore sociale ed ambientale per i territori in cui opera, adottando un approccio volto alla creazione di valore condiviso.

Le informazioni contenute all'interno della presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (anche la "Dichiarazione") fanno riferimento al Gruppo Salini Impregilo (il "Gruppo"), comprendente Salini Impregilo S.p.A. e le sue società consolidate integralmente. Nei casi in cui si faccia riferimento alla sola Capogruppo Salini Impregilo S.p.A., viene utilizzato il termine "Salini Impregilo" o la "Società". Per maggiori informazioni in merito al perimetro della Dichiarazione si rimanda alla "Nota metodologica".

Le politiche, i sistemi di gestione e le procedure aziendali descritte di seguito fanno riferimento a Salini Impregilo. I contenuti essenziali di tali documenti sono sottoposti agli organi competenti delle società controllate, consorzi, società consortili, ecc. partecipate da Salini Impregilo ai fini della relativa adozione. La controllata Lane (USA) adotta proprie politiche e modalità di gestione degli aspetti non finanziari, che si ispirano a quelle della Società.

Il contesto di sostenibilità

Le infrastrutture rappresentano la rete portante su cui poggiano le attività economiche e sociali di ogni comunità, e costituiscono un prerequisito essenziale della crescita. Esse infatti migliorano l'accesso ai servizi di base, sostengono lo sviluppo dei territori e migliorano la qualità di vita delle comunità.

I principali megatrend in atto a livello mondiale - cambiamenti climatici e scarsità di risorse naturali, rapida urbanizzazione, cambiamenti demografici e sociali, riassetto degli equilibri economici globali e innovazione tecnologica¹ - influenzano le decisioni dei governi e degli operatori economici, con ricadute dirette anche sul settore delle infrastrutture.

¹ Fonte: PWC UK, Megatrends: 5 global shifts changing the way we live and do business, <https://www.pwc.co.uk/issues/megatrends.html>.

La comunità internazionale ha recentemente lanciato importanti iniziative tese a governare i cambiamenti in atto, come l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e l'Accordo di Parigi sul Clima.

L'Agenda 2030, in particolare, è un programma di azione sottoscritto dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU che si sono impegnati nel raggiungimento di 17 obiettivi (i cd. *Sustainable Development Goals* o SDG) entro il 2030.

I *Sustainable Development Goals* assegnano un ruolo di rilievo alle infrastrutture, riconoscendone il valore aggiunto prodotto in termini di estensione dell'accesso ai servizi di base, protezione dagli eventi climatici estremi, stimolo alla crescita economica e all'innovazione.

Esse, inoltre, hanno un importante impatto sul raggiungimento degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico fissati dall'Accordo di Parigi, in quanto sono associate a più del 60% delle emissioni mondiali di gas ad effetto serra².

La tabella seguente espone i *driver* che, secondo la Commissione Globale sull'Economia e il Clima, influenzano gli investimenti in infrastrutture nei diversi mercati.

Tipo di economia	Driver che guidano la domanda di infrastrutture
Globale	<ul style="list-style-type: none"> • Rapida crescita economica dei Paesi emergenti e in via di sviluppo • Politiche pubbliche orientate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi sul Clima e dai SDG delle Nazioni Unite, che richiedono investimenti sia per nuove infrastrutture che per l'ammodernamento di quelle esistenti
Economie in via di sviluppo (a basso reddito)	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di espandere l'accesso della popolazione ai servizi di base: acqua, energia, mobilità, abitazioni, sanità • Migliorare l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici e agli altri stress socio-ambientali • Migliorare la connettività dei territori, mediante infrastrutture fisiche e virtuali
Economie emergenti (a medio reddito)	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione urbana in rapida crescita • Espansione della classe media con redditi crescenti • Necessità di garantire l'accesso ai servizi di base per la nuova popolazione urbana/classe media • Necessità di colmare il deficit infrastrutturale delle aree urbane e di migliorare la connettività regionale, con focus su infrastrutture resilienti e <i>low-carbon</i>
Economie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di rinnovare o sostituire infrastrutture obsolete e non più rispondenti ai bisogni della popolazione • Ridisegnare i modelli di sviluppo urbano, correggendo le distorsioni del passato che hanno condotto a città congestionate, dipendenti dai mezzi di trasporto privati, ad alto consumo di risorse ed elevato inquinamento atmosferico

² Fonte: The Sustainable Infrastructure Imperative, New Climate Economy - The Global Commission on the Economy and Climate, 2016.

Il Gruppo Salini Impregilo, *leader* mondiale nelle infrastrutture del segmento acqua e tra i principali player operanti nel segmento dei trasporti e dell'edilizia civile, contribuisce all'avanzamento delle sfide globali attraverso i progetti che realizza per conto di committenti pubblici e privati.

Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Salini Impregilo

Il mercato delle infrastrutture è caratterizzato da un'elevata regolamentazione e dall'interazione di numerosi soggetti, i quali - a seconda dei ruoli e responsabilità loro attribuiti dalle normative applicabili - partecipano al processo di pianificazione, valutazione, approvazione, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Lo schema seguente riporta le fasi principali del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali.

Fase	Attività	Soggetti coinvolti
1. Planning	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione pubblica (master plan infrastrutturali, piani territoriali, ecc.) • Piani di investimento privati 	<ul style="list-style-type: none"> • Decisori pubblici • Investitori privati
2. Development	<ul style="list-style-type: none"> • Selezione dei siti sui quali realizzare i progetti e definizione dei layout di massima • Svolgimento delle Valutazioni di Impatto Socio-Ambientale e delle consultazioni con gli stakeholder interessati, ove previsto • Definizione dei Piani di gestione e mitigazione degli impatti socio-ambientali • Acquisizione dei permessi e autorizzazioni previsti • Procedure di selezione <i>contractor</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Proponenti • Autorità pubbliche
3. Engineering*	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione delle opere • Ingegnerizzazione dei processi di costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Proponenti • Contractor selezionati (se previsto dal contratto di appalto)
4. Procurement*	<ul style="list-style-type: none"> • Approvvigionamento dei fattori produttivi necessari all'esecuzione delle attività previste dal contratto di appalto: <ul style="list-style-type: none"> - Impianti e macchinari - Materiali e servizi - Manodopera - Subappalti 	<ul style="list-style-type: none"> • Contractor selezionati
5. Construction*	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione delle attività di costruzione previste dal contratto di appalto 	<ul style="list-style-type: none"> • Contractor selezionati • Subappaltatori
6. Operations & Maintenance	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle opere • Manutenzioni e upgrading • Fine esercizio e smantellamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Proponenti • Contractor (se previsto dal contratto di appalto) • Altri soggetti incaricati dai proponenti

* Principali fasi del ciclo di vita delle infrastrutture in cui opera il Gruppo Salini Impregilo.

La pianificazione di un progetto infrastrutturale viene realizzata da una pubblica amministrazione o da un soggetto privato. Essi, sia direttamente sia mediante altri soggetti (ad es. le pubbliche amministrazioni di solito operano mediante società a partecipazione pubblica), si occupano anche della successiva fase di sviluppo del progetto infrastrutturale in veste di proponenti.

Tale fase consiste nell'espletamento di una serie di attività che comprendono l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e - in base alla tipologia di opera e alla legislazione applicabile - l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali: valutazione dei potenziali impatti, consultazione delle parti interessate, individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

A queste procedure partecipano attivamente le autorità pubbliche (solitamente Ministeri o Agenzie pubbliche di Protezione Ambientale, coadiuvate dagli enti locali sul cui territorio è prevista la realizzazione del progetto), le quali sono chiamate a valutare l'adeguatezza degli studi di impatto socio-ambientale, dei programmi di consultazione e dei piani di mitigazione predisposti dal proponente del progetto.

Al termine di tali attività, le autorità competenti concedono le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, comprensive di eventuali prescrizioni socio-ambientali cui il proponente deve adempiere nel corso dello sviluppo del progetto.

I *contractor* come Salini Impregilo entrano nel processo di sviluppo del progetto solo dopo la conclusione della fase decisionale, di competenza del proponente e delle autorità pubbliche. In particolare, il Gruppo Salini Impregilo partecipa alle procedure di selezione indette da committenti pubblici e privati per l'aggiudicazione di contratti di appalto, che possono prevedere sia determinate attività di progetto (es. solo costruzione) sia l'intero ciclo costituito dalle attività di *Engineering, Procurement e Construction*.

Il *contractor* è, pertanto, escluso da ogni attività precedente all'assegnazione del contratto di appalto e da ogni processo istituzionale di valutazione preventiva, comprese le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali del progetto e la consultazione preventiva degli *stakeholder* da esso interessati.

Tali valutazioni, come descritto, sono di esclusiva competenza del proponente e delle autorità pubbliche, in quanto soggetti cui tali obblighi

sono imposti dalla normativa applicabile, nonché detentori del potere decisionale necessario per assumere determinazioni in esito alle risultanze del processo di valutazione. Pertanto, i potenziali impatti socio-ambientali derivanti dall'opera in sé (es. perdita di biodiversità dovuta alla presenza dell'infrastruttura, esproprio dei terreni) sono di esclusiva responsabilità del proponente.

Il *contractor* è vincolato al rispetto delle prescrizioni in materia socio-ambientale previste dalla normativa applicabile, dal contratto di appalto, nonché dalle eventuali prescrizioni disposte dalle autorità competenti in sede di approvazione delle valutazioni di impatto. Gli impatti socio-ambientali attribuibili ai *contractor* derivano esclusivamente dalle attività previste dal contratto di appalto, e sono prevalentemente di carattere temporaneo (es. disagi derivanti dalla presenza dei cantieri, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro).

I temi rilevanti di natura non finanziaria

Sulla base del contesto di riferimento, delle peculiarità del settore delle infrastrutture, della strategia aziendale e degli input ricevuti dagli *stakeholder*, Salini Impregilo definisce e aggiorna periodicamente l'elenco dei temi rilevanti sui quali fornire l'informativa non finanziaria conformemente alle previsioni del D.Lgs. 254/2016. La Società adotta i *GRI Sustainability Reporting Standards* per la predisposizione della presente Dichiarazione. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda alla Nota Metodologica.

Il contenuto della Dichiarazione è organizzato nei seguenti macro temi:

- Gestione degli aspetti relativi al personale;
- Tutela dei diritti umani;
- Gestione degli aspetti ambientali;
- Anti-Corruzione;
- Gestione della catena di fornitura;
- Gestione dei temi sociali.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura di *Corporate Governance* adottata da Salini Impregilo è basata sul modello tradizionale di amministrazione ed è in linea con gli standard di *best practice* internazionali. A fine 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società era composto da quindici membri, di cui quattro donne (26,6%) e dieci in possesso dei requisiti di indipendenza (66,6%). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati: Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e Nomine, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, composto da cinque amministratori indipendenti, esamina la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario connessa all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli *stakeholder*.

La Società adotta un modello di gestione e organizzazione aziendale basato su un sistema di principi (Codice Etico, Politiche) e di strumenti di gestione e controllo (*risk management*, procedure, controlli) finalizzati al presidio dei temi rilevanti di natura non finanziaria, in linea con le normative applicabili nei diversi Paesi in cui opera, nonché con i principali standard e linee guida internazionali.

Su tali temi, inoltre, Salini Impregilo è firmataria del **Global Compact** delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa mondiale di Sostenibilità che impegna le imprese ad allineare le loro attività e strategie a dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e anti-corrruzione.

Codice etico

La Società nel 2017 ha aggiornato il proprio Codice Etico, che definisce i principi e le regole di comportamento che i soggetti che lavorano per e con Salini Impregilo devono rispettare e a cui devono ispirarsi nelle loro attività quotidiane.

I destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Salini Impregilo nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con Salini Impregilo rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Essi devono rispettare le leggi e i regolamenti applicabili nei diversi contesti geografici in cui Salini Impregilo opera e improntare i propri comportamenti a quanto previsto nel Codice.

Il Codice Etico è composto da tre parti.

Principi etici: rappresentano il riferimento in base al quale devono agire i dipendenti di Salini Impregilo; essi sono Integrità, Correttezza, Affidabilità, Sostenibilità.

Regole di comportamento: costituiscono la declinazione pratica dei principi etici, cui tutti i destinatari del Codice devono attenersi; le regole di comportamento presenti nel Codice Etico coprono tutti i temi di natura non finanziaria trattati nella presente Dichiarazione.

Modalità di attuazione e controllo: definiscono i presidi aziendali deputati a vigilare sull'applicazione del Codice, nonché i sistemi di segnalazione utilizzabili dai destinatari.

Politiche aziendali

Salini Impregilo ha emesso una serie di Politiche aziendali che, unitamente al Codice Etico, costituiscono i punti di riferimento principali per tutti coloro che operano in Salini Impregilo. Le Politiche aziendali sono brevemente descritte di seguito.

Politica di Sostenibilità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di contribuire al progresso economico, al benessere sociale e alla protezione ambientale dei Paesi in cui opera.

Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza sul Lavoro: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di superare le aspettative dei propri clienti, raggiungere i più alti livelli di tutela e protezione ambientale e di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Politica Anti-Corruzione: contiene i principi che devono governare la condotta di tutto il personale in tema di Anti-Corruzione.

La Società ha rafforzato il proprio impegno per i diritti umani e dei lavoratori attraverso un **Accordo Quadro Internazionale** firmato nel 2014 con le Organizzazioni Sindacali Nazionali ed Internazionali del settore delle costruzioni.

Alcune società del Gruppo operanti all'estero adottano ulteriori politiche per disciplinare determinati ambiti (es. diversità e pari opportunità), laddove previsto dalle normative o dalle *best practice* applicabili.

Sistemi di gestione e controllo

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema si fonda su quei principi che prescrivono che:

- l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, sia tracciabile e documentabile;
- che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

Salini Impregilo ha inoltre adottato volontariamente un **Sistema di Gestione Integrato QASS** (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001, nonché un **Sistema di Compliance Anti-Corruzione** conforme alla norma ISO 37001. Tali sistemi sono certificati da un organismo esterno indipendente. Le sezioni successive del presente documento descrivono più approfonditamente tali sistemi.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Salini Impregilo ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (cosiddetto Modello 231) finalizzato a:

- Prevenire la commissione di reati ai sensi del D.Lgs 231/01;
- Definire ed incorporare una cultura aziendale basata sul rispetto e la trasparenza;
- Incrementare la consapevolezza tra i dipendenti e gli *stakeholder*.

Il Modello opera attraverso il monitoraggio delle operazioni soggette a rischi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introducendo presidi di controllo specifici che sono richiamati e resi operativi all'interno delle procedure aziendali.

Il Modello contiene misure atte a rilevare e ridurre i potenziali rischi di non conformità rispetto alle disposizioni del D.Lgs. 231/01. Per quanto attiene i rischi corruzione, i controlli previsti dal Modello sono coordinati e coerenti con il Sistema di Compliance Anti-Corruzione.

Un organismo di controllo indipendente, l'Organismo di Vigilanza, controlla l'effettiva attuazione e l'osservanza del Modello. La Società ha messo a disposizione dei dipendenti un indirizzo sia di posta elettronica sia di posta fisica per comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza, garantendo al segnalante la riservatezza e la protezione da qualunque forma di ritorsione. Segnalazioni di presunte violazioni del Modello possono giungere anche attraverso il sistema aziendale di “*whistleblowing*” (cfr. sezione “Anti-Corruzione”) ed essere da lì inoltrate all'Organismo di Vigilanza.

Il sistema adottato è conforme alle previsioni della L. 179/2017 e alla Nota illustrativa di Confindustria del gennaio 2018.

Sistema di reporting non finanziario

Salini Impregilo ha implementato un sistema di reporting non finanziario conforme ai requisiti del D.Lgs. 254/2016 e dei *GRI Sustainability Reporting Standards*. La Direzione *Corporate Social Responsibility* supervisiona tale sistema di reporting. La presente Dichiarazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, previa attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

Principali cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2017 Salini Impregilo ha consolidato il proprio modello organizzativo adottando soluzioni orientate all'ottimizzazione dei processi, al fine di rispondere in maniera sempre più tempestiva ed efficace alle esigenze del *business*.

In quest'ottica, è stato introdotto un nuovo assetto organizzativo per il *Technical Department* della *Corporate*, facendo leva sul rafforzamento delle linee di responsabilità dei servizi di ingegneria tecnica e gestione offerte. La riorganizzazione in atto è volta ad ottenere un modello integrato di gestione dei processi, capace di apportare un maggior contributo tecnico sin dalla fase di selezione delle iniziative commerciali da perseguire, fino alle fasi di sviluppo delle offerte e di realizzazione delle opere.

È, inoltre, proseguita l'attività di allineamento delle altre Direzioni *Corporate* al nuovo Modello organizzativo, avviando progetti di riorganizzazione sia delle strutture di staff che delle linee di *business*, supportati dall'inserimento di nuove risorse provenienti da mercato.

Il sistema procedurale della Società è stato ulteriormente sviluppato e sottoposto a verifica ed aggiornamento ai fini di adeguamento alla nuova organizzazione, nonché alle variazioni del quadro normativo di riferimento.

PERSONALE

Politica praticata dall'organizzazione

Le persone, le loro competenze e il loro impegno sono il fulcro della capacità competitiva in qualunque organizzazione. Per Salini Impregilo ciò acquisisce ulteriore rilevanza in considerazione delle caratteristiche peculiari del *business*, in cui occorre portare a compimento progetti complessi, sempre diversi, adattandosi a culture e contesti differenti e spesso sfidanti.

Salini Impregilo adotta una politica nei confronti del personale volta a:

- attrarre e coltivare persone di talento, con una particolare attenzione per laureati e giovani professionisti attraverso programmi di *employer branding* e collaborazioni con le migliori istituzioni scolastiche;
- promuovere la creazione di un ambiente di lavoro che valorizzi le capacità individuali e sostenga il potenziale dei dipendenti, attraverso programmi di sviluppo e formazione per il consolidamento e il trasferimento delle competenze tra i dipendenti, sostenendo una cultura estesa e condivisa dell'apprendimento;
- trattenerne e motivare le risorse professionali qualificate attraverso sistemi retributivi equi, equilibrati ed incentivanti, in linea con le migliori prassi di mercato e basati sui principi della meritocrazia e sostenibilità delle performance;
- mantenere i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, garantendo le necessarie misure di prevenzione e protezione volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi professionali, nonché promuovendo la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi con l'obiettivo di incentivare comportamenti proattivi e virtuosi.

Principali rischi e modalità di gestione

La gestione del personale della Società è svolta in accordo ai principi definiti nel Codice Etico e in conformità alle leggi e regolamenti applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Di seguito sono descritti i rischi e le modalità di gestione dei principali aspetti relativi al personale.

Forza lavoro del Gruppo

Il dato occupazionale al 31 dicembre 2017 riferito all'intero Gruppo Salini Impregilo è indicato nelle tabelle seguenti:

FORZA LAVORO DIRETTA PER CATEGORIA	Unità	2016	2017
Dirigenti	n.	362	351
Impiegati	n.	7.270	7.194
Operai	n.	26.808	23.592
Totale	n.	34.440	31.137

FORZA LAVORO DIRETTA PER AREA GEOGRAFICA	Unità	2016	2017
Africa	n.	15.072	11.273
Centro e Sud America	n.	3.080	2.318
Nord America	n.	4.626	4.659
Europa	n.	3.848	3.423
Medio Oriente, Asia e Oceania	n.	7.814	9.464
Totale	n.	34.440	31.137

Il personale in forza a fine 2017 risulta composto per il 77% da dipendenti appartenenti a funzioni tecniche e di produzione, mentre il restante 23% appartiene a funzioni di staff. Il 93% dei contratti è a tempo indeterminato e il 7% è a tempo determinato.

I dati di cui alle tabelle precedenti, relativi agli organici del Gruppo al 31 dicembre di ciascun esercizio, potrebbero non essere pienamente rappresentativi della forza lavoro impiegata complessivamente nel corso dei rispettivi periodi. Un indicatore più significativo per le organizzazioni che operano per commessa è costituito dal monte ore lavorate dai dipendenti, che nel 2017 ha superato i 102 milioni di ore, in aumento del 4% rispetto al 2016.

Considerando inoltre anche il personale indiretto (dipendenti dei subappaltatori, delle agenzie interinali e degli altri fornitori di servizi impiegati presso i progetti del Gruppo), la forza lavoro totale impiegata dal Gruppo nel 2017 è stata pari a 63.606 unità, con un incremento del 7% rispetto al 2016.

FORZA LAVORO TOTALE PER AREA GEOGRAFICA	Unità	2016	2017
Africa	n.	18.022	14.619
Centro e Sud America	n.	10.405	6.565
Nord America*	n.	4.626	4.659
Europa	n.	11.896	9.367
Medio Oriente, Asia e Oceania	n.	14.670	28.396
Totale	n.	59.619	63.606

* Dato relativo alla forza lavoro indiretta non disponibile.

Il turnover in ingresso nel 2017 è stato pari al 22%, mentre il turnover in uscita nello stesso periodo è stato pari al 56%. Occorre considerare che il dato del turnover in uscita include anche le cessazioni per movimentazione di risorse e competenze tra commesse del Gruppo in relazione alle specifiche fasi esecutive dei progetti. Gli ingressi e le uscite maggiori si sono registrati in Medio Oriente e Africa, in conseguenza dell'avvio di nuove commesse e della consegna/completamento fasi progettuali di commesse esistenti.

Recruitment ed Employer Branding

Le attività di pianificazione, selezione e acquisizione delle risorse umane sono svolte, sia a livello centrale che periferico, secondo un processo definito e standardizzato che prevede la definizione del piano organici, seguita da strutturate attività di ricerca (dal mercato o interna al Gruppo), di selezione nonché di contrattualizzazione e inserimento delle risorse idonee identificate.

A livello operativo, tali attività sono gestite dalle unità periferiche tenendo conto anche delle specificità e della legislazione locale (es. assunzione di quote di dipendenti appartenenti a determinate categorie o provenienti da determinati territori). Per informazioni sull'occupazione creata dal Gruppo nei Paesi in cui opera si rimanda alla sezione "Sociale".

Una maggiore trasparenza e tracciabilità del processo è stata raggiunta grazie all'implementazione di un applicativo dedicato per il *recruitment* (*SAP SuccessFactors*). Per rafforzare l'attività di *scouting* è stata inoltre creata, nel corso dell'esercizio, una nuova Funzione di *Group Recruiting* all'interno della struttura del *Group HR, Organization and QHSE Department*, che va a coadiuvare i team che si occupano di *recruitment* a livello di sede, di aree geografiche e di singola commessa.

Le attività di *recruitment*, svolte secondo i principi e le modalità evidenziati, consentono di mitigare i rischi cui è esposta l'organizzazione, come quello di non riuscire a coprire posizioni aziendali per scarsità di profili qualificati disponibili sul mercato o per il gap temporale intercorrente tra l'aggiudicazione dei progetti e il loro avvio effettivo.

Inoltre, in linea con il rafforzato focus della Società sulla Salute e Sicurezza dei propri lavoratori e al fine di integrare tali aspetti fin dalla fase di *recruitment*, sono stati identificati nel corso dell'anno dei test da utilizzare in fase di selezione anche con gli operai nei cantieri, al fine di valutarne l'attenzione alla sicurezza.

Nel 2017 sono, inoltre, continuate le attività di *Employer Branding* finalizzate allo *scouting* e attrazione di profili junior di talento. La Società ha partecipato a numerose attività in ambito universitario finalizzate alla selezione, orientamento professionale e tutoraggio relativo ai percorsi di carriera nel settore delle costruzioni: accordi strategici con università, iniziative di coinvolgimento di studenti e neolaureati quali *career days*, *recruiting days*, *workshop* tematici in facoltà, presentazioni e visite in cantiere, con una forte attenzione alla comunicazione sui canali digital e *social* aziendali, sui siti web universitari e sulle principali *job boards on line*, che permettono un dialogo diretto e costante con i potenziali candidati.

In particolare, si segnala la partecipazione della Società al programma #MELOMERITO, un'iniziativa volta a supportare il talento dei più giovani, reinventando il momento di incontro con l'azienda e utilizzando linguaggi più vicini alla generazione dei *Millennials*. I concorrenti con i risultati più brillanti hanno avuto la possibilità di incontrare la Società in un *Recruiting Day* dedicato e di concorrere alla selezione per le opportunità di formazione e lavoro offerte dal Gruppo.

Per il terzo anno consecutivo, Salini Impregilo è stata confermata nel ranking "*Best Employer of Choice*" ottenendo il 5° posto nella classifica generale 2018. La permanenza nel ranking consolida la reputazione del Gruppo sul mercato del lavoro e la sua attrattività come *employer of choice*, supportata da una comunicazione costante della propria offerta lavorativa e da un'intensa attività nelle principali università.

Attività formative

La Società definisce ed implementa un Piano di Formazione annuale a livello *Corporate*, basato su un'analisi dei fabbisogni che identifica i gap

formativi e la tipologia di formazione più appropriata al fine di colmarli. Le attività formative prevedono, laddove possibile e/o previsto, la verifica dell'avvenuto apprendimento e conseguente certificazione.

Nel 2017 è proseguita l'attività della *Learning Academy* aziendale, lanciata da Salini Impregilo nel 2015 con l'obiettivo di promuovere un nuovo modello di formazione in grado di rafforzare le capacità e competenze esistenti e condividere le conoscenze in tutta l'organizzazione. I principali programmi formativi erogati nel periodo hanno riguardato l'*induction* su politiche e procedure aziendali per i neoassunti, corsi su Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n. 231/2001) e Anti-Corruzione, formazione in ambito Salute e Sicurezza, apprendimento linguistico, formazione a supporto della digitalizzazione di sistemi e processi aziendali, formazione sui principali ambiti di *expertise* tecnica legate al *business* e su temi di natura economico-finanziaria.

Nello stesso periodo è stata rafforzata la *E-learning Academy*, l'hub formativo internazionale del Gruppo lanciato nel 2016 come piattaforma di condivisione del *knowledge* tecnico-specialistico aziendale, che permette la fruibilità dei contenuti formativi a distanza. Nel corso del 2017 infatti è stato arricchito il programma *e-learning* "In aula con i nostri esperti" grazie alla condivisione di webinar e video-testimonianze dei principali esperti delle varie materie presenti in azienda.

Nel 2017 la Società ha avviato la seconda edizione del Master post lauream "*International Construction Management*", livello I e II, presso il Politecnico di Milano, partner accademico di eccellenza. Il Master, svolto completamente in lingua inglese, combina lezioni in aula, principalmente con esperti di Salini Impregilo, ad uno stage nel Gruppo di 6 mesi, sia in Italia che all'estero, sotto la guida di un tutor aziendale. L'edizione 2017-2018 ha visto la partecipazione al Master del 33% di profili internazionali e 30% di donne.

Salini Impregilo investe anche nello sviluppo professionale del personale presente nelle diverse aree geografiche in cui opera, al fine di assicurare attività lavorative in conformità agli standard tecnici, qualitativi, ambientali, di salute e sicurezza adottati dal Gruppo, nonché di poter disporre di personale qualificato per i progetti in corso e per iniziative future.

A tal fine, le commesse forniscono programmi di formazione professionale per la forza lavoro locale, definiti sulla base di strumenti che identificano

i requisiti e i relativi fabbisogni formativi per ciascun ruolo. Ciascun dipendente ha l'obbligo di partecipare alle specifiche attività di formazione individuate per il suo ruolo e fabbisogno, mediante formazione in aula e formazione *on-the-job*.

Tali programmi consentono all'organizzazione di evitare l'obsolescenza delle competenze tecnico-professionali e manageriali, che rappresenta una fonte di rischio per il Gruppo in quanto incide sulla produttività, efficienza e sicurezza delle attività poste in essere dal personale.

Nel 2017 la formazione erogata è stata pari a 771.910 ore, comprensive sia di attività in aula che di addestramento e informazione svolta in cantiere.

ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE	Unità	2016	2017
Dirigenti e impiegati	ore	27	16
Operai	ore	33	28
Totale	ore	32	25

Alla formazione erogata al personale diretto del Gruppo, occorre aggiungere la formazione erogata al personale dei subappaltatori in ambito QHSE, che nel 2017 è stata pari a 914.800 ore.

Remunerazioni

La Società adotta procedure e prassi operative volte a garantire che la gestione delle remunerazioni avvenga in conformità alle normative applicabili in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, rispettando scrupolosamente le disposizioni sulle retribuzioni minime, laddove previste. Sia a livello *Corporate* che a livello operativo, la Società svolge incontri periodici con le rappresentanze sindacali - laddove presenti - sul tema.

Un'attenta gestione delle remunerazioni assume rilievo anche ai fini di *retention* del personale chiave, mitigando i rischi cui è esposta l'organizzazione, che sono legati principalmente a possibili politiche remunerative e di carriera aggressive da parte di competitor. A tal proposito, la Società ha definito una politica di remunerazione i cui obiettivi sono: trattenere e motivare risorse professionali qualificate per il perseguimento degli obiettivi della Società e del Gruppo; incentivare la permanenza di tali risorse e, dunque, la stabilità del loro rapporto di collaborazione con

la Società; allineare quanto più possibile gli interessi del management con quelli di medio-lungo periodo degli azionisti e degli *stakeholder*; salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità nel tempo delle politiche stesse.

Nel 2017 è proseguito il programma di *Performance Management* rivolto ad un gruppo ristretto di risorse chiave della Società, con l'obiettivo di rafforzare la cultura dell'orientamento ai risultati. Il programma, strutturato nelle fasi di definizione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni, comprende tre categorie di obiettivi (performance aziendale, performance del dipartimento/funzione, comportamenti organizzativi) in linea con quelli del Top Management. Ogni dipartimento è tenuto ad impegnarsi al raggiungimento di obiettivi specifici, che includono aspetti di natura non-finanziaria, come le performance di Sicurezza.

Salute e Sicurezza sul lavoro

L'attenzione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori è uno dei valori fondamentali di Salini Impregilo. La Società ha adottato un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma BS OHSAS 18001, che definisce le modalità di esecuzione dei principali processi, nonché i ruoli e le responsabilità specifiche per il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'implementazione della politica aziendale in tema di Sicurezza.

Nell'arco del 2017 la rinnovata conduzione della *Funzione Quality, Health, Safety and Environment (QHSE)* di *Corporate* ha comportato un riassetto organizzativo che meglio risponde agli obiettivi della Direzione di:

- assicurare il coordinamento delle attività di Sistema di Gestione HSE a supporto dei team HSE presenti in commessa;
- promuovere il processo di cambiamento culturale HSE attraverso un centro di competenza per lo sviluppo di policy;
- creare un presidio di *Technical Safety* per rafforzare l'integrazione degli aspetti Salute e Sicurezza nei processi di ingegneria;
- creare un presidio di disciplina Salute *Corporate* con ruolo di indirizzo per le commesse;
- continuare a garantire i supporti operativi Salute e Sicurezza alle commesse.

I principali rischi cui è esposto il Gruppo in tale ambito possono essere connessi a parziali non conformità alle normative inerenti la Salute e Sicurezza sul lavoro, con potenziali impatti sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali, nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni. Eventuali cambiamenti normativi, nonché fattori esterni legati al contesto operativo (es. fattori climatici, socio-culturali) costituiscono invece le principali fonti di rischio subite dall'organizzazione.

In particolare, i lavoratori sono esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro Salute e Sicurezza, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa e delle attività specifiche svolte dalla stessa. Ciascuna sede e cantiere del Gruppo pone in essere le seguenti misure per la gestione di tali rischi:

- individuazione e valutazione dell'esposizione al pericolo;
- individuazione dei soggetti esposti;
- individuazione delle misure di controllo finalizzate alla riduzione del rischio;
- monitoraggio delle aree di lavoro finalizzato alla verifica dell'implementazione delle misure di controllo e alla loro efficacia;
- sensibilizzazione del personale attraverso campagne di informazione, formazione e comunicazione.

Tali attività sono disciplinate da linee guida e procedure aziendali, le quali prevedono, tra l'altro, la documentazione di base di cui deve dotarsi ciascuna unità operativa, consistente in Documenti di valutazione dei rischi (DVR), Piani Operativi di Sicurezza (POS), Piani di emergenza ed evacuazione, Piani antincendio e Piani di primo soccorso.

I Datori di Lavoro e, a cascata (in linea con il sistema di deleghe), i Dirigenti, i Preposti e i lavoratori sono responsabili per l'implementazione delle attività di gestione della Salute e Sicurezza. Appositi team formati da personale specialistico assicurano la gestione delle attività sopra descritte in ciascuna unità operativa del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta al tema della formazione e addestramento dei lavoratori alle specifiche mansioni, nonché al controllo operativo delle lavorazioni, siano esse svolte da personale diretto o da personale dei subappaltatori.

I dipendenti possono, inoltre, utilizzare il sistema di “*whistleblowing*” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” anche per segnalazioni in ambito salute e sicurezza, oltre agli altri canali disponibili sia a livello di

Gruppo (es. segnalazioni al superiore gerarchico) che di singola commessa (es. rappresentanti dei lavoratori, cassette per le segnalazioni, *grievance mechanisms*).

La *Funzione QHSE* di *Corporate* svolge periodicamente audit specifici riguardanti le procedure di sicurezza adottate nei cantieri del Gruppo e valuta l'applicazione delle norme aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Come descritto nel paragrafo "Remunerazioni", la Società ha istituito un sistema di valutazione delle prestazioni in ambito Salute e sicurezza per i propri dirigenti che premia l'impegno e i risultati ottenuti nelle unità operative di appartenenza e su quelle su cui hanno influenza.

È proseguito nel 2017 lo sviluppo del programma di *Safety Builders* volto a promuovere una forte cultura organizzativa della Sicurezza, basata sul rafforzamento delle capacità di *leadership* a tutti i livelli manageriali. Il programma di *Safety Builders*, sviluppato all'interno di una più ampia strategia di comunicazione alla sicurezza e denominato "*Valyou - Our Health and Safety Way*", è stato lanciato a dicembre 2017 dall'Amministratore Delegato con il Top Management di Gruppo, con l'obiettivo di creare un impegno forte che dai vertici si diffonda a tutti i livelli organizzativi della Società.

Il programma è stato progettato e sviluppato in Salini Impregilo per identificare gli strumenti più appropriati per comprendere e incidere sui comportamenti, incoraggiando quelli virtuosi e isolando quelli ritenuti dannosi in termini di Sicurezza. Il programma è specificatamente improntato a far crescere i *safety leader* all'interno dell'azienda che fungeranno da *link* tra la *leadership* nella Salute e Sicurezza e una efficace cultura della Sicurezza nell'intera organizzazione. Il programma si basa su una strategia di azioni coordinate nel tempo, che seguono uno sviluppo graduale distinto in tre fasi, seguendo una dinamica *top-down* all'interno dell'organizzazione.

Nel 2017 è stata celebrata, inoltre, la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza presso i principali luoghi di lavoro della Società. Le celebrazioni hanno coinvolto oltre 200 persone nelle sedi italiane di Roma e Milano e oltre 3.700 persone in circa 25 cantieri del Gruppo, i quali hanno realizzato programmi di attività definiti sulla base delle necessità specifiche delle unità operative.

Nel 2017 presso il progetto Linea 3 della Metropolitana di Riyadh (Arabia Saudita) è proseguita l'implementazione del programma "*Monthly Best*

Site HSE Award”, che premia ogni mese i team del progetto (inclusi i subappaltatori) che raggiungono le migliori performance in ambito HSE. Il progetto ha ricevuto nel periodo anche riconoscimenti esterni, come tre “*Health and Safety Award*” da parte di RMTTC (l’Engineer Consultant del cliente) e un “*Best HSE Performance*” assegnato mensilmente dal cliente al miglior consorzio tra tutti quelli impegnati nella realizzazione dei progetti metropolitani di Riyadh.

Ulteriori progetti in Medio Oriente, come la Red Line North di Doha (Qatar) e i progetti aeroportuali di Dubai (Al Maktoum) e Abu Dhabi, hanno registrato nel periodo risultati significativi in termini di ore lavorate senza infortuni.

Di seguito si riportano gli indici infortunistici. I dati riguardano sia i lavoratori diretti del Gruppo che quelli dei subappaltatori.

INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI (IF)	Unità	2016	2017
Africa	IF	12,28	6,59
Centro e Sud America	IF	12,56	9,96
Nord America	IF	1,47	0,83
Europa	IF	13,27	15,75
Medio Oriente, Asia e Oceania	IF	1,10	1,03
Globale	IF	7,34	4,76

Nota: Per le modalità di calcolo si rimanda alla Nota metodologica.

INDICE DI GRAVITÀ INFORTUNI (IG)	Unità	2016	2017
Africa	IG	0,13	0,03
Centro e Sud America	IG	0,12	0,10
Nord America	IG	0,06	-
Europa	IG	0,33	0,41
Medio Oriente, Asia e Oceania	IG	0,02	0,02
Globale	IG	0,10	0,06

Nota: Per le modalità di calcolo si rimanda alla Nota metodologica.

Nel corso del 2017 l'impegno messo in campo da parte di Salini Impregilo ha permesso il raggiungimento di risultati significativi, registrando una variazione dell'indice di frequenza pari a -35% e dell'indice di gravità pari a -38%.

Salini Impregilo garantisce la tutela della Salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso un Servizio Sanitario Aziendale dedicato, che definisce le procedure di prevenzione e controllo della Salute, i programmi di sorveglianza sanitaria, svolgendo altresì campagne di informazione e ispezioni periodiche presso i cantieri, al fine di verificare le condizioni dei luoghi di lavoro e l'applicazione della legislazione applicabile.

Laddove non sono disponibili adeguate strutture sanitarie locali, la Società istituisce apposite strutture mediche di cantiere che offrono assistenza sanitaria e servizio di ambulanza 24 ore su 24 ai dipendenti diretti e indiretti, nonché ai loro familiari residenti presso gli alloggi di cantiere. Nelle aree remote non servite da strutture sanitarie pubbliche, il Gruppo assicura l'assistenza sanitaria anche alla popolazione locale, per tutte le problematiche acute o gravi (si veda la sezione "Sociale" per maggiori informazioni al riguardo).

DIRITTI UMANI

Politica praticata dall'organizzazione

Salini Impregilo è impegnata a garantire il rispetto dei diritti sanciti dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo e dalle convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro nello svolgimento delle proprie attività, in linea con i principi stabiliti nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità.

La Società tutela l'integrità del personale, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, salvaguardando i lavoratori da atti di violenza fisica, psicologica o di mobbing e contrastando qualsiasi comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e inclinazioni.

Salini Impregilo non tollera alcuna forma di lavoro irregolare, minorile, forzato o obbligato.

La Società offre, senza alcuna discriminazione, pari opportunità di lavoro basate su qualifiche professionali e capacità di rendimento. Riconosce e valorizza le diversità del proprio personale quale elemento essenziale per la crescita dell'organizzazione, adottando opportune misure per evitare favoritismi o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione e per tutta la durata del rapporto lavorativo.

Salini Impregilo assicura ai propri dipendenti il diritto di associazione e contrattazione collettiva nel rispetto della legislazione applicabile nei Paesi in cui opera. La Società adotta una condotta positiva nei riguardi delle organizzazioni rappresentative dei lavoratori ed un atteggiamento aperto verso le attività organizzative dei sindacati.

Salini Impregilo rispetta inoltre i diritti e la cultura delle comunità interessate dalle proprie attività, mantenendo un dialogo aperto con le stesse.

Principali rischi e modalità di gestione

Nell'ambito delle misure e attività poste in essere per la tutela dei diritti umani, Salini Impregilo ha siglato già nel 2014 un Accordo Quadro con i sindacati nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) e il sindacato

internazionale del settore delle costruzioni (BWI - *Building and Wood Workers' International*) teso ad affermare congiuntamente e a promuovere il rispetto di basilari principi e diritti nell'ambito dei rapporti di lavoro, finalizzato a favorire la giustizia sociale e lo sviluppo sostenibile sia nelle attività ed imprese/consorzi di Salini Impregilo che nei confronti dei suoi appaltatori, subappaltatori e fornitori.

L'Accordo Quadro copre i temi del lavoro minorile, lavoro forzato o obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, orari di lavoro, trattamento economico, condizioni di lavoro, formazione specializzata, ambiente, welfare e rapporto di lavoro. La Società si è impegnata ad autorizzare l'accesso dei funzionari sindacali nei propri cantieri, previo accordo in loco con la commessa, nonché a seguire il processo più efficiente nel caso in cui un affiliato di BWI richieda il riconoscimento di un sindacato. L'Accordo prevede, inoltre, strumenti di monitoraggio e valutazione congiunti tra Società e organizzazioni sindacali, le quali si incontrano almeno una volta l'anno per valutarne l'adempimento.

In tema di lavoro minorile, se il rischio di potenziale impiego di personale al di sotto dell'età minima stabilita dalla normativa locale applicabile risulta estremamente residuale, più alta è la probabilità di contrattualizzare lavoratori con età superiore al minimo legale ma inferiore ai 18 anni, specie nei Paesi in cui è diffusa la contraffazione dei documenti di identità. Per mitigare tale rischio, a prescindere dalle normative vigenti localmente, il Gruppo Salini Impregilo stipula contratti di lavoro solo con persone che abbiano compiuto 18 anni di età. Nei Paesi africani, in cui è particolarmente diffusa la circolazione di documenti di identità non autentici, il Gruppo adotta particolari tutele per verificare - anche con l'ausilio delle autorità locali - l'autenticità dei documenti dei candidati, specialmente delle patenti di guida.

In tema di lavoro forzato o obbligato, i principali rischi che l'organizzazione potrebbe generare sono associati all'impiego di lavoratori migranti, la cui presenza è riscontrabile principalmente nei Paesi arabi (Arabia Saudita, Qatar e Emirati Arabi Uniti) in cui non è disponibile forza lavoro locale sufficiente e/o adeguata alle necessità aziendali. In particolare, sono distinguibili due fattori di rischio:

- utilizzo di agenzie di *recruitment* del personale che impongono ai lavoratori spese di *recruitment* (al momento dell'assunzione), di impiego (durante l'intero rapporto di lavoro), depositi in denaro tali da rappresentare forme di indebitamento (cd. *debt bondage*);

- condizioni di lavoro che limitano la libertà di movimento dei lavoratori migranti, consentite o agevolate dalle normative locali, come il divieto di lasciare gli alloggi fuori dall'orario di lavoro, limiti alla libera disposizione delle ferie, limiti alla possibilità di dimissioni e cambio di datore di lavoro.

In tali Paesi il Gruppo garantisce che ai candidati siano fornite informazioni complete circa i termini contrattuali e le condizioni di lavoro, nella loro lingua, prima della partenza dal Paese di origine. Inoltre, le spese di reclutamento, viaggio, visti, visite mediche ecc. sono sostenute interamente dal Gruppo. Ai lavoratori migranti è garantita la possibilità di cambiare lavoro e lasciare il Paese di destinazione. A nessun lavoratore vengono sottratti i documenti di identità, se non con il suo consenso, esclusivamente per motivi di custodia. Il Gruppo richiede alle agenzie di *recruitment* il rispetto di tali principi mediante apposite clausole contrattuali, pena la rescissione dei contratti. La verifica del rispetto di tali disposizioni è effettuata mediante questionari somministrati ai lavoratori migranti all'arrivo nel Paese di destinazione.

In tema di libertà di associazione e contrattazione collettiva, nei Paesi arabi (Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti) in cui i diritti associativi sono ristretti dalla legge, il Gruppo cerca di assicurare al proprio personale l'accesso ai cd. "sistemi alternativi" di dialogo, consistenti in comitati di lavoratori, comitati istituiti presso i campi, procedure di gestione dei reclami (cd. *grievance mechanisms*). La Società mantiene un atteggiamento aperto verso i lavoratori, garantendo la disponibilità del management a dialogare e affrontare eventuali problematiche che dovessero insorgere con singoli dipendenti. I lavoratori possono utilizzare, inoltre, il sistema di "*whistleblowing*" descritto nella sezione "Anti-Corruzione" anche per segnalazioni relative ad aspetti lavorativi e di diritti umani.

In tema di condizioni di lavoro, orari, trattamenti economici e rapporti di lavoro, il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti in eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. L'obiettivo della Società in tale ambito è quello di garantire in ogni Paese il rispetto scrupoloso della normativa applicabile, al fine di mitigare il rischio di non conformità.

Il Gruppo garantisce ai propri lavoratori, laddove possibile, condizioni migliorative rispetto agli standard previsti dalla normativa locale. Ad

esempio, al fine di facilitare la conciliazione delle esigenze personali dei lavoratori con le necessità organizzative e produttive aziendali, la Società ha sottoscritto un accordo con le rappresentanze sindacali delle sedi di Roma e Milano che stabilisce, a far data dal 1° dicembre 2017, la facoltà di fruizione del congedo parentale su base oraria. Inoltre, Isarco S.C.a.R.L. ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali di riferimento che prevede una modifica e integrazione dell'accordo sindacale sull'orario di lavoro che consente ai lavoratori di rientrare nei luoghi di residenza con una maggiore frequenza.

Nell'ambito del processo di integrazione delle sedi di Roma e Milano, avviato a settembre 2015 e tuttora in corso, la Società - di concerto con le organizzazioni sindacali di riferimento - ha inoltre esteso sino al 30 novembre 2018 la procedura per l'agevolazione delle uscite volontarie già adottata negli anni precedenti, estendendola anche a coloro che abbiano maturato i requisiti di legge per accedere al trattamento pensionistico nel periodo compreso tra il 1° luglio 2017 ed il 30 giugno 2018.

Nel corso dell'esercizio non risultano sollevate nei confronti della Società, neppure tramite le organizzazioni sindacali, fondate questioni afferenti la violazione delle condizioni di lavoro minime.

Il Gruppo può essere potenzialmente esposto al rischio che nei luoghi di lavoro si verificano situazioni o comportamenti discriminatori verso singoli lavoratori o specifiche categorie di questi. In tale ambito, le procedure di gestione del personale prevedono che non vi sia alcuna distinzione di trattamento del personale in base a genere, origine, religione, età, orientamento politico, sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera, in tutte le fasi di gestione del personale (*recruitment*, formazione, valutazione, cessazione). In particolare, con l'Accordo Quadro con BWI la Società si è impegnata a garantire al proprio personale parità di retribuzione a parità di lavoro, nonché parità di condizioni tra dipendenti migranti e distaccati rispetto alla forza lavoro nazionale. I lavoratori hanno a disposizione gli strumenti descritti precedentemente per segnalare eventuali violazioni di tali principi.

Nei cantieri del Gruppo sono presenti dipendenti di oltre 100 nazionalità. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla composizione del personale utili a evidenziare ulteriori caratteristiche di diversità.

DIPENDENTI IN FORZA PER FASCIA D'ETÀ	Unità	2016	2017
< 30 anni	%	32%	28%
30-50 anni	%	54%	57%
> 50 anni	%	14%	15%

DIPENDENTI IN FORZA PER GENERE	Unità	2016	2017
Uomini	%	91%	91%
Donne	%	9%	9%

Il dato sul personale femminile è influenzato dalle caratteristiche del settore delle costruzioni, storicamente a prevalenza maschile. A livello di Gruppo le donne rappresentano il 7% dei dirigenti, il 20% degli impiegati e il 6% degli operai, mentre a livello funzionale rappresentano il 4% del personale operante nelle funzioni tecniche e di produzione e il 28% del personale di staff. Il dato sulla presenza femminile acquisisce maggiore significatività presso le sedi centrali di Milano e Roma, dove le donne rappresentano il 35% della forza lavoro totale. Sulle sedi centrali, inoltre, nel periodo 2015-2016 il numero di donne dirigenti è cresciuto del 27%, per poi consolidarsi nel periodo 2016-2017 con un'ulteriore crescita del 7%. In tale contesto, il rapporto medio delle remunerazioni delle donne rispetto a quelle degli uomini nel 2017 è stato pari al 72% per i dirigenti e all' 87% per lo staff. Anche in questo caso, si sottolinea come lo scostamento sia influenzato prevalentemente dalla maggior *seniority* degli uomini rispetto alle donne.

In alcuni contesti geografici, come i Paesi anglosassoni e nord europei, in cui il tema della diversità risulta particolarmente regolamentato, le società del Gruppo ivi presenti adottano pratiche gestionali specifiche. Ad esempio, la controllata Lane ha sviluppato un programma di gestione conforme alla normativa statunitense, che ha previsto l'istituzione di un'unità dedicata presso la sede centrale della società e l'adozione di due *policy* specifiche, una sulle Pari Opportunità e l'altra sulle molestie nei luoghi di lavoro, che prevedono precisi impegni a cui deve attenersi il management, i supervisor e tutti i lavoratori presso i progetti, gli impianti e le sedi aziendali.

È stato inoltre definito un piano di azione che prevede attività di informazione e formazione del personale, il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle donne e delle minoranze per la ricerca

di posizioni vacanti, nonché il coinvolgimento dei subappaltatori, i quali devono impegnarsi contrattualmente a sviluppare un proprio piano di azione per la promozione delle pari opportunità.

Inoltre, è stato implementato un processo di monitoraggio della forza lavoro presente nei siti aziendali, per verificare l'avanzamento e il raggiungimento dei target di diversità prefissati, e un sistema che consente a chiunque - candidato, lavoratore, subappaltatore - di segnalare casi di non rispetto delle policy. Il sistema è completato da un piano di visite svolto dall'unità centrale dedicata presso i siti aziendali, volto a determinare il livello di compliance e il raggiungimento dei target previsti dal piano annuale.

Nel periodo la controllata Lane ha ricevuto la menzione di “*Employer of the Year*” nell'ambito del Progetto PIECE - *Partnership for Inclusive Employment and Career Excellence*.

I principali rischi subiti dall'organizzazione derivano dalla potenziale violazione dei diritti umani sopra esposti da parte di subappaltatori e fornitori della Società. La mitigazione di tali rischi avviene per via contrattuale. La Società, infatti, richiede ai propri fornitori e subappaltatori l'accettazione dei principi del Codice Etico aziendale e l'impegno a collaborare in modo leale e trasparente con il Gruppo nelle attività di monitoraggio, verifica ed audit aventi ad oggetto la corretta applicazione del Codice stesso.

In tema di *security*, la Società svolge analisi specifiche di rischio in fase di gara e/o di avvio commessa, in accordo ad apposite linee guida interne. Qualora le esigenze locali richiedano un presidio specialistico, la commessa viene dotata di una struttura di *security* che sviluppa appositi piani di azione e si dota del personale necessario a garantire l'integrità del personale e degli asset aziendali, nonché la continuità delle operazioni e delle informazioni. In particolare, il personale addetto alla *security* può essere composto da dipendenti diretti o personale fornito da società esterne, per lo più non armato, e da personale fornito da Forze Armate e Forze di Polizia locali.

Il personale di *security* impiegato presso le unità operative riceve un addestramento iniziale e di mantenimento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona e del Codice Etico. Nei casi di personale fornito da forze di pubblica sicurezza l'addestramento è in linea con la regolamentazione e gli standard locali. In caso di utilizzo di personale fornito da società private, in

sede contrattuale vengono definite clausole relative al servizio, inclusive di una formazione specifica relativa al rispetto dei diritti umani e del Codice Etico.

A seconda delle peculiarità dei singoli progetti, le strutture di *security* e il management locale definiscono le modalità più idonee di coinvolgimento degli *stakeholder* locali, consistenti prevalentemente in riunioni formali, incontri informali e informativi, incontri di formazione ed eventi istituzionali. Nel 2017 non sono state sollevate tematiche o problematiche significative connesse alla gestione della *security* da parte degli *stakeholder*.

La *Funzione Corporate Security* centrale assicura il coordinamento delle unità di *security* locali, la definizione di standard e linee guida aziendali, il reporting continuo in caso di eventi rilevanti e attività di audit periodiche sulle unità operative.

A livello centralizzato anche il *Corporate Social Responsibility Department* fornisce supporto specialistico in ambito diritti umani. In linea con le previsioni dei *Guiding Principles on Business & Human Rights* delle Nazioni Unite, nel corso del 2016 è stata condotta una mappatura degli impatti sui diritti umani potenzialmente derivanti dalle attività aziendali. Nel corso del 2017 l'attività è proseguita con lo svolgimento di un *risk assessment* relativo ai diritti umani dei dipendenti del Gruppo, che ha coperto tutte le aree geografiche aziendali e i cui esiti sono descritti nella presente sezione.

AMBIENTE

Politica praticata dall'organizzazione

La protezione dell'ambiente costituisce una priorità per il Gruppo, formalizzata fin dal 2002 - tra le prime aziende in Europa - in una specifica Politica Ambientale, cui si è affiancato dal 2007 un sistema di gestione ambientale certificato in conformità alla norma ISO 14001. Nel corso del 2017 è stata effettuata la transizione della certificazione all'edizione 2015 della norma, che pone maggiore risalto alla *Life Cycle Perspective*, alla *Sustainable Supply Chain* e alle performance ambientali.

Salini Impregilo adotta una Politica Ambientale orientata a garantire:

- il rispetto delle prescrizioni legali applicabili e delle altre prescrizioni eventualmente sottoscritte;
- l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali legati alle attività di impresa e la determinazione dei relativi impatti significativi;
- lo sviluppo, implementazione e miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale;
- l'individuazione di tutte le misure tecniche e organizzative volte all'utilizzo razionale delle risorse naturali (es. materie prime, energia, acqua) e alla mitigazione dell'inquinamento, emissioni di gas serra, produzione di rifiuti e disagi per le comunità locali, nonché all'efficace ripristino delle aree di cantiere a fine lavori;
- il coinvolgimento e la partecipazione del personale della Società o che opera per conto di essa, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e addestramento.

In fase di realizzazione dei progetti acquisiti, il Gruppo garantisce il rispetto dei principi sopra esposti nell'ambito degli impegni contrattuali assunti con i committenti. Per maggiori informazioni sul ruolo e le responsabilità di Salini Impregilo nell'ambito dello sviluppo di progetti infrastrutturali si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Salini Impregilo".

Principali rischi e modalità di gestione

I principali rischi ambientali derivanti dalle attività dell'organizzazione sono connessi alle ipotesi di non-conformità alla normativa ambientale applicabile,

di compromissione di una o più componenti ambientali (es. suolo, acque, aria) derivanti da un'errata valutazione del rischio o da attività di gestione/mitigazione non efficaci, di uso non efficiente delle risorse naturali, di mancato ottenimento/mantenimento di certificazioni e rating ambientali.

I principali rischi ambientali subiti dall'organizzazione (ossia generati da fattori esterni) possono derivare da cambiamenti della normativa ambientale applicabile o dalla non uniforme interpretazione a livello di autorità competenti locali della normativa applicabile, da valutazioni di impatto ambientale dei progetti incomplete e/o inadeguate (attività di competenza dei committenti delle opere), nonché da condizioni ambientali o geologiche avverse (es. eventi atmosferici estremi, condizioni reali differenti da quanto previsto in fase di gara).

A presidio di tali rischi, Salini Impregilo adotta un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

Il sistema si compone di una serie di procedure di gestione ambientale che devono essere implementate dalle singole realtà produttive del Gruppo, opportunamente adattate al contesto normativo e contrattuale applicabile, al fine di assicurare che gli impatti ambientali significativi siano adeguatamente identificati, gestiti e mitigati.

Qualora previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono adottare ulteriori standard di gestione ambientale, che prevedono apposite certificazioni o rating. Tali standard possono essere:

- di sistema, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle attività di costruzione (es. riduzione emissioni, riciclo rifiuti);
- di prodotto, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle opere realizzate (es. utilizzo di materiali di costruzione a ridotto impatto, elevate prestazioni energetiche degli edifici).

Nel corso del 2017 i progetti interessati da tali standard sono stati il 17% del totale. Tra i più significativi si segnala: Red Line North di Doha in Qatar che adotta il sistema GSAS (*Global Sustainability Assessment System*), due stazioni del progetto della Linea 3 della Metro di Riyadh in Arabia Saudita che adottano lo standard LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*), il progetto Maydan One Mall di Dubai che adotta lo standard *Green Buildings Regulations and Specification*, il progetto Metro Northwest

di Sydney in Australia che adotta il sistema IS (*Infrastructure Sustainability*) e che nel 2015 è stato premiato con il rating IS *Leading* per la progettazione sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici.

Nel periodo, Salini Impregilo è stata premiata dal *Qatar Green Building Council* con il *Sustainability Award 2017* nella categoria *Best Green Building Contractor* per il progetto Red Line North di Doha. Inoltre, la JV impegnata nella realizzazione del progetto è stata premiata con il *Certificate of Sustainability Excellence*. Nello stesso periodo, il progetto Anacostia River Tunnel Project in Washington, D.C. (USA) è stato premiato con il *Sustainability Initiative of the Year* dall'*International Tunneling and Underground Space Association* (ITA).

In fase di avvio di una nuova commessa, sulla base delle lavorazioni previste, viene svolto un *risk assessment* ambientale nel corso del quale vengono identificati gli aspetti ambientali significativi, cioè quegli aspetti che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente. L'identificazione, la valutazione della significatività e la successiva definizione delle misure di gestione e mitigazione degli impatti viene effettuata in accordo a specifiche procedure.

La significatività degli effetti ambientali viene valutata secondo una metodologia basata sull'analisi di criteri specifici, quali l'esistenza di specifici requisiti normativi o contrattuali, la valutazione del rischio connesso all'impatto, la gestione dell'impatto e la sensibilità del territorio rispetto allo specifico aspetto ambientale.

La valutazione viene svolta prendendo in considerazione diversi scenari: condizioni operative standard, condizioni anomale (es. avvio impianti), emergenze (es. incendio, sversamenti nell'ambiente). Una volta identificati gli aspetti ambientali significativi, vengono analizzati i principali effetti delle lavorazioni e delle altre attività lavorative sulle diverse componenti ambientali:

- risorse naturali, energia, emissioni di gas ad effetto serra;
- suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- rifiuti e uso di sostanze/preparati pericolosi;
- atmosfera;
- rumore e vibrazioni;
- biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali.

A seguito del *risk assessment* ambientale svolto, dell'analisi dei requisiti contrattuali e della normativa ambientale cogente, ciascuna commessa predispone:

- piani/procedure ambientali nei quali sono definite le linee guida per la gestione/protezione di ciascuna componente ambientale specifica;
- piani di Controllo Ambientale nei quali sono definite le attività specifiche di gestione e di monitoraggio per le componenti ambientali identificate;
- istruzioni specifiche connesse ai diversi *method statement* applicati.

Al fine di assicurare la corretta implementazione dei Piani Ambientali, le commesse pianificano ed effettuano attività di informazione/formazione per tutto il personale coinvolto in operazioni con potenziali impatti sull'ambiente, coinvolgendo anche il personale dei subappaltatori. Periodicamente vengono, inoltre, promosse campagne di sensibilizzazione su specifici temi (ad es. risparmio energetico, rifiuti, sversamenti, utilizzo di sostanze/preparati pericolosi, ecc.).

I dipartimenti ambientali di commessa eseguono le attività di monitoraggio previste dai Piani Ambientali, mediante programmi di controllo e audit periodici sia sulle attività dirette che su quelle affidate a subappaltatori. In caso di non conformità, sono definite specifiche azioni correttive, nonché eventuali piani di miglioramento dei processi e/o delle performance.

Il management di commessa revisiona periodicamente le performance ambientali raggiunte, i punti di forza e di debolezza del sistema di gestione, fissando gli obiettivi per il periodo successivo al fine di assicurare un costante miglioramento delle performance.

Per assicurare l'efficace *commitment* del Top Management è stato costituito un Comitato QHSE costituito dai Direttori HR, Ingegneria, Operation e QHSE. Il Comitato identifica le politiche, gli obiettivi, le comunicazioni strategiche volte alla diffusione della cultura QHSE e le linee operative.

Sempre a livello *Corporate*, la *Funzione QHSE* è responsabile del sistema di gestione ambientale e fornisce supporto tecnico per le tematiche ambientali.

Nell'arco del 2017 la rinnovata conduzione della *Funzione QHSE* ha comportato un riassetto organizzativo che ha previsto la creazione di un presidio di disciplina Ambiente *Corporate* con ruolo di indirizzo per le commesse.

La comunicazione sugli aspetti ambientali avviene all'interno dell'organizzazione secondo le linee gerarchiche, mediante i coordinatori

QHSE (figure di raccordo tra *Corporate* e commesse), un'apposita *community* QHSE (composta da tutti i professionisti QHSE presenti nel Gruppo), la intranet aziendale, il sito istituzionale e la presente Dichiarazione. Ulteriori canali di comunicazione interna (es. lavoratori, subappaltatori) ed esterna (es. comunità locali) sono stabiliti a livello di singola realtà produttiva in linea con la legislazione vigente, i requisiti contrattuali e le eventuali prescrizioni contenute nelle valutazioni di impatto socio-ambientale approvate dalle autorità.

I dipendenti possono utilizzare il sistema di “*whistleblowing*” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” anche per segnalazioni in ambito ambientale. Inoltre, alcune commesse adottano ulteriori sistemi di raccolta e gestione delle segnalazioni (cd. *grievance mechanisms*) disponibili anche a soggetti terzi (es. comunità locali). Le segnalazioni tipiche ricevute localmente riguardano disagi derivanti dalla presenza dei mezzi di cantiere (traffico, polveri), associati alle attività di costruzione (rumori, vibrazioni) o a eventuali danni arrecati alla proprietà privata.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito ambientale si rimanda alla sezione “Principali fattori di rischio e incertezze - Contenziosi - Contenziosi ambientali” della Relazione sulla Gestione.

Di seguito sono descritte le modalità di gestione delle principali componenti ambientali. Si segnala che i dati ambientali sono fortemente influenzati dal numero e dalle tipologie di opere in corso di realizzazione, dalle scelte progettuali effettuate dai committenti e dallo stato di avanzamento dei singoli progetti. In considerazione di ciò, la comparazione dei dati con i periodi precedenti potrebbe non essere sempre significativa.

Risorse naturali, energia, emissioni di gas ad effetto serra

La costruzione di autostrade, ponti, dighe e linee ferroviarie richiede l'utilizzo di grandi quantità di materie prime in larga parte non rinnovabili, come acqua, aggregati, ferro, cemento, terre di riporto.

Le valutazioni ambientali svolte all'avvio di una nuova commessa tengono conto di tali aspetti e le misure di mitigazione conseguenti sono finalizzate a garantire modalità di gestione efficienti di queste risorse e, laddove possibile, l'utilizzo di materiali alternativi senza ridurre la qualità, le performance, la sicurezza e la funzionalità del manufatto. Le principali materie prime utilizzate sono riportate nelle tabelle seguenti:

MATERIALI UTILIZZATI	Unità	2016	2017
Aggregati	t	18.414.529	23.018.778
Bitume	t	320.777	245.468
Cemento	t	1.144.950	558.395
Barre per armatura	t	2.788.974	506.843
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	3.938.005	5.500.060
Asfalto pre-confezionato	t	393.524	1.083.235
Totale materiali non rinnovabili	t	27.000.759	30.912.780

PRELIEVI IDRICI	Unità	2016	2017
Pozzi	m ³	1.793.658	2.399.423
Fiumi	m ³	9.713.951	10.640.606
Laghi	m ³	184.384	383.197
Mare	m ³	-	5.014
Acquedotti	m ³	1.610.059	2.864.234
Totale	m³	13.302.052	16.292.474

Il Gruppo adotta pratiche tese a riutilizzare, ove possibile, i materiali di risulta all'interno della stessa opera o ad adottare sistemi che favoriscano il riutilizzo delle acque di lavorazione per altre attività specifiche, come ad esempio per il lavaggio degli automezzi e l'abbattimento delle polveri. Nel 2017 è stato impiegato asfalto riciclato per 1,3 milioni di tonnellate, cenere volante per 110,5 mila tonnellate e acque riciclate e riutilizzate nei processi produttivi per 3,3 milioni di m³.

Anche i consumi energetici, sotto forma sia di utilizzo di combustibili fossili sia di energia elettrica, hanno un'incidenza notevole nella fase realizzativa di un'infrastruttura. Ridurre i consumi energetici consente, inoltre, di diminuire le emissioni di gas serra e mitigare in tal modo gli effetti del cambiamento climatico.

I principali sistemi per la razionalizzazione dei consumi energetici adottati dal Gruppo includono l'utilizzo di mezzi e attrezzature ad alta efficienza, la connessione degli impianti di cantiere alle reti elettriche in sostituzione dei generatori diesel, programmi di manutenzione preventiva periodica dei veicoli, nonché campagne di sensibilizzazione dei dipendenti al risparmio

energetico. Le tabelle che seguono riportano i consumi energetici e le relative emissioni di gas ad effetto serra:

CONSUMI ENERGETICI	Unità	2016	2017
<i>Fonti energetiche non rinnovabili</i>			
Diesel	GJ	5.413.144	5.959.115
Benzina	GJ	376.215	646.560
Cherosene	GJ	2.560	42.945
Gas naturale e GPL	GJ	1.889.982	2.033.091
Energia elettrica	GJ	454.429	375.059
Totale consumi da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	8.136.330	9.056.769
<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>			
Energia elettrica da fonti rinnovabili	GJ	322.438	254.958
Totale consumi energetici interni	GJ	8.458.768	9.311.728
Consumi energetici dei subappaltatori	GJ	1.708.122	1.964.079
Totale consumi energetici	GJ	10.166.890	11.275.807
Intensità energetica	GJ/€ M	1.728	1.846
EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS AD EFFETTO SERRA			
	Unità	2016	2017
Emissioni dirette (Scope 1)	t CO _{2e}	534.974	566.952
Emissioni indirette (Scope 2)	t CO _{2e}	40.858	43.388
Altre emissioni indirette (Scope 3)	t CO _{2e}	129.080	137.577
Totale emissioni di gas ad effetto serra	t CO_{2e}	704.912	747.917
Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra	t CO_{2e}/€ M	120	122

La controllata Lane adotta una politica volta all'incremento dell'efficienza ambientale dei propri impianti di produzione asfalti, mediante utilizzo di asfalto riciclato nel ciclo produttivo e aumento della quota di asfalto prodotto in modalità WMA (*Warm Mix Asphalt*), ossia con una temperatura più bassa rispetto a quella convenzionale, che consente una riduzione dei consumi energetici e delle relative emissioni.

Oltre ai consumi e alle emissioni dirette, il Gruppo è impegnato anche a ridurre laddove possibile le emissioni indirette derivanti dalle proprie attività accessorie, quali i trasporti e gli spostamenti del personale. A tal proposito,

quando i beni non sono disponibili sul mercato locale, il Gruppo predilige spedizioni via mare per il trasporto di materiali e macchinari, in quanto rappresentano il mezzo di trasporto con le più basse emissioni associate.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha dotato le proprie sedi e cantieri di sistemi di video conferenza che hanno permesso di ridurre il numero dei viaggi di lavoro a quelli strettamente legati a motivi operativi. Le *Travel Policy* aziendali, inoltre, prediligono i viaggi in treno rispetto all'aereo e gli spostamenti con i mezzi pubblici rispetto al taxi.

Laddove possibile, le commesse adottano programmi di gestione della mobilità del personale finalizzati ad ottimizzare i trasferimenti tra le aree di lavoro, mense e alloggi. Questi comprendono l'uso di mezzi di trasporto collettivo (bus) per gli operai e il *car-pooling* per il personale impiegato presso gli uffici di cantiere.

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Le attività di costruzione realizzate dal Gruppo possono comportare diversi livelli di interazione con il suolo e l'ambiente idrico, a seconda dell'opera realizzata e del contesto circostante (es. ambiente urbano, zona rurale).

La gestione di commessa è finalizzata a prevenire potenziali impatti a danno di tali componenti ambientali. In particolare, in fase di cantierizzazione vengono realizzate vasche di contenimento, reti di convogliamento dei reflui e sistemi di impermeabilizzazione delle aree logistiche a rischio (es. officine, depositi di carburanti e chimici), per prevenire la contaminazione del suolo, sottosuolo e corpi idrici circostanti.

Le acque reflue industriali sono opportunamente convogliate e raccolte in vasche di sedimentazione e impianti di trattamento progettati tenendo conto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili, nonché delle caratteristiche specifiche del refluo da trattare.

Le attività di costruzione prevedono, inoltre, significativi movimenti terra per la realizzazione di rilevati, trincee, gallerie o di alcune tipologie di dighe. Le terre e rocce da scavo sono classificate e stoccate presso i cantieri al fine di poter essere riutilizzate all'interno degli stessi, ove possibile e nel rispetto delle normative, o cedute a terzi per essere riutilizzate esternamente. Nel 2017 i materiali di scavo riutilizzati sono stati pari a 21,3 milioni di m³.

Al fine di mitigare il rischio di erosione del suolo conseguente alle attività di scavo e alimentato dagli eventi atmosferici (piogge, vento), vengono

implementate specifiche misure di protezione del suolo, consistenti in sistemi di consolidamento dei fronti di scavo e di convogliamento delle acque meteoriche, affiancate da attività di copertura dei terreni più esposti (es. scarpate) e la piantumazione di specie arboree in grado di mitigare i fenomeni erosivi. Le azioni di mitigazione sono definite e commisurate alla natura, al contesto e alle caratteristiche intrinseche del territorio che ospita la commessa. Nel 2017 le aree interessate da attività di protezione del suolo dall'erosione sono state pari a 10,9 milioni di m².

Rifiuti

I rifiuti prodotti nel corso della realizzazione di una grande opera infrastrutturale sono riconducibili a due tipologie distinte: rifiuti urbani o assimilati e rifiuti speciali. I rifiuti urbani o assimilati sono quelli prodotti dai cantieri logistici ove si concentrano le attività di supporto alla produzione industriale come gli uffici, gli alloggi per le maestranze non residenti e le mense. I rifiuti speciali sono quelli derivanti dalla produzione industriale vera e propria, che comprende le attività di costruzione, l'esercizio degli impianti e le officine.

I rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere riutilizzati o per essere ceduti a terzi autorizzati al recupero/smaltimento dei rifiuti.

La produzione di rifiuti pericolosi rappresenta una parte marginale dei rifiuti prodotti nelle commesse del Gruppo: generalmente si tratta di vernici, additivi e solventi, di oli esausti e di filtri dell'olio provenienti dalla manutenzione degli automezzi, di batterie, di accumulatori e, in alcuni casi, di terre, fanghi ed altri materiali contenenti sostanze pericolose. I rifiuti pericolosi vengono conferiti a soggetti terzi autorizzati.

I rifiuti prodotti per attività, tipologia e destinazione sono riportati nelle tabelle seguenti:

RIFIUTI TOTALI PER ATTIVITÀ	Unità	2016	2017
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	210.486	593.188
Rifiuti di scavo	t	3.309.229	7.004.018
Rifiuti da attività di supporto	t	80.210	172.499
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	t	3.599.925	7.769.705

RIFIUTI TOTALI PER TIPOLOGIA E DESTINAZIONE	Unità	2016	2017
<i>Rifiuti non pericolosi</i>			
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	935.373	2.565.843
Incenerimento	t	3.478	4.275
Discarica	t	2.631.689	5.188.936
Totale rifiuti non pericolosi	t	3.570.540	7.759.054
<i>Rifiuti pericolosi</i>			
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	10.091	4.057
Incenerimento	t	2.428	679
Discarica	t	16.866	5.914
Totale rifiuti pericolosi	t	29.385	10.650
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	t	3.599.925	7.769.705

Si segnala che la quasi totalità dei rifiuti prodotti è costituita da materiale di scavo, che dipende dalle caratteristiche dei progetti che - essendo definite dai committenti - non sono influenzabili dal Gruppo.

La variazione dei rifiuti rispetto al 2016 è dovuta principalmente all'ingresso nel perimetro della Dichiarazione della commessa diretta di Rogun in Tagikistan e del consorzio Fisia Alkatas in Turchia, nonché alle attività di scavo presso il progetto Metro Riyadh in Arabia Saudita e alla fase di chiusura con relativo smobilizzo della commessa NorthWest Rail Link in Australia (IS Joint Venture).

Atmosfera

Il settore delle costruzioni, a differenza di altri settori industriali, non genera un inquinamento atmosferico significativo. Le principali fonti di emissioni atmosferiche sono infatti legate alla dispersione di polveri derivanti da diverse attività: scavi, movimenti terra, circolazione di veicoli pesanti su strade non asfaltate, attività di frantumazione delle rocce da scavo e di demolizione.

Ulteriori fonti di inquinamento dell'aria sono ascrivibili agli scarichi dei mezzi e degli impianti di cantiere.

Le modalità adottate dal Gruppo per la mitigazione di tali impatti sono descritte di seguito:

- bagnatura regolare delle piste di cantiere non asfaltate, realizzazione di sistemi di bagnatura degli aggregati presso gli impianti di frantumazione, utilizzo di filtri presso i silos di stoccaggio del cemento e presso gli impianti di produzione dell'asfalto, copertura dei camion che trasportano materiali polverulenti e realizzazione di impianti di lavaggio gomme agli accessi dei cantieri;
- piani di manutenzione periodica dei mezzi e impianti di cantiere, sostituzione progressiva delle flotte con modelli più efficienti.

Rumore e vibrazioni

Gli aspetti legati al rumore e alle vibrazioni hanno una doppia rilevanza per il Gruppo: interna, in termini di salute dei lavoratori, ed esterna, in termini di impatti sull'ambiente e sulle comunità locali.

All'interno del proprio sistema di gestione sussistono specifiche procedure per valutare e monitorare questi aspetti, adottando le misure più idonee per assicurare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (interventi di insonorizzazione acustica, utilizzo di DPI, ecc.) e dell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente circostante i cantieri, le zone a maggior impatto acustico vengono protette da barriere antirumore, che possono essere costituite da dune artificiali realizzate con terreno di riporto, strutture di sostegno e pannelli di tamponamento che possono essere realizzati con materiali diversi. Le barriere antirumore possono anche essere costituite da uno o più filari di piante o di arbusti in grado di assorbire il rumore e contemporaneamente mitigare l'effetto visivo.

Le vibrazioni sono anch'esse una caratteristica delle lavorazioni dei cantieri di ingegneria civile. Gli effetti delle onde di pressione che si propagano nel terreno possono provocare il danneggiamento di edifici o di altri manufatti che si trovano nelle vicinanze delle lavorazioni. Nel corso dei processi lavorativi vengono effettuati monitoraggi periodici sia per il rumore sia per le vibrazioni.

Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali

La realizzazione di opere infrastrutturali richiede l'implementazione di particolari misure di protezione quando i cantieri sono adiacenti o all'interno di siti di particolare interesse naturalistico, culturale e archeologico, in modo che le attività di costruzione interferiscano il meno possibile con l'ecosistema e il patrimonio presenti.

Le misure di protezione implementate, solitamente in accordo alle prescrizioni delle autorità locali, sono tese a preservare e proteggere l'ecosistema, la diversità biologica e il patrimonio culturale delle aree circostanti i siti operativi. Relativamente al tema della biodiversità, nel corso del 2017 solo il 6% delle aree gestite dal Gruppo era ubicato in aree protette e l'8% in zone adiacenti ad esse.

Le commesse situate in contesti sensibili dal punto di vista naturalistico e culturale, adottano apposite procedure per la gestione delle specie protette (flora e fauna) e di eventuali rinvenimenti archeologici, avvalendosi del supporto di professionisti esterni e coinvolgendo le autorità locali.

Al completamento delle attività di costruzione, le commesse si occupano del ripristino delle aree di competenza interessate dalle lavorazioni, strade ausiliarie, impianti, installazioni, cave e depositi, al fine di riportarle alle condizioni originarie in linea con i requisiti contrattuali e la normativa vigente. Le attività di ripristino permettono, inoltre, di facilitare la rivegetazione naturale, prevenire l'erosione del suolo e migliorare la stabilità dei terreni.

Eventuali attività di bonifica dei terreni, laddove previste dai contratti di appalto o rese necessarie a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, vengono concordate con i clienti ed eseguite secondo le prescrizioni fornite dalle autorità competenti.

I ripristini ambientali possono includere anche attività di riforestazione, per le quali sono utilizzate generalmente specie autoctone. Di seguito si riportano le principali attività di ripristino svolte dal Gruppo:

ATTIVITÀ DI PROTEZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE	Unità	2016	2017
Area riforestata	m ²	491.990	293.281
Alberi piantumati	n.	32.802	95.985
Area interessata da attività di ripristino del topsoil	m ²	579.787	3.304.357

Nel 2017 le attività di riforestazione hanno interessato le commesse etiopi di Gibe III e, in misura minore, Koysha, il progetto Cityringen in Danimarca, i progetti Lane in USA e il progetto North West Rail Link in Australia. Le attività di ripristino del topsoil hanno interessato, oltre ai progetti summenzionati, anche i progetti GERD in Etiopia e Ruta del Sol in Colombia.

ANTI-CORRUZIONE

Politica praticata dall'organizzazione

Salini Impregilo adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione e s’impegna a rispettare le leggi anti-corruzione vigenti in tutti i Paesi in cui opera, richiedendo a tutti i suoi *stakeholder* di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento. Per nessuna ragione sono ammessi comportamenti volti a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati.

La Società si impegna, inoltre, ad adottare protocolli di prevenzione atti a minimizzare il rischio corruzione attiva e passiva, assicurando la conformità ai principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle *best practice* internazionali di riferimento.

Tali principi sono stabiliti dal Codice Etico e ribaditi nella Politica Anti-Corruzione della Società, adottata in maniera volontaria e in conformità alle *best practice* internazionali.

Principali rischi e modalità di gestione

Salini Impregilo si è dotata di un apposito sistema di Compliance Anti-Corruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. Oltre alla Politica Anti-Corruzione descritta precedentemente, il sistema si sostanzia negli ulteriori elementi indicati di seguito:

- redazione, aggiornamento e applicazione del Modello Anti-Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2014;
- emissione di Linee Guida e procedure aziendali e integrazione di quelle esistenti, al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo definiti nei documenti sopra citati.

Nell’implementazione della politica di “tolleranza zero” nei confronti della corruzione, l’organizzazione persegue l’obiettivo di allineare la strategia aziendale al sistema Anti-Corruzione, diffondere una cultura di compliance e mitigare i potenziali rischi di non-conformità.

La *Funzione Compliance* è responsabile per il monitoraggio del sistema Anti-Corruzione. Ogni anno viene redatto un Compliance Plan, che contiene i target specifici definiti dall'organizzazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi generali, nonché del mantenimento della certificazione ISO 37001. Il Compliance Plan è sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno nonché, per gli aspetti relativi al D.Lgs. 231/2001, dell'Organismo di Vigilanza.

Il Sistema di Compliance Anti-Corruzione è tarato sui rischi cui è esposta l'organizzazione. Per quanto attiene la corruzione attiva, i principali rischi individuati dalla Società sono connessi alle interazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione (PA) nell'ambito di specifiche attività, quali, ad esempio, quelle volte a ottemperare a determinati obblighi nei confronti della PA o all'ottenimento di adempimenti/azioni da parte della stessa - concessione di licenze e permessi, riconoscimento dei pagamenti da parte di una direzione lavori o approvazione di proroghe/variazioni progettuali. Ulteriori rischi possono originarsi dalle interazioni in essere nel corso della partecipazione a gare indette da soggetti pubblici, di verifiche e/o controlli o nel contesto di eventuali contenziosi giudiziari.

Per quanto riguarda, invece, i rischi di corruzione attiva tra privati, si tratta di una categoria residuale connessa per lo più alla partecipazione a gare indette da soggetti privati o alla gestione delle *partnership*.

I principali rischi subiti dall'organizzazione in ambito corruzione sono relativi alle attività di *procurement* e subappalto. In fase di affidamento, infatti, i potenziali fornitori/subappaltatori potrebbero tentare di corrompere la controparte interna all'organizzazione (corruzione passiva) al fine di aggiudicarsi il contratto. Inoltre, stipulato quest'ultimo, i fornitori/subappaltatori potrebbero agire illecitamente per ottenere il riconoscimento, e dunque il pagamento, di attività non effettuate oppure la mancata rilevazione di non-conformità nelle attività svolte.

La *Funzione Compliance* svolge un *risk assessment* Anti-Corruzione per processo specifico per la Capogruppo nell'ambito delle attività di risk assessment necessarie per il periodico aggiornamento del Modello 231. Per quanto riguarda le altre entità appartenenti al Gruppo (società controllate, consorzi, JV, ecc.), invece, le analisi vengono svolte su un perimetro definito tenendo conto del CPI (*Corruption Perception*

Index) attribuito al Paese in cui operano le entità legate al Gruppo e della maturità del sistema di compliance esistente. Con riferimento all'esercizio 2017, circa l'86% delle entità giuridiche che compongono il Gruppo Salini Impregilo sono state incluse nel perimetro del *risk assessment* Anti-Corruzione.

Tra le procedure specificatamente designate a presidio dei rischi sopra descritti, si segnalano le Linee Guida dedicate alla Valutazione delle Terze Parti Rilevanti e alla Gestione Benefit verso terzi, che definiscono apposite procedure di valutazione cui sottoporre le potenziali controparti prima di stabilire un rapporto contrattuale. In particolare, per quanto riguarda la concessione di regalie a terzi, la Società ha stabilito soglie economiche predefinite, mentre per i programmi relativi a sponsorizzazioni ed erogazioni liberali l'individuazione di un processo autorizzativo definito consente di monitorare tali iniziative e verificarne la coerenza rispetto al Codice Etico.

I contratti stipulati dalla Società con le Terze Parti devono includere disposizioni specifiche per assicurare il rispetto da parte di esse delle leggi anti-corruzione, del Codice Etico e del Modello Anti-Corruzione della Società.

La Società si è, inoltre, dotata di un sistema di “*whistleblowing*” basato su un portale web esterno, che permette ai dipendenti di comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni, garantendo loro protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Secondo le disposizioni del Modello Anti-Corruzione, il personale dell'organizzazione è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione del Modello Anti-Corruzione e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici o di una qualsiasi Legge Anti-Corruzione, da parte della società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte. Dal 2018 il sistema di “*whistleblowing*” è disponibile anche ai terzi (es. fornitori, subappaltatori). In alternativa, le segnalazioni possono essere inviate anche mediante indirizzo fisico e email.

La violazione dei principi e delle disposizioni del Modello Anti-Corruzione rappresenta una grave violazione contrattuale per i dipendenti e collaboratori. In questi casi Salini Impregilo adotta le misure previste dalla normativa e dai contratti in essere, tra cui sanzioni conservative, licenziamento, interruzione del rapporto contrattuale, azioni risarcitorie, ecc.

Nel corso del 2017 è stata ricevuta una sola segnalazione di un caso di tentativo di corruzione passiva nei confronti di funzionari di un consorzio estero. Il Gruppo ha avviato un'indagine interna per verificare le circostanze in cui tale tentativo si è verificato, a seguito della quale sono state intraprese le dovute azioni con il supporto della *Direzione Risorse Umane*. Tali azioni hanno consentito di accertare che tale tentativo non ha avuto esito.

In ambito formazione, la Società prevede che i dipendenti neo-assunti effettuino un programma formativo Anti-Corruzione obbligatorio nell'ambito di un più ampio programma di formazione in tema di Compliance. Nel 2017 è stato svolto un vasto programma formativo di più di 3.800 ore erogate, per i dipendenti di Salini Impregilo, sui temi Anti-Corruzione e Modello 231.

La *Funzione Compliance* svolge, inoltre, attività di reporting interno che si sostanziano in una relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, nonché in comunicazioni e relazioni “*ad hoc*” verso i vertici aziendali e/o il management - di concerto o per il tramite del Direttore Internal Audit e Compliance - su eventuali criticità emerse nel corso delle attività svolte dalla Funzione Compliance.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito corruzione si rimanda alla sezione “Principali fattori di rischio e incertezze” della Relazione sulla gestione.

CATENA DI FORNITURA

Politica praticata dall'organizzazione

Salini Impregilo interagisce ogni anno con migliaia di fornitori sia per la realizzazione dei progetti acquisiti che per soddisfare le necessità interne. Come definito nel Codice Etico, la Società impronta le relazioni contrattuali sui principi di correttezza e trasparenza, impegnandosi a non sfruttare eventuali condizioni di dipendenza o debolezza dei propri fornitori.

La selezione dei fornitori è svolta in base ai principi di correttezza ed imparzialità, secondo regole di selezione improntate alla verifica di qualità, idoneità tecnico-professionale, rispetto degli standard applicabili in materia di diritti umani, della normativa in materia di lavoro - comprese le pari opportunità - salute, sicurezza e ambiente e dei criteri di economicità.

I fornitori sono tenuti ad accettare formalmente il Codice Etico e il Modello Anti-Corruzione, che diventano parte integrante del rapporto contrattuale. Salini Impregilo incoraggia i propri fornitori ad applicare i medesimi criteri di selezione per la scelta dei subfornitori, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il rispetto dei propri principi in tutta la filiera di fornitura.

Salini Impregilo si impegna, inoltre, a tutelare la riservatezza delle informazioni aziendali e del *know-how* professionale e a richiedere alle proprie controparti la medesima correttezza nella gestione del rapporto.

Ove Salini Impregilo gestisce la commessa in modo diretto o in qualità di *leader*, o sono presenti specifici accordi, i fornitori sono tenuti a seguire/implementare, per le parti di competenza, il sistema di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza di Salini Impregilo.

Principali rischi e modalità di gestione

Il Gruppo Salini Impregilo nel 2017 ha contrattualizzato oltre 6.000 fornitori provenienti da circa 59 Paesi. Le principali categorie merceologiche acquistate hanno riguardato subappalti, materiali, macchinari ed attrezzature, prestazioni e servizi.

Nell'espletamento delle attività di approvvigionamento, il Gruppo è potenzialmente esposto a rischi di varia natura, ad es. di *compliance*, commerciali e reputazionali, derivanti da un non adeguato funzionamento del processo di qualifica e/o valutazione delle performance dei fornitori o

da un eventuale abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori di piccole dimensioni.

I principali rischi subiti dall'organizzazione a causa di fattori esterni includono potenziali rischi di *compliance*, ad es. in caso di aggiornamenti normativi che comportino la necessità di adottare misure di adeguamento nei confronti dei fornitori, nonché rischi commerciali e reputazionali dovuti all'eventuale insorgenza di problematiche con fornitori (es. performance non adeguate in ambito tecnico, qualitativo, di sicurezza, ambientali, ecc.) successive all'instaurazione dei rapporti contrattuali.

A presidio di tali rischi, la Società ha definito una serie di procedure per la gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi che definiscono i ruoli, le responsabilità e i controlli da attuare al fine di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili, del Codice Etico aziendale, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione.

Nell'ambito del processo di approvvigionamento riveste un ruolo significativo il processo di qualifica dei fornitori, che ha l'obiettivo di valutare i requisiti del potenziale fornitore secondo i criteri definiti dall'azienda, al fine di includerlo nelle *Vendor List* aziendali. Il processo di qualifica ha, inoltre, il fine di garantire la copertura delle esigenze del Gruppo in tutti gli scenari merceologici e geografici rilevanti.

Il processo di qualifica dei fornitori è gestito dal *Procurement Department* e prevede lo svolgimento preliminare di una serie di controlli sul potenziale fornitore, al fine di verificarne preventivamente l'onorabilità, la classificazione delle competenze e la non appartenenza alle Liste di Riferimento.

I potenziali fornitori, oggetto di qualifica per l'inclusione nelle *Vendor List* aziendali, sono chiamati a compilare un questionario utile a valutare gli stessi su diversi ambiti: classificazione attività e produzione, struttura organizzativa e societaria, dati economico-finanziari, iscrizioni e certificazioni, Qualità, ambiente e sicurezza, responsabilità sociale (inclusi i diritti umani), informazioni specifiche per categoria merceologica (ove disponibili).

Sulla base delle informazioni ricevute, il *Procurement Department* può disporre l'espletamento di specifiche analisi e approfondimenti, mediante *assessment visit* presso le unità produttive e le sedi del fornitore. Le visite, possono essere effettuate con il supporto di altri dipartimenti aziendali,

come il *Technical Department* e *QHSE*, e sono finalizzate a valutare le capacità tecnico operative del fornitore con specifico riferimento a prodotti e servizi di interesse del Gruppo, approfondendo gli aspetti che potrebbero influenzare il rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del potenziale partner.

Per determinati fornitori rientranti nel perimetro di analisi del rischio controparte, sono svolte ulteriori analisi di rischio secondo le modalità, le metodologie e gli strumenti definiti dal *Risk Management*.

Al termine delle verifiche, i fornitori che risultano idonei per la qualifica sono inclusi nell'Albo Fornitori e nelle *Vendor List* di riferimento.

Laddove previsto, le commesse provvedono ad adottare un sistema di Qualifica integrativo specifico, in considerazione dei requisiti normativi e contrattuali applicabili. Ad esempio, per i progetti soggetti a certificazione ambientale LEED, i fornitori sono sottoposti ad ulteriori analisi e verifiche circa il rispetto di determinati parametri ambientali, mentre per i progetti acquisiti in determinati Paesi è previsto anche il soddisfacimento di specifici requisiti, tra cui i criteri sociali, come ad esempio l'impiego di fornitori il cui personale sia composto in prevalenza da dipendenti appartenenti a categorie specifiche (es. minoranze etniche).

Nel 2017 il *Procurement Department* della *Corporate* ha svolto verifiche su circa 5.200 fornitori relativamente a onorabilità, classificazione delle competenze, Liste di Riferimento. A livello globale, sono state svolte analisi relative agli aspetti sociali e ambientali su 1.570 fornitori del Gruppo.

I contratti stipulati con i fornitori contengono disposizioni che impegnano al rispetto della normativa applicabile, dei principi del Codice Etico, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione della Società, oltre a requisiti in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente. Specifiche clausole di risoluzione del contratto sono applicate in caso il fornitore agisca in contrasto con tali disposizioni.

A valle della stipula del contratto e in corso di esecuzione dello stesso, la Società monitora le prestazioni dei fornitori più rilevanti mediante un apposito processo di valutazione, che coinvolge il *Procurement Department* di sede e i referenti di commessa. La valutazione dei fornitori viene svolta periodicamente su base annuale. Le valutazioni dei fornitori svolte nel 2017 hanno interessato il 71% dei progetti in corso, con una copertura dell'83% dell'ammontare speso per forniture.

Al processo di valutazione si affianca l'attività di monitoraggio in cantiere svolta dai *Dipartimenti QHSE* di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli standard qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i *Dipartimenti QHSE* di progetto svolgono audit periodici sui subappaltatori; le eventuali non-conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l'implementazione.

Il coinvolgimento dei subappaltatori su tali aspetti avviene anche mediante incontri periodici di coordinamento e la partecipazione del personale dei subappaltatori a corsi di formazione in aula ed attività di addestramento e informazione in ambito QHSE, che nel 2017 sono stati pari a 914.800 ore.

Oltre alle attività di coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori svolte in cantiere, si segnalano alcune iniziative di dialogo svolte a livello *Corporate* nel corso del 2017.

Tra di esse, si segnala il *Supplier Meeting* annuale al quale partecipano i dipendenti e i fornitori italiani e internazionali del Gruppo e che rappresenta l'occasione per presentare le principali iniziative in ambito *procurement*. Nell'edizione 2017 è stato presentato, tra le altre cose, il processo di valutazione delle performance dei fornitori, al fine di informarli e sensibilizzarli riguardo alla sempre maggior attenzione che la Società ripone sullo sviluppo di rapporti di partnership consolidati in grado di portare i fornitori ad intraprendere percorsi di crescita e miglioramento continuo.

Sono continuati nel 2017 gli *Innovation Days*, appuntamenti di volta in volta dedicati a uno specifico fornitore, ai quali sono invitati i dipendenti di sede e che costituiscono un'occasione per condividere esperienze relative a nuove tecnologie, prodotti, processi innovativi e altri argomenti di comune interesse.

SOCIALE

Politica praticata dall'organizzazione

È ampiamente nota la relazione diretta tra investimenti in infrastrutture e attivazione della domanda interna quale leva per la crescita economica. Le società di costruzione impegnate nella realizzazione di infrastrutture possono ulteriormente incidere su questa dinamica adottando opportune politiche aziendali.

Salini Impregilo è orientata a contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree in cui opera, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità, mediante:

- impiego di forza lavoro proveniente dalle aree in cui sono ubicati i progetti, laddove disponibile nelle quantità e competenze richieste per la realizzazione degli stessi;
- formazione professionale del personale locale;
- strategia di approvvigionamento tesa a soddisfare il più possibile i fabbisogni a livello locale, in base alla disponibilità dei beni e servizi richiesti;
- sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali, previa verifica dell'integrità e rispettabilità dei destinatari e la coerenza delle iniziative con i principi del Codice Etico.

La Società è, inoltre, impegnata ad assicurare il rispetto dei diritti e della cultura delle comunità interessate dalle proprie attività, adottando opportuni canali di dialogo in linea con le previsioni normative e contrattuali applicabili.

Principali rischi e modalità di gestione

Il Gruppo identifica i rischi e definisce le modalità di gestione degli aspetti sociali trattati nel presente capitolo - acquisizione di manodopera e approvvigionamenti locali, relazioni con gli *stakeholder* del territorio - in fase di avvio commessa.

Il processo di avvio commessa si sviluppa secondo i principi del *Project Management* (ISO 21500) e vede la partecipazione attiva del team designato per l'implementazione del progetto e i dipartimenti *Corporate*, al fine di favorire una gestione integrata dei fattori interni ed esterni alla commessa.

In particolare in fase di avvio commessa, si analizzano tutti gli elementi normativi e contrattuali applicabili al progetto e si definisce il cosiddetto Programma di Mobilitazione che include le principali attività necessarie all'avvio del progetto. Tra queste, riveste particolare importanza la definizione del programma lavori, che definisce - tra le altre cose:

- il piano di fabbisogno di macchinari, impianti, subappalti, affidamenti, materiali e servizi;
- il piano di mobilitazione del personale direttivo, staff e operaio.

Le modalità di gestione dei rapporti con gli *stakeholder* locali sono definite contrattualmente e il Gruppo è tenuto ad attuarne scrupolosamente le previsioni.

Occupazione creata dai progetti del Gruppo

La creazione di opportunità di lavoro offerta dal Gruppo Salini Impregilo nei Paesi in cui opera riveste un ruolo significativo in quanto permette di migliorare le capacità e le competenze del personale locale, specialmente nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, e generare ricchezza aggiuntiva per l'economia. Tale pratica garantisce al Gruppo, inoltre, la possibilità di costituire un bacino di lavoratori qualificati utilizzabili su progetti futuri.

Alcuni progetti del Gruppo, sulla base delle prescrizioni contrattuali applicabili, adottano appositi piani di *recruitment* del personale locale, che possono prevedere specifici target da raggiungere.

Nel 2017 il 70% dei 31.137 dipendenti diretti era costituito da personale locale.

PERSONALE DIRETTO ASSUNTO LOCALMENTE	Unità	2016	2017
Africa	%	95%	95%
Centro e Sud America	%	93%	90%
Nord America	%	99%	100%
Europa	%	78%	86%
Medio Oriente, Asia e Oceania	%	13%	14%
Media	%	75%	70%

L'area del Medio Oriente, Asia e Oceania presenta la minore quota di lavoratori locali. Il dato è influenzato dai progetti in corso in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, nei quali non è disponibile forza lavoro nelle quantità necessarie alla realizzazione delle commesse, e occorre pertanto ricorrere a manodopera proveniente da altri Paesi. Per la gestione degli aspetti relativi al personale migrante si rimanda alla sezione “Diritti Umani”.

Nel 2017 i manager locali rappresentavano il 69% del totale, con punte del 100% in Nord America e dell'87% in Europa. Oltre alla forza lavoro diretta, l'impiego di personale indiretto contribuisce significativamente all'occupazione creata a livello locale. Nel 2017 i lavoratori indiretti impiegati nei progetti del Gruppo sono stati pari a 32.469.

Approvvigionamenti locali

Gli acquisti da fornitori presenti nei Paesi in cui il Gruppo opera costituiscono la principale leva per lo sviluppo dell'indotto, cui sono direttamente legati l'incremento del PIL, delle entrate pubbliche e dei redditi disponibili.

Nel 2017 il Gruppo Salini Impregilo ha mantenuto un solido legame con la catena di fornitura locale, con una media dell'88% della spesa effettuata presso fornitori locali.

APPROVVIGIONAMENTI LOCALI	Unità	2016	2017
Africa	%	41%	40%
Centro e Sud America	%	88%	82%
Nord America	%	100%	100%
Europa	%	79%	90%
Medio Oriente, Asia e Oceania	%	93%	86%
Media	%	85%	88%

Per i dati economici relativi agli approvvigionamenti (Costi operativi) si rimanda al bilancio consolidato, sezione “Analisi del conto economico”.

Iniziative a favore dei territori

Il Gruppo Salini Impregilo contribuisce ulteriormente allo sviluppo dei territori interessati dai propri progetti mediante interventi a favore delle comunità, che possono comprendere sponsorizzazioni, iniziative sociali e filantropiche. In particolare, le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali sono gestite in accordo ad apposite linee guida e procedure interne rientranti nel Sistema Anti-Corruzione, certificato in conformità alla norma ISO 37001, a garanzia che gli interventi vengano eseguiti in coerenza con i budget approvati e solo a seguito dell'esito positivo di determinate verifiche sulle potenziali controparti.

Le linee guida aziendali prevedono che gli interventi a favore dei territori siano effettuati in cinque macro-settori considerati strategici: sociale, arte e cultura, educazione e ricerca, ambiente, sport e spettacolo.

Le principali iniziative realizzate sono classificabili in:

- interventi diretti di progettazione e realizzazione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali, come ad es. scuole, strutture sanitarie, strade, ecc.;
- supporto di programmi sociali, condotti direttamente o mediante altre organizzazioni, nei macro-settori sopra elencati;
- accesso gratuito a determinate strutture di commessa, ad es. cliniche, reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per le comunità locali che vivono nelle zone rurali non servite dai servizi di base.

Nel 2017 sono stati realizzati 198 interventi, con un investimento complessivo di € 1,1 milioni (circa € 1,6 milioni nel 2016).

INIZIATIVE A FAVORE DEI TERRITORI	Unità	2016	2017
Investimenti in infrastrutture	n.	18	25
Programmi sociali	n.	154	173
Totale	n.	172	198

La maggior parte degli interventi è stata realizzata in USA, prevalentemente in ambito sociale ed educativo. Tra le altre iniziative realizzate nel periodo, si segnala la fornitura di assistenza sanitaria gratuita in favore delle comunità locali da parte delle cliniche dei cantieri ubicati in aree rurali in Etiopia, Georgia, Tagikistan e Colombia. In particolare, nel 2017 sono stati

assicurati 9.060 consulti medici e 13.610 interventi sanitari (circa 13.200 nel 2016). In Italia il Gruppo ha donato un nuovo complesso scolastico alla comunità di Valfornace, uno dei Paesi dell'Italia centrale colpiti dal sisma del 2016. La struttura di circa 500 metri quadrati ospita la scuola materna, primaria e secondaria per un totale di 120 alunni, è dotata di mensa, refettorio, un'aula polifunzionale e un giardino. Presso il progetto GERD in Etiopia, infine, è stata realizzata una scuola elementare a beneficio della vicina comunità di Bamza e sono stati organizzati diversi programmi sportivi che hanno coinvolto le maestranze e le comunità locali.

Salini Impregilo è, inoltre, tra i membri fondatori della Fondazione E4Impact, impegnata nella formazione di nuovi imprenditori nei Paesi in via di sviluppo mediante l'erogazione di MBA in *Impact Entrepreneurship* e il supporto all'internazionalizzazione di PMI locali e internazionali in Africa Sub-Sahariana. Attualmente la Fondazione opera in Kenya, Ghana, Sierra Leone, Uganda, Costa d'Avorio, Senegal e Etiopia, ove ha formato oltre 500 nuovi imprenditori.

In accordo ai principi del Codice Etico, Salini Impregilo non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.

Relazioni con gli stakeholder

Operando prevalentemente in qualità di *contractor* per conto di committenti pubblici e privati, il Gruppo Salini Impregilo è tenuto a seguire scrupolosamente le prescrizioni contrattuali in tema di gestione dei rapporti con gli *stakeholder* locali, che definiscono i ruoli e le responsabilità che ciascuna parte è tenuta a rispettare.

Sulla base di tali prescrizioni, vengono definite le procedure di gestione delle relazioni con gli *stakeholder* del territorio (come ad es. i cosiddetti *grievance mechanism*) e i canali di comunicazione da adottare in cantiere, sia fisici (es. uffici per le relazioni con il pubblico) sia tecnologici, nella forma di linee telefoniche dedicate, siti web, indirizzi email, ecc.

Nella gran parte dei progetti in corso, i clienti sono responsabili delle relazioni con le comunità locali, mentre il Gruppo fornisce supporto tecnico-operativo nella gestione di eventuali problematiche. I temi oggetto di dialogo tra commesse e comunità locali attengono prevalentemente ai seguenti ambiti:

- temi legali all'occupazione e a eventuali disagi derivanti dalla presenza dei cantieri;

- temi legati alle caratteristiche dell'opera in corso di realizzazione e alle eventuali implicazioni socio-ambientali.

Come più ampiamente descritto nella sezione “Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Salini Impregilo”, i clienti del Gruppo sono responsabili della pianificazione e sviluppo dei progetti. Tali processi includono, ove previsto dalle normative applicabili, le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali, consultazione preventiva delle parti interessate, definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, ottenimento delle autorizzazioni. Pertanto, i clienti sono responsabili esclusivi della gestione delle relazioni con gli *stakeholder* afferenti la seconda categoria di tematiche indicata precedentemente, mentre il Gruppo Salini Impregilo fornisce supporto nella gestione delle relazioni riguardanti la prima categoria di tematiche. Tale caratteristica costituisce una potenziale fonte di rischio subito dall'organizzazione in quanto, qualora i committenti non gestiscano adeguatamente e efficacemente gli aspetti di propria responsabilità, potrebbero verificarsi episodi di opposizione locale, con conseguenti rischi di ritardi nell'esecuzione dei lavori, aumento dei costi e danni reputazionali anche a carico dell'organizzazione.

In tali casi, il Gruppo può essere destinatario di richieste di informazioni o altre iniziative da parte di *stakeholder* prevalentemente non locali, quali ONG internazionali e analisti SRI. L'organizzazione fornisce le informazioni richieste con l'obiettivo di assicurare la trasparenza circa il proprio operato di appaltatore impegnato nella realizzazione delle opere previste dai contratti di appalto acquisiti, distinguendo nettamente il proprio ruolo e le proprie responsabilità da quelli dei committenti.

Nel 2017 si è conclusa l'istanza presentata nel 2016 dalla ONG *Survival International* al Punto di Contatto Nazionale (PCN) Italiano dell'OCSE. L'istanza riguardava il presunto mancato rispetto delle “Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali” relativamente alle attività di costruzione del progetto idroelettrico Gibe III in Etiopia.

Le Linee Guida OCSE sono raccomandazioni rivolte alle imprese multinazionali dei Paesi OCSE contenenti principi e standard non vincolanti volti ad assicurare pratiche di *business* responsabili, in linea con il diritto internazionale e le leggi applicabili nei Paesi in cui le multinazionali operano.

L'istanza presentata da Survival riguardava il presunto mancato rispetto dei diritti di alcune comunità residenti approssimativamente tra i 300 e i 500

km a valle del progetto Gibe III, le cui risorse naturali si sarebbero ridotte in conseguenza all'esercizio dell'impianto. Le Linee Guida OCSE specificano che gli obblighi in tema di diritti umani delle imprese dipendono dal tipo di *business* e dal ruolo svolto dalle stesse. Salini Impregilo, impegnata come *contractor* per la realizzazione del progetto (inaugurato a dicembre 2016), nonostante abbia respinto fermamente le accuse, ha accettato di partecipare alla procedura nella convinzione di aver operato in piena conformità alle Linee Guida OCSE. A tal fine, la Società ha offerto pieno supporto alle attività del PCN Italiano.

A giugno del 2017 l'istanza è stata chiusa con la pubblicazione di una Dichiarazione Finale (disponibile sul sito web del PCN) dalla quale non sono emerse violazioni delle Linee Guida OCSE da parte della Società.

NOTA METODOLOGICA

Salini Impregilo è stata la prima società italiana nel settore delle costruzioni a produrre e pubblicare un Rapporto Ambientale nel 2002, così come è stata la prima a pubblicare un Rapporto di Sostenibilità redatto secondo le linee guida del *Global Reporting Initiative* nel 2009.

Standard applicati

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2017 è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016. Lo standard di rendicontazione utilizzato è il “*GRI Sustainability Reporting Standards*”, livello *Core*, pubblicato dal *Global Reporting Initiative* nel 2016. La presente Dichiarazione costituisce inoltre la *Communication on Progress* (COP) al Global Compact della Società.

Analisi di materialità

Per la definizione dei singoli temi su cui fornire l’informativa non-finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è stata svolta un’analisi di materialità in accordo a quanto previsto dal “*GRI Sustainability Reporting Standards*”. Di seguito sono descritte sinteticamente le fasi principali del processo seguito per tale analisi:

- identificazione interna dei possibili temi non-finanziari rilevanti per il settore delle costruzioni, mediante l’analisi dei *peer*, dei report pubblicati da analisti e agenzie di rating ESG (*Environmental, Social, Governance*), di studi settoriali e dei media;
- prioritizzazione interna dei temi individuati, attraverso il coinvolgimento delle principali direzioni aziendali che partecipano al processo di reporting non-finanziario;
- prioritizzazione esterna dei temi individuati, attraverso l’analisi delle interazioni intercorse con i principali *stakeholder* del Gruppo nel corso del periodo di rendicontazione, ad es. temi richiesti più frequentemente dai clienti in fase di pre-qualifica e gara, temi richiesti più frequentemente da analisti e investitori SRI mediante questionari e richieste specifiche, temi richiesti dai sindacati. Nel corso del 2017 è stata, inoltre, condotta una *survey* sull’elenco dei temi individuati che ha coinvolto un campione di *stakeholder* interni (dipendenti) ed esterni (fornitori, esperti di sostenibilità, ONG, analisti, ecc.);

- approvazione dei temi rilevanti da parte del management che ha partecipato al processo di reporting non finanziario.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'elenco degli aspetti materiali individuati attraverso l'analisi di materialità, raggruppati nei macro temi previsti dal D.Lgs. 254/2016.

Temi ex D.Lgs. 254/2016	Aspetti materiali GRI correlati	Significatività all'interno dell'organizzazione	Significatività all'esterno dell'organizzazione
Ambiente	Materiali, Energia, Acqua, Biodiversità, Emissioni, Rifiuti, Conformità ambientale	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Personale	Impiego, Relazioni industriali, Salute e sicurezza, Formazione, Diversità e pari opportunità*, Non discriminazione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Diritti umani	Libertà di associazione e contrattazione collettiva, Lavoro minorile, Lavoro forzato o obbligato, Pratiche di security, Diritti dei popoli indigeni	Attività dirette svolte presso i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Anti-Corruzione	Anti-Corruzione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dalle Terze parti definite nel Modello Anti-Corruzione
Catena di fornitura	Valutazione ambientale dei fornitori, Valutazione sociale dei fornitori	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Sociale	Presenza di mercato, Pratiche di approvvigionamento, Comunità locali, Impatti economici indiretti	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte da clienti e subappaltatori

* Il tema delle pari opportunità di genere risulta significativo solo presso le sedi *Corporate*, mentre risulta poco rilevante presso i progetti in considerazione delle caratteristiche del settore delle costruzioni, a forte prevalenza maschile.

Stakeholder rilevanti

La Società svolge periodicamente una mappatura dei propri *stakeholder*, sulla base delle interazioni intercorse con i principali portatori di interesse presenti nei diversi contesti geografici in cui opera. Lo schema seguente riporta l'elenco degli *stakeholder* rilevanti per l'organizzazione, le aree di interesse e le caratteristiche salienti delle relazioni che intercorrono con il Gruppo.

STAKEHOLDER	INTERESSE	Livello di interazione		Area di interesse					Durata della relazione			
		Internazionale	Locale	Anti-Corruzione	Ambiente	Personale e diritti umani	Catena di fornitura	Sociale	Lungo termine	Medio termine	Vita del progetto	Ad-hoc
Dipendenti & Sindacati		⊗	⊗	⊗		⊗		⊗			⊗	⊗
Azionisti & Investitori		⊗		⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗		⊗
Clienti & Potenziali Clienti		⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗
Fornitori, Appaltatori, Subappaltatori & Partner		⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗		⊗	⊗	⊗	⊗
Comunità locali & ONG		⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗		⊗	⊗
Governi & Pubbliche Amministrazioni			⊗	⊗	⊗	⊗		⊗	⊗		⊗	
Associazioni di categoria & Media		⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗		⊗	⊗

Il Gruppo adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità degli stakeholder.

A livello *Corporate*, gli *stakeholder* chiave includono investitori, clienti, dipendenti in forza e potenziali, sindacati nazionali e internazionali, partner, pubbliche amministrazioni, media e il pubblico in generale. Il dialogo con essi riguarda principalmente gli obiettivi e le strategie di sviluppo, i risultati raggiunti, l'acquisizione di nuovi progetti, l'assetto societario, i percorsi di carriera e sviluppo professionale.

A livello operativo, le principali attività di coinvolgimento sono legate alle caratteristiche di ogni specifico progetto. Gli *stakeholder* chiave in questo contesto includono partner, dipendenti, comunità locali, fornitori, appaltatori e subappaltatori, clienti, autorità locali e organizzazioni come i sindacati territoriali e le ONG (Organizzazioni Non Governative).

Perimetro della Dichiarazione

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016, art. 4, la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario comprende i dati della società Capogruppo (Salini Impregilo S.p.A.) e delle società che consolida integralmente. La Capogruppo Salini Impregilo S.p.A. include le sedi centrali Italia (*Corporate*), le commesse dirette, le filiali e le *joint operations* nelle quali il Gruppo esprime la *leadership*.

La Società ha stabilito un processo interno per la definizione e aggiornamento periodico del perimetro della Dichiarazione a partire dall'Area di consolidamento contabile. In particolare, l'elenco delle entità facenti parte della Capogruppo e delle società consolidate integralmente viene sottoposto a un'analisi di materialità basata sul livello di operatività delle singole entità, le quali vengono classificate in:

- operative (es. commesse attive);
- a limitata operatività (es. commesse in chiusura);
- non operative (es. società in liquidazione).

Il perimetro della Dichiarazione comprende le entità classificate come "Operative" e "A limitata operatività". Di seguito sono riportate le entità incluse nel perimetro della Dichiarazione 2017 per le quali è stato implementato il sistema di reporting non-finanziario:

Denominazione/Ragione Sociale	Paese	Denominazione/Ragione Sociale	Paese
Salini Impregilo S.p.A.*	Italia	Impregilo-Sk E&C-Galfar Al Misnad JV*	Qatar
Brennero Galleriacque S.C.r.L.	Italia	Imprepar S.p.A.	Italia
Cigla Construtora Impregilo y Asociados S.a.	Brasile	IS Joint Venture*	Australia
Consorzio Construtor Salini Impregilo - Cigla	Brasile	Lane Industries Incorporated*	USA
Consorzio COCIV*	Italia	Mercovia S.a.	Argentina
Constructora Ariguani Sas*	Colombia	Reggio Calabria-Scilla S.C.p.A.*	Italia
Copenhagen Metro Team I/S*	Danimarca	Salerno-Reggio Calabria S.C.p.A. *	Italia
CSC Impresa Costruzioni S.a.	Svizzera	Salini - Impregilo Joint Venture for Mukorsi*	Zimbabwe
Fisia - Alkatas Joint Venture	Turchia	Salini Australia PTY L.t.d.	Australia
Fisia Italimpianti S.p.A.	Italia	Salini Impregilo - NRW Joint Venture	Australia
Galfar - Salini Impregilo - Cimolai JV*	Qatar	Salini Impregilo S.p.A. - S.A. Healy Company Jose J. Chediack S.a. UTE*	Argentina
HCE Costruzioni S.p.A.*	Italia	Salini Malaysia Sdn.Bhd*	Malesia
Iglys Sociedad Anonima	Argentina	Salini Namibia Proprietary L.t.d.*	Namibia
Impregilo - Terna Snfcc Joint Venture*	Grecia	Salini Nigeria L.t.d.	Nigeria
Impregilo International Infrastructures N.v.	Paesi Bassi	Salini Polska L.t.d. Liability Co*	Polonia
Impregilo New Cross Limited	Regno Unito	Salini Saudi Arabia Company L.t.d.	Arabia Saudita

Le entità contrassegnate con un asterisco nella tabella precedente erano incluse anche nel perimetro del Rapporto di Sostenibilità 2016. Le altre entità sono state incluse per la prima volta nel perimetro di reporting.

Ulteriori informazioni sulle entità in perimetro sono disponibili nella sezione “Area di consolidamento” del Bilancio Consolidato.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione fanno riferimento al perimetro sopra riportato, ad eccezione dei dati relativi alla forza lavoro che si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato. I dati delle *joint operation* nelle quali il Gruppo esprime la *leadership* sono riportati al 100%. I dati ambientali non comprendono le sedi in quanto non significativi. I dati presenti nella sezione “Catena di fornitura” non includono Lane. Eventuali limitazioni specifiche al perimetro sono indicate nel testo o nel *GRI Content Index*.

I dati comparativi relativi al 2016 fanno riferimento al perimetro del Rapporto di Sostenibilità 2016 del Gruppo Salini Impregilo, cui si rimanda per maggiori informazioni. Si segnala che i dati relativi ai consumi idrici, ai consumi energetici, agli indici infortunistici, ai rifiuti, alle ore di formazione,

alle emissioni *GHG Scope 3* e all'intensità delle emissioni del 2016 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato nel Rapporto di Sostenibilità 2016, in conseguenza dell'adozione di un metodo di calcolo più accurato (nel caso dei consumi idrici), di riesposizione del dato (nei casi dei consumi energetici, degli indici infortunistici e dell'intensità delle emissioni), di affinamento del calcolo (nei casi dei rifiuti e della formazione) e di omogeneizzazione con i consumi energetici (nel caso delle emissioni *GHG Scope 3*).

Modalità di calcolo

I dati e le informazioni inclusi nella presente Dichiarazione derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs. 254/2016 e del “*GRI Sustainability Reporting Standards*”. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. Di seguito si riportano le metodologie di determinazione dei principali indicatori.

Indici infortunistici

Gli indici infortunistici sono calcolati secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 7249:2007 “Statistiche degli infortuni sul lavoro”. Gli indici riportati sono espressi come il numero di infortuni occorsi (IF) e il correlato numero di giorni di lavoro persi (IG) per ogni milione di ore lavorate.

In particolare, l'IF è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro occorsi nel periodo (decessi compresi) e le ore totali lavorate, moltiplicato per 1.000.000. L'IG è calcolato come rapporto tra il numero totale di giorni persi (calcolati considerando i giorni di calendario) e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000. Sono esclusi gli eventuali infortuni in itinere occorsi nel periodo.

Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra

I calcoli sui consumi energetici diretti si basano sui fattori di conversione forniti dal *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy - BEIS (2016 Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)*. I consumi energetici interni fanno riferimento alle attività dirette delle entità incluse nel perimetro della presente Dichiarazione.

I consumi energetici indiretti, così come le emissioni *Scope 3*, fanno riferimento alle attività svolte dai subappaltatori. L'approccio utilizzato per il consolidamento dei dati sulle emissioni è quello del controllo operativo.

I calcoli delle emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo sono basate su:

- i fattori di emissione definiti dai parametri standard del *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy - BEIS (2016 Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)* per il consumo di combustibili - il calcolo include i gas CO₂, CH₄ e N₂O;
- i fattori di emissione forniti dall'*International Energy Agency (CO₂ Emissions from Fuel Combustion*, edizione 2013, dati 2011) per il consumo di energia elettrica;
- i fattori di emissione forniti dall'*IPCC (Fourth Assessment Report AR4 100yr)* per convertire CH₄ e N₂O in CO₂ equivalent.

I tassi di intensità energetica e delle emissioni di gas ad effetto serra sono calcolati rapportando i valori totali (consumi energetici e emissioni GHG) ai ricavi del periodo. In particolare, il tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra tiene conto della somma delle emissioni *Scope 1*, *Scope 2* e *Scope 3*.

Prelievi idrici

I dati sulle acque non prelevate da acquedotti, non acquistate da altre fonti (es. autocisterne) e non misurate tramite contatori sono calcolate a partire dalla capacità dei sistemi di prelievo utilizzati (portata delle pompe in funzione delle ore medie di funzionamento) o dalle attività produttive svolte nel periodo.

Rifiuti

I dati fanno riferimento ai rifiuti prodotti dalle commesse incluse nel perimetro conformemente alle normative applicabili localmente. Laddove i dati sono disponibili in volume, il relativo peso è calcolato sulla base di fattori di conversione specifici. Per i progetti UE, le informazioni circa i metodi di smaltimento (ossia la destinazione dei rifiuti) derivano dalla classificazione fornita dalla legge per ciascuna categoria di rifiuto. Per i progetti extra UE, i metodi derivano dai contratti stipulati con le società esterne di smaltimento dei rifiuti.



GRI CONTENT INDEX

Disclosure	Numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)
GRI 102	General Disclosures
102-1	Salini Impregilo S.p.A.
102-2	p. 14
102-3	Milano, Italia
102-4	p. 58
102-5	Salini Impregilo S.p.A. è una società quotata presso la Borsa di Milano, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.
102-6	p. 58
102-7	p. 24, p. 58, p. 150
102-8	p. 149. I contratti a tempo indeterminato rappresentano il 93% in Africa, il 91% in Centro e Sud America, il 97% in Nord America, l'81% in Europa e il 97% in Medio Oriente, Asia e Oceania. Il 99,9% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo pieno
102-9	p. 183
102-10	Non si sono verificati cambiamenti significativi nella catena di fornitura rispetto al periodo precedente
102-11	p. 167
102-12	p. 144
102-13	Salini Impregilo partecipa alle seguenti associazioni: Assonime, Fondazione Global Compact Network Italia, Assolombarda, Associazione Assafrica e Mediterraneo, ITCOLD - Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe, SIG - Società Italiana Gallerie, ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Comitato Leonardo, Associazione AIAS, Associazione Italiana Internal Auditors, UNI - Ente Italiano di Normazione, AIGI - Associazione Italiana Giuristi d'Impresa, AICQ CN - Associazione Italiana Cultura Qualità Centro-Nord.
102-14	p. 4
102-16	p. 144
102-18	p. 144
102-40	p. 198
102-41	Il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti da eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. Nel 2017 questi ultimi coprivano 8.718 dipendenti, pari al 28% del totale.
102-42	p. 196
102-43	p. 160, p. 167, p. 183, p. 194, p. 196
102-44	p. 191
102-45	p. 197
102-46	p. 197
102-47	p. 194
102-48	p. 197

Disclosure	Numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)
102-49	Non sono avvenuti cambiamenti significativi di temi materiali. Inoltre, non sono variati i perimetri dei temi materiali rispetto all'esercizio precedente.
102-50	Esercizio 2017
102-51	La presente Dichiarazione costituisce la prima applicazione del D.Lgs. 254/2016 sull'informativa di carattere non finanziario. Fino all'esercizio 2016 la Società ha redatto un Rapporto di Sostenibilità annuale su base volontaria. Il Rapporto di Sostenibilità 2016 è stato pubblicato nel mese di maggio 2017.
102-52	Annuale
102-53	sustainability@salini-impregilo.com
102-54	p. 194
102-55	p. 202
102-56	p. 206
GRI 200	Economic
201-1	Il valore economico diretto generato dal Gruppo nel 2017 è stato pari a 6.149 € M, di cui 5.749 € M distribuito e 400 € M trattenuto in azienda. In particolare, 4.448 € M sono stati distribuiti ai fornitori (costi operativi), 996 € M ai dipendenti (retribuzioni e benefit), 201 € M ai finanziatori e 104 € M alla Pubblica Amministrazione (tributi). Per il valore dei dividendi da distribuire agli azionisti si rimanda alla relazione del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2018.
202-2	p. 188. Per Manager si intendono coloro che, nell'ambito delle commesse, ricoprono posizioni di responsabilità e sono incaricati della gestione di un dipartimento/funzione. Per le risorse U.E. si fa riferimento alla qualifica contrattuale di Dirigente. Sono considerati locali i dipendenti assunti nello stesso paese di residenza.
203-1	p. 190. Il valore totale degli interventi a favore dei territori è composto per il 40% da erogazioni monetarie, il 30% da sponsorizzazioni e il 30% da conferimenti in natura (es. manodopera, materiali, macchinari).
204-1	p. 189. Sono considerati locali i fornitori con sede legale nello stesso Paese in cui sono ubicati i progetti del Gruppo.
205-1	p. 179. Il numero totale delle entità incluse nel perimetro dell' <i>assessment</i> è stato pari a 125.
GRI 300	Environmental
301-1	p. 171. Il Gruppo non utilizza materiali rinnovabili significativi per le proprie attività principali, mentre può far ricorso a materiali riciclati o recuperati, come descritto nella sezione indicata.
302-1	p. 171, p. 199
302-2	p. 171, p. 199. I consumi energetici significativi esterni all'organizzazione sono relativi ai subappaltatori impiegati dal Gruppo.
302-3	p. 171, p. 199
303-1	p. 171, p. 200
304-1	p. 177. In particolare, nel 2017 33 siti operativi (equivalenti a 11,4 km ²) erano situati in aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Namibia, Danimarca e Italia) e 122 siti operativi (equivalenti a 16,3 km ²) in zone adiacenti ad aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Australia, Slovacchia e Italia). Di tali siti, 128 sono interessati da aree protette identificate da normative locali, 17 da aree protette identificate da normative nazionali, 5 da siti "Natura 2000" e 5 da zone umide incluse nella <i>Ramsar List</i> . Tra i siti operativi 84 sono ubicati in ecosistemi con presenza di acqua (es. laghi, fiumi, paludi, ecc.), 23 in ecosistemi urbani, 21 in ecosistemi agricoli, 11 in ecosistemi boschivi, 10 in ecosistemi montani, 5 in ecosistemi desertici e 1 in ecosistemi costieri. In tali aree sono svolte prevalentemente attività di costruzione e di esercizio impianti.

Disclosure	Numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)
305-1	p. 171, p. 199
305-2	p. 171, p. 199
305-3	p. 171, p. 199
305-4	p. 171, p. 199
306-2	p. 175, p. 200
307-1	p. 167
308-1	p. 183. In particolare, nel 2017 il 7% dei nuovi fornitori è stato sottoposto a <i>screening</i> utilizzando criteri ambientali.
GRI 400	Social
401-1	p. 151. In particolare, nel 2017 sono entrati a far parte del Gruppo 6.949 dipendenti, di cui 2.835 sotto i 30 anni (41%), 3.578 tra 30 e 50 anni (51%), 536 oltre i 50 anni (8%). Nello stesso periodo i dipendenti fuoriusciti dal Gruppo sono stati 17.410, di cui 5.606 sotto i 30 anni (32%), 9.614 tra 30 e 50 anni (55%), 2.190 oltre i 50 anni (13%).
402-1	Il periodo di preavviso minimo per la comunicazione di modifiche operative significative nelle attività di Salini Impregilo è un periodo fisso, riconosciuto dai contratti collettivi e dalle leggi locali di riferimento. Varia da 1 a 32 settimane per i dirigenti, da 1 a 12 per staff e da 1 a 8 per gli operai.
403-2	p. 155. Nonostante le rigorose attività svolte nella valutazione dei rischi e controllo operativo, nel periodo si sono verificati 12 infortuni mortali (di cui 6 occorsi a subappaltatori). Nel 2017 l'Indice di Frequenza (IF) infortuni dei soli dipendenti diretti è stato pari a 6,21, mentre quello dei subappaltatori è stato pari a 2,77. Nello stesso periodo l'Indice di Gravità (IG) infortuni dei soli dipendenti diretti è stato pari a 0,08, mentre quello dei subappaltatori è stato pari a 0,04. I principali tipi di infortuni verificatisi sono stati ferite, contusioni e fratture. Il tasso di assenteismo è stato uguale al 2%. Il tasso di malattie professionali è stato uguale a 0.
404-1	p. 152. Nel 2017 il personale operante nei settori tecnici e di produzione ha ricevuto mediamente 28 ore di formazione pro-capite, mentre il personale di staff ne ha ricevute 13 ore. Nel corso del periodo, le ore di formazione medie pro-capite erogate al personale Corporate sono state pari a 60 ore per gli uomini e a 38 ore per le donne. Tale dato non risulta significativo presso le unità operative in considerazione della forte prevalenza maschile del personale.
405-1	p. 160
406-1	p. 160. Nel periodo l'organizzazione ha ricevuto 7 segnalazioni per presunti casi di discriminazione relativi a dipendenti della controllata Lane (USA). Tali segnalazioni sono state gestite in accordo alle procedure interne di Lane. Alla fine del periodo, 4 casi risultavano risolti, 1 caso analizzato e 2 non ancora analizzati. Inoltre, nel periodo si è chiuso con un accordo un procedimento disciplinare avviato da Salini Namibia nei confronti di un gruppo di lavoratori che aveva preso parte ad uno sciopero illegale nel 2016 presso il progetto Neckartal Dam.
407-1	p. 160
408-1	p. 160
409-1	p. 160
410-1	p. 160
411-1	p. 160. Nel periodo non si sono verificati incidenti (es. azioni legali) di violazioni dei diritti di popolazioni indigene.
412-1	p. 160

Disclosure	Numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)
413-1	I progetti realizzati dal Gruppo, in considerazione del tipo di opere, della loro ubicazione e dei contesti normativi di riferimento, sono soggetti a legislazioni e standard differenti in tema di gestione degli aspetti socio-ambientali. Conformemente ad essi, nel 61% dei progetti in perimetro è presente una valutazione di impatto sociale e/o ambientale predisposta dai committenti. Nel 44% dei progetti i committenti hanno svolto consultazioni delle comunità locali. Nel 39% dei progetti sono presenti sistemi di gestione dei reclami da parte delle comunità locali (cd. <i>grievance mechanisms</i>). Nel 17% dei progetti sono stati sviluppati programmi di sviluppo a favore delle comunità locali. Nel 31% dei progetti sono presenti comitati di lavoratori.
414-1	p. 183. In particolare, nel 2017 il 7% dei nuovi fornitori è stato sottoposto a <i>screening</i> utilizzando criteri sociali.
415-1	p. 190

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

*Al Consiglio di Amministrazione della
Salini Impregilo S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Salini Impregilo (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Salini Impregilo S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori di Salini Impregilo S.p.A. sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

AAAZAA AZZB BAA Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.000,00 I.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00799600159
R.E.A. Milano N. 512657
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Salini Impregilo
Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
 31 dicembre 2017

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai *"Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards"* definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"). Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Salini Impregilo S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
2. Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
3. Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.



Gruppo Salini Impregilo

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

31 dicembre 2017

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

A tal fine, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Salini Impregilo S.p.A. e con il personale di Lane Industries Inc. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la società Lane Industries Inc. e per il sito Grand Ethiopian Renaissance Dam (Etiopia), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Salini Impregilo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").



Gruppo Saiani Impreglio
Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
31 dicembre 2017

Altri aspetti

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Gruppo ha predisposto un rapporto di sostenibilità, i cui dati sono utilizzati a fini comparativi all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Tale rapporto di sostenibilità è stato sottoposto in via volontaria a un esame limitato in conformità all'ISAE 3000 *Revised* da parte di un altro revisore che ha espresso delle conclusioni senza rilievi in data 12 aprile 2017.

Milano, 5 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Paola Maiorana'.

Paola Maiorana
Socio